SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

676ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1999

Presidenza del presidente MANCINO,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-38

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta). 39-130

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) . . 131-174

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

INTERPELLANZE

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 2
D'ALÌ *(Forza Italia)* 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(4130) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(4129) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 4130

Approvazione del disegno di legge n. 4129:

PRESIDENTE . . . . . 3, 4, 5 e *passim*
AZZOLLINI *(Forza Italia)* . . . . 3, 4, 5 e *passim*
VEGAS *(Forza Italia)* 12
RIPAMONTI *(Verdi-L'Ulivo), relatore* 13
MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 13
FERRANTE *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 15

Verifiche del numero legale . 3, 4, 5 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 17, 18

Discussione e approvazione:

(3562) ***Deputati CERULLI IRELLI e SODA. – Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati):*

BUCCIARELLI *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatrice* . . . . . *Pag.* 18, 21
NOVI *(Forza Italia)* 18, 19, 23
* ROTELLI *(Forza Italia)* 19, 24
PASTORE *(Forza Italia)* 20
MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* 22
MACERATINI *(AN)* 23

Verifica del numero legale 23

Discussione:

(3807) ***Deputati SCOCA; PASETTO Nicola e GIORGETTI Alberto; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARRARA Carmelo; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; PISAPIA ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; PISAPIA ed altri. – Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(91) ***LISI. – Modifica all'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento***

(95) ***LISI. – Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione***

(198) ***SALVATO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali***

(471) ***GERMANÀ. – Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione***

(1211) ***MANCONI. – Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti***

(1615) ***GRECO ed altri. – Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale***

(1821) ***VALENTINO ed altri. – Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta***

(2085) ***FOLLIERI ed altri. – Nuove norme del procedimento penale***

(2360) ***SERENA. – Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia***

(2531) ***LO CURZIO. – Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto dal pubblico ministero***

(2649) ***VALENTINO ed altri. – Modifiche agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale***

(2679) ***LA LOGGIA ed altri. – Norme in materia di competenza del pubblico ministero***

(2680) ***LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari***

(2834) ***CARUSO Antonino ed altri. – Norme a tutela dell'informazione sui minori non coinvolti in procedimenti penali***

(3340) ***BERTONI. – Nuova disciplina di delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato***

(3518) ***GRECO. – Facoltà del testimone a farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini***

(3709) ***MARINI ed altri. – Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato***

(3712) ***MARINI ed altri. – Introduzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio***

(3757) ***FOLLIERI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 486 del codice di procedura penale:***

PRESIDENTE ..... *Pag.* 26, 31, 33 e *passim*
PINTO *(PPI), relatore* 28, 34
* BUCCIERO *(AN)* 31, 34, 35
GRECO *(Forza Italia)* 31
FASSONE *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 33
PERA *(Forza Italia)* 33
FOLLIERI *(PPI)* 35
* ROTELLI *(Forza Italia)* 36
AYALA, *sottosegretario di Stato alla giustizia* 37

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 24 SETTEMBRE 1999 38

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4130:

Articolo 1 ..... *Pag.* 39
Testo proposto dalla Commissione per le singole tabelle 40
Emendamenti all'articolo 1 e ordine del giorno 47, 60
Articolo 2 ed emendamento 61
Articolo 3 e allegati nn. 1 e 2 62

DISEGNO DI LEGGE N. 4129:

Articolo 1, 2, 3, 4 e 5 89
Articolo 6 e allegati nn. 1 e 2 92
Articolo 7 ed emendamento 120
Articoli da 8 a 18 123

DISEGNO DI LEGGE N. 3562:

Articolo 1, 2 e 3 129

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 131

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 138
Presentazione di relazioni 138

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 138
Trasmissione di documenti 139

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme ad interpellanze e ad interrogazioni 139, 140
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 140
Annunzio 38
Mozioni 144
Interpellanze 148
Interrogazioni 149
Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 174

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per lo svolgimento di un'interpellanza

D'ALÌ *(FI)*. Per la terza volta in quindici giorni, un peschereccio siciliano è stato sequestrato dalle autorità tunisine. Si augura pertanto che nella seduta di domani il Governo voglia rispondere all'interpellanza da lui presentata sull'argomento.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Il Centro.

PRESIDENTE. Solleciterà il Governo in tal senso.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(4130) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999*** *(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(4129) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998*** *(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 4130

Approvazione del disegno di legge n. 4129

PRESIDENTE. Ricorda che, una volta concluso l'esame degli articoli dell'assestamento, si passerà alla discussione degli articoli del rendiconto e che le votazioni finali avverranno mediante procedimento elettronico. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri è iniziata la discussione sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 4130. Passa alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.100.

AZZOLLINI *(FI)*. Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti, sollecitando i senatori a garantire la presenza per evitare che la prossima settimana l'Assemblea sia oberata di impegni.

La seduta, sospesa alle ore 9,44, è ripresa alle ore 10,05.

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

AZZOLLINI *(FI)*. Reitera la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10.08, è ripresa alle ore 10.28.

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.100.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), il Senato approva l'emendamento 1.Tab.1.100. Risultano invece respinti gli emendamenti da 1.Tab.2.1 a 1.Tab.2.6.

Con la successiva votazione, preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.7.

Il Senato approva gli emendamenti 1.Tab.3.5 e 1.Tab.3.101, presentati dal Governo, e respinge tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Ricorda che l'ordine del giorno n. 1 è stato accolto dal Governo nel testo modificato e quindi non verrà posto ai voti.

Il Senato approva l'articolo 1, con le annesse Tabelle, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 2 ed al relativo emendamento del Governo.

Il Senato approva l'emendamento 2.100 e l'articolo 2 nel testo emendato, nonché l'articolo 3 con gli annessi allegati.

PRESIDENTE. La votazione finale si terrà dopo l'esame del disegno di legge n. 4129.

Passa pertanto agli articoli del disegno di legge sul rendiconto per l'esercizio finanziario 1998.

Il Senato approva i primi cinque articoli del disegno di legge, nonché l'articolo 6 con gli annessi allegati.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e del relativo emendamento.

VEGAS *(FI)*. Con la proposta di sopprimere l'intero articolo si vuole porre l'accento sul problema delle eccedenze e sulla necessità di aggiornare i regolamenti di contabilità.

RIPAMONTI, *relatore*. Esprime parere contrario poiché l'articolo si riferisce in gran parte a spese obbligatorie.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo naturalmente è contrario poiché, tra l'altro, una delle funzioni del rendiconto è proprio quella di rendere trasparenti le eccedenze di bilancio.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 7 e tutti i restanti articoli del disegno di legge n. 4129.

PRESIDENTE. Passa alle votazioni finali.

AZZOLLINI *(FI)*. Forza Italia esprime una valutazione profondamente negativa sui due documenti sottoposti dal Governo al Parlamento. Il quadro che da essi deriva e la richiesta del Governo di modificarli so-

lo per destinare alla spesa corrente tasse e fondi di riserva chiariscono lo stato di assoluta confusione nella quale l'Esecutivo attua le manovre di finanza pubblica. Per queste ragioni, Forza Italia non parteciperà al voto. *(Applausi dal Gruppo FI).*

FERRANTE *(DS)*. Il rendiconto per il 1998 e l'assestamento per il 1999 risultano più chiari e trasparenti rispetto alle gestioni passate e smentiscono con i dati le critiche avanzate dalle opposizioni. Il 1998 è stato un momento di svolta nella politica di risanamento dei conti pubblici e le manovre finanziarie negli ultimi anni hanno avuto carattere strutturale e ottenuto risultati considerevoli, come il dimezzamento del fabbisogno. Il patto di stabilità, inoltre, ha prodotto buoni risultati, tranne che nel comparto sanitario. L'assestamento evidenzia i buoni risultati nella spesa per interessi e nella lotta all'evasione, condotta innanzi tutto avviando la costruzione di un nuovo rapporto tra i cittadini ed il fisco. Per la prima volta, i risultati raggiunti potrebbero consentire di ritoccare verso il basso il DPEF per gli anni 2000-2003. *(Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com e PPI).*

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento, il Senato approva con modificazioni, il disegno di legge n. 4130, autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari. (Applausi dai Gruppi DS e PPI).

PRESIDENTE. Passa alla votazione nominale elettronica del disegno n. 4129. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,54, è ripresa alle ore 11,18.

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione finale, mediante procedimento elettronico.

Il Senato approva il disegno di legge n. 4129, nel suo complesso.

Discussione ed approvazione del disegno di legge:

(3562) ***CERULLI IRELLI e SODA. – Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

BUCCIARELLI, *relatrice*. Non intende integrare la relazione scritta.

NOVI *(FI)*. Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, propone una questione sospensiva, sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale.

Dopo che la richiesta di verifica del numero legale non è risultata appoggiata, il Senato respinge la questione sospensiva.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

ROTELLI *(FI)*. Il provvedimento in esame appare contraddittorio rispetto alla riforma dei Ministeri prevista dal decreto legislativo 31 luglio 1999, n. 300, di cui il Governo ha avviato l'attuazione. Dovrebbe comunque introdursi definitivamente il principio dell'incompatibilità tra gli incarichi di Governo e la carica di parlamentare.

PASTORE *(FI)*. Il Gruppo FI, a parte i giusti rilievi formali sollevati, condivide gli scopi del provvedimento, che colma una lacuna ormai storica. *(Applausi del senatore Travaglia).*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

BUCCIARELLI, *relatrice.* Il provvedimento avrebbe forse potuto ottenere la sede deliberante in Commissione. La precedente norma del 1997, poco chiara, aveva determinato un'interpretazione non ottimale da parte della Ragioneria generale dello Stato, che l'aveva considerata a cadenza biennale e non a regime. Il provvedimento di riordino dei Ministeri è invece tutt'altro argomento. *(Applausi dei senatori Montagnino e De Luca Michele).*

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con la relatrice in quanto il provvedimento rappresenta una norma di equità. Forse altrettanto equo sarebbe sospendere ai Ministri e Sottosegretari non parlamentari il vitalizio di cui godono come ex parlamentari.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli articoli.

Il Senato approva l'articolo 1. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore MACERATINI (AN), viene poi approvato l'articolo 2. È infine approvato l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

ROTELLI *(FI)*. È contraddittorio intervenire in materia di indennità dei Sottosegretari di Stato non parlamentari, dal momento che la prossima riforma dei Ministeri non contempla per il futuro tale figura.

Il Senato approva il disegno di legge nel suo complesso.

Discussione dei disegni di legge:

(3807) ***Deputati SCOCA; PASETTO Nicola e GIORGETTI Alberto; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARRARA Carmelo; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; PISANU ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; PISAPIA ed altri. – Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(91) ***LISI. – Modifica all'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento***

(95) ***LISI. – Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione***

(198) ***SALVATO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali***

(471) ***GERMANÀ. – Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione***

(1211) ***MANCONI. – Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti***

(1615) ***GRECO ed altri. – Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale***

(1821) ***VALENTINO ed altri. – Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta***

(2085) ***FOLLIERI ed altri. – Nuove norme del procedimento penale***

(2360) ***SERENA. – Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia***

(2531) ***LO CURZIO. – Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto dal pubblico ministero***

(2649) ***VALENTINO ed altri. – Modifiche agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale***

(2679) ***LA LOGGIA ed altri. – Norme in materia di competenza del pubblico ministero***

(2680) ***LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari***

(2834) ***CARUSO Antonino ed altri. – Modifiche degli articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali***

(3340) ***BERTONI. – Nuova disciplina dei delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato***

(3518) ***GRECO. – Facoltà del testimone di farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini***

(3709) ***MARINI ed altri. – Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato***

(3712) ***MARINI ed altri. – Introduzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio***

(3757) ***FOLLIERI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 486 del codice di procedura penale***

PINTO, *relatore*. Integrando la relazione scritta, osserva che il complesso provvedimento è frutto di un intenso lavoro svolto in Commissione, cui hanno contribuito tutti i Gruppi parlamentari. Tra gli aspetti qualificanti, devono essere richiamati il cosiddetto «sportello della giustizia», l'estensione dell'applicazione dell'istituto dell'oblazione e l'attribuzione di un carattere più afflittivo alla sospensione condizionale della pena. La norma che prevede il divieto di pubblicazione arbitraria di atti processuali e delle immagini degli imputati privati della libertà personale dovrà tuttavia essere inserita in uno specifico e organico provvedimento. Infine, sulle competenze del pubblico ministero, va sottolineato l'obbligo di notifica alle parti della conclusione delle indagini preliminari ed il progressivo avvicinamento di tale disciplina a quella dell'udienza preliminare. *(Applausi dai Gruppi PPI, DS, Verdi, RI-LI-PE, UdeuR e Misto-Com).*

BUCCIERO *(AN)*. Poiché il termine per la presentazione degli emendamenti scade alle ore 15 di oggi pomeriggio, propone di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

Il Senato respinge la questione sospensiva proposta dal senatore Bucciero.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GRECO *(FI)*. Condivide le motivazioni della questione sospensiva appena respinta. Il suo Gruppo si riserva di presentare emendamenti correttivi ad un provvedimento molto complesso e per taluni versi disomogeneo.

FASSONE *(DS)*. Rinuncia ad intervenire nella discussione generale.

PERA *(FI)*. Esprime rammarico per l'impossibilità di approfondire un importante provvedimento, su cui si è intervenuti più volte nel tempo e alla cui elaborazione ha contribuito anche l'opposizione. Si riserva pertanto di riprendere la parola più diffusamente in sede di illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

PINTO, *relatore*. Comprende le difficoltà evidenziate dai colleghi, data la complessità del provvedimento, sul quale sono preannunciati numerosi emendamenti.

PRESIDENTE. La decisione di svolgere la discussione generale nella seduta antimeridiana è stata presa dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

BUCCIERO *(AN)*. Prende atto che non è possibile intervenire con piena cognizione del quadro complessivo su cui si intende intervenire.

FOLLIERI *(PPI)*. Sarebbe forse opportuno non considerare chiusa la discussione generale.

ROTELLI *(FI)*. È prassi che anche nelle Commissioni di merito si svolga la discussione generale prima che siano presentati gli emendamenti al testo e questo impedisce una disamina generale.

PRESIDENTE. La chiusura della discussione generale non preclude che si possa dibattere sulle linee generali dei singoli articoli. Gli emendamenti peraltro possono scaturire proprio dalla discussione generale. *(Commenti della senatrice Barbieri).*

BUCCIERO *(AN)*. Per un provvedimento tanto importante quale quello in esame sarebbe opportuno consentire il prosieguo della discussione generale all'inizio della prossima settimana.

PRESIDENTE. Sia in Commissione che in Assemblea si può aprire una discussione sui singoli articoli.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il complesso provvedimento è frutto della convergente collaborazione tra maggioranza e opposizione; si deve presumere che gli emendamenti non ne stravolgeranno l'impianto normativo.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Essendo esauriti o rinviati tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la seduta di oggi pomeriggio non avrà più luogo.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 24 settembre 1999. *(v. Resoconto stenografico).*

La seduta termina alle ore 12,22.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

MANIS, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bernasconi, Bertoni, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bruno Ganeri, Brutti, Carpi, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Di Orio, Fanfani, Fiorillo, Fusillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Manconi, Maritati, Martelli, Mele, Meloni, Pellegrino, Piatti, Rocchi, Scivoletto, Taviani, Toia, Villone, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Salvato, per partecipare alla 54ª Assemblea generale delle Nazioni Unite; Besostri, Cioni, De Carolis, Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Pinggera, Rigo, Rizzi, Robol, Speroni e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Capaldi, per attività del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Per lo svolgimento di un'interpellanza

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, purtroppo ancora una volta, in apertura di seduta, devo denunciare un fatto spiacevolissimo: per la terza volta, nell'arco di quindici giorni, ieri pomeriggio una motovedetta tunisina ha sequestrato in acque internazionali un peschereccio italiano del compartimento di Mazara del Vallo che stava tranquillamente esercitando il suo quotidiano lavoro.

Ho sollecitato il Governo e le chiedo, signor Presidente, a questo punto, di sollecitarlo anche lei in maniera più perentoria, considerato che non intende, non vuole o ritarda nel riferire al Parlamento sulla gravità di tali episodi.

Uomini di equipaggio del Pallade sono in mano tunisina e ancora non hanno potuto neanche contattare le loro famiglie. Vogliamo sapere cosa intende fare il Governo su questa tematica. Si sono verificati – ripeto – tre episodi nell'arco di quindici giorni: tre pescherecci italiani sequestrati dalle motovedette tunisine in acque internazionali, evidentemente a scopo di lucro, dato che ogni volta tali vicende vengono risolte con la richiesta di un riscatto cospicuo. È questo un fatto che sta mettendo in gravissimo allarme tutta la marineria mazarese, e siciliana in particolare.

Quindi le chiedo, signor Presidente, di far intervenire domani, se possibile, il rappresentante del Governo durante la seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni per rispondere su questi gravissimi episodi.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, posso assicurarle che interverrò presso il Governo.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4130) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(4129) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 4130

Approvazione del disegno di legge n. 4129

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 4130 e 4129.

Ricordo che, poiché la votazione finale dei disegni di legge di assestamento e di rendiconto avverrà mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, una volta concluso l'esame degli articoli dell'assestamento si passerà direttamente alla discussione degli articoli del rendiconto. Seguiranno poi le dichiarazioni di voto e avranno quindi luogo le due votazioni con il sistema elettronico.

Ricordo inoltre che nel corso della seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 ed annesse Tabelle del disegno di legge n. 4130.

Riprendiamo le votazioni a partire dall'emendamento 1.Tab.1.100, presentato dal Governo, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole.

Verifica del numero legale

AZZOLLINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Proprio a inizio mattinata, senatore Azzollini!

AZZOLLINI. Signor Presidente, è da ieri pomeriggio che chiedo tale verifica, ma non vengo ascoltato. Non c'è nessuno che riesce a corrispondere a questa richiesta da ieri pomeriggio.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Onorevoli senatori, vorrei sottolineare che la richiesta di verifica del numero legale si avvantaggia del *quorum* che viene prestato da chi avanza la richiesta stessa. Noi, per il voto finale, dovremo effettuare delle votazioni qualificate; non ci lamentiamo allora se

si verificherà un ingorgo nei lavori di Aula della prossima settimana, giacchè vedo che da ieri manca il numero legale.

Vorrei quindi pregare i Gruppi parlamentari di lavorare affinchè venga assicurata la presenza dei loro parlamentari.

La seduta è sospesa per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,44, è ripresa alle ore 10,05).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4130 e 4129

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.100.

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Verifica del numero legale

AZZOLLINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testé avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Onorevoli senatori, mi sono dato questa regola: la prima volta che manca il numero legale bisogna essere tolleranti, la seconda pazienti, la terza si deve far registrare un'inquietudine e la quarta volta ci si adira. Può darsi che restiate indifferenti, ma sappiate che alla quarta volta mi adirerò.

Sospendo dunque la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 10,28).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4130 e 4129

PRESIDENTE. Riprendiamo la votazione dell'emendamento 1.Tab.1.100.

Verifica del numero legale

AZZOLLINI. Reiteriamo la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4130 e 4129

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.100, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.6, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.7.

Verifica del numero legale

AZZOLLINI. Signor Presidente, considerata l'importanza dell'emendamento, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4130 e 4129

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.7, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.8, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.12, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.5, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.6, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.8, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.9, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.3.101, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.6, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.4.7, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.5.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.5.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.5.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.6.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.6.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.7.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.7.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.7.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.7.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.8.6, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.9.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.9.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.10.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.10.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.10.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.10.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.10.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.11.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.11.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.12.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.12.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.12.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.13.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.14.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.15.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.18.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.19.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.20.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Poichè il senatore Castelli ha accolto le modifiche proposte all'ordine del giorno n. 1, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato, con le annesse Tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale è stato presentato l'emendamento 2.100, già precedentemente illustrato dal rappresentante del Governo.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Come anticipato, la votazione finale del disegno di legge n. 4130 avverrà dopo la votazione degli articoli del rendiconto.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4129 e dei relativi allegati.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, con i relativi allegati.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, su cui è stato presentato un emendamento soppressivo dell'articolo, che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 7.1, inerente alla nota questione dell'eccedenza.

Si tratta, per così dire, di un emendamento tradizionale, che ho presentato anche negli anni scorsi, perché se in qualche modo hanno senso i rilievi svolti dalla Corte dei conti sulla materia, occorre anche provvedere normativamente. È chiaro che la soppressione *tout court* dell'articolo è una soluzione, per così dire, un po' *tranchant*. L'emendamento, comunque, se non altro ha la finalità di porre l'accento sul problema, tenendo conto che andrebbero aggiornati anche i regolamenti che disciplinano la materia.

Qui si pone nuovamente una questione che ho sollevato anche ieri in sede di discussione generale. La parte di regolamentazione secondaria della nuova disciplina del bilancio è ancora carente e attende di essere integrata. Questa, d'altronde, non è che una delle tante dimostrazioni dell'appetito normativo del Governo che va chiedendo deleghe e poi, alla fine, non riesce ad esercitarle.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 7.1. Quelle contenute nell'articolo del quale si chiede la soppressione sono prevalentemente spese obbligatorie, la cui radice risiede, per l'appunto, nel diritto soggettivo. C'è, però, una sorta di contraddizione in termini: è proprio a seguito della certificazione della Corte dei conti che viene introdotto nel rendiconto l'articolo 7 che prevede lo stanziamento dei residui. Ribadisco, dunque, il parere contrario a tale emendamento.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, come ha riconosciuto il senatore Vegas, l'emendamento ha più un carattere dimostrativo che una speranza di efficacia.

Vorrei ricordare che la Corte dei conti certifica una molteplicità di partite che vanno chiarite. Alcune di esse aprono un vero e proprio contenzioso, al termine del quale si può determinare una responsabilità contabile o si può verificare che non ci sono state irregolarità. Per altre, quelle nelle quali si è registrata un'eccedenza, in sede di verifica delle motivazioni che hanno prodotto l'eccedenza nel 99 per cento dei casi, si riscontra che si tratta di capitoli di spesa obbligatori, in cui l'eccedenza deriva da meccanismi automatici di adeguamento delle previsioni di spesa. Il rendiconto procede dunque ad una regolarizzazione, rendendo trasparente la procedura delle eccedenze.

Per questo esprimo anch'io parere contrario su tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti il mantenimento dell'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale dei disegni di legge nn. 4130 e 4129.

AZZOLLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, le nostre valutazioni sulle disposizioni contenute nel rendiconto per il 1998 e nell'assestamento del bilancio per il 1999 sono profondamente negative. D'altra parte esse sono state rese esplicite con gli interventi svolti e in Commissione e in Aula: qui si conferma totalmente il nostro punto di vista.

In particolare, dobbiamo rilevare che gli unici due emendamenti del Governo, presentati alle sue stesse disposizioni, sono di segno identico ed entrambi confermano un nostro assunto: si prelevano tasse per spese correnti. Questo vale in maniera esplicita per il primo dei due emendamenti, in maniera implicita per l'altro nel senso che si consumano fondi di riserva per spese di funzionamento, e quindi per spese correnti.

A dire il vero in Commissione il Governo aveva presentato altri emendamenti, tutti dello stesso segno, un pò caotici, spesso confusi. Forse per sopravvenuta decenza ha ritenuto di non presentarli in Aula e la cosa non può che farci piacere, ma tale atteggiamento merita di essere ricordato in questa sede perché, al di là delle declamazioni giornalistiche, è emblematico dello stato di piena confusione delle manovre di finanza pubblica che il Governo sta ponendo in essere o progettando.

Noi riteniamo che tutto ciò sia chiaro anche nelle disposizioni in esame e per questo motivo non solo esprimiamo con convinzione il nostro giudizio negativo, ma annunciamo anche la nostra non partecipazione al voto. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

FERRANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, la non sempre attenta partecipazione dell'Assemblea all'esame dei disegni di legge del rendiconto per il 1998 e dell'assestamento per il 1999 non ha reso il giusto riconoscimento al lavoro encomiabile e non rituale dei relatori, colleghi Ripamonti e Crescenzio, che ringrazio in quanto hanno ben rappresentato ed evidenziato le indubbie novità contenute nei due documenti, novità formali e di sostanza politica.

I due provvedimenti si presentano più chiari e trasparenti rispetto a quelli degli esercizi precedenti e ambedue dimostrano in modo indubbio che l'anno 1998 segna una svolta nel processo di risanamento della finanza pubblica.

Dispiace rilevare le ostinate valutazioni, o pregiudizi, del senatore Vegas che si attarda ancora ad affermare il presunto sostanziale fallimento delle politiche finanziarie ed economiche del Governo e della maggioranza. I conti, anzi il rendiconto e l'assestamento, smentiscono le sue affermazioni che definiscono «effimeri, virtuali, transitori» gli interventi di risanamento attuati e quindi sanciscono la scarsa attendibilità degli stessi due documenti.

Vero è, invece, che con essi viene dimostrato che le varie manovre che si sono succedute avevano carattere strutturale.

Gli stessi elementi conoscitivi che il sottosegretario Macciotta ha esposto in Commissione bilancio e poi ieri, qui in Aula, confermano la validità del percorso seguito e i positivi risultati ottenuti. Di questi ne richiamo due emblematici e risparmio ai colleghi il richiamo alla lunga serie degli altri, che sono peraltro ben noti.

Il primo è il fabbisogno, come è stato ricordato qui ieri dal Sottosegretario, che nel breve periodo giugno 1996-giugno 1999 si è più che dimezzato, passando da 115.800 a 53.800 miliardi di lire.

Ve n'è un altro tra questi elementi conoscitivi, che, pur non sorprendendoci, dà motivo di soddisfazione, in quanto anche esso conferma il carattere strutturale degli interventi di risanamento attivati dal 1996. Mi riferisco alla consistenza del personale del pubblico impiego che, secondo la Corte dei conti, nel periodo 1996-1997 è diminuito dell'1,9 per cento e in quello successivo, 1997-1998, del 2,46 per cento.

Altra osservazione dell'opposizione, che respingiamo, ovviamente, è quella sul patto di stabilità interno; non so da dove si colgono nei documenti del rendiconto e dell'assestamento elementi che inducano ad affermare la sua inefficacia, anzi, si può affermare, per il monitoraggio che ne viene fatto, il suo sostanziale complessivo buon esito, anche se

non va sottaciuta l'unica e significativa incertezza per il comparto sanitario, su cui è bene richiamare l'attenzione del Parlamento.

Sul conto del patrimonio volgo due sintetiche e ritengo significative sottolineature.

Innanzi tutto, nel passato tale conto non è stato oggetto di approvazione parlamentare, svolgendo così una funzione meramente ricognitiva. Con la recente riforma della struttura del bilancio il conto ha una maggiore significatività, che dovrà necessariamente aumentare nei prossimi esercizi. Ma già ora si può dire, con il conforto della Corte dei conti, senatore Vegas, che è stata accertata la regolare iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali per cui si possono dichiarare regolari le partite del conto, anche se vi sono alcune eccezioni di carattere più formale che sostanziale.

Nell'assestamento 1999 ci sono poi tutti i segni positivi certificati dal rendiconto 1998, tra i quali, la riduzione della spesa per interessi, su cui ha inciso oltre alla riduzione dei tassi anche l'allungamento della vita media dei titoli del debito pubblico, che implica un giudizio positivo del mercato sul risanamento effettuato; le maggiori entrate, dovute anche, se non soprattutto, alla lotta all'evasione. Che il contrasto all'evasione ci sia stato lo documentano i dati a consuntivo che già sono nello stesso assestamento; un contrasto che continua a far aumentare gli incassi anche nella parte finale dell'esercizio e che permetteranno anche nel 1999 una riduzione della pressione fiscale.

Ma questi risultati sono stati ottenuti non solo con il controllo, l'attività di accertamento, il contrasto, da taluni definito poliziesco, un complesso di attività pur sempre necessarie, quanto con una politica fiscale che ha abbandonato la via che rendeva concreta l'impunità fiscale garantita da procedure e tempi lunghi di accertamento, da ricorrenti condoni e da conseguenti, possibili incassi. Questi risultati derivano invece perloppiù dalla costruzione difficile e lenta di un nuovo e diverso rapporto tra fisco e cittadino, sempre più basato sulla reciproca fiducia e quindi con un grande valore civile e politico e che, peraltro, favorisce l'emersione non occasionale di basi imponibili e la certezza e immediatezza degli incassi; si veda, ad esempio, l'accertamento con adesione e lo stesso modello unico. Anche per questa via si attua una progressiva e compatibile riduzione della pressione fiscale.

Un Governo improvvido, quindi? Una maggioranza irresponsabile? Manovre finanziarie virtuali e da operetta? I conti, anzi, ho già detto i rendiconti, sono sotto gli occhi di tutti, meno di chi soffre di strabismo ideologico e di enfasi demagogica. Questi risultati che potrebbero permettere di ipotizzare un aggiornamento dello stesso Documento di programmazione economico-finanziaria 2000-2003 per ritoccare verso il basso – e questa sarebbe la prima volta che accade – il *deficit* del prossimo anno intorno all'1,5 per cento.

Quindi con soddisfazione, con convinzione ed anche con orgoglio che annuncio il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra ai disegni di legge relativi alle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome per il 1999 e al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1998. *(Applausi dai Gruppi*

Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano e dalla componente Comunista del Gruppo Misto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 4130 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	141
Senatori votanti	140
Maggioranza	71
Favorevoli	140

Il Senato approva.

(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 4129 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non è in numero legale.

Non si vede il motivo per cui gli stessi parlamentari che hanno votato a favore del disegno di legge precedente, si siano assentati subito dopo.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,54, è ripresa alle ore 11,18).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4129

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione finale del disegno di legge n. 4129, nel suo complesso.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 4129 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	144
Senatori votanti	143
Maggioranza	72
Favorevoli	142
Contrari	1

Il Senato approva.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(3562) ***Deputati CERULLI IRELLI e SODA. – Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari», d'iniziativa dei deputati Cerulli Irelli e Soda, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Bucciarelli.

BUCCIARELLI, *relatrice*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

NOVI. Domando di parlare per proporre una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento propongo una questione sospensiva. Chiedo inoltre che prima di mettere ai voti tale proposta si proceda ad una verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, testé avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la questione sospensiva, proposta dal senatore Novi.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Rotelli. Ne ha facoltà.

* ROTELLI. Signor Presidente, tratterrò i colleghi sul disegno di legge n. 3562, sebbene l'aspettativa di tutti sia quella di esaurirne rapidamente l'esame. Il provvedimento in questione riguarda disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari, ed è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il 2 ottobre 1998. La relazione della senatrice Bucciarelli non reca alcuna data, ma il parere della 5ª Commissione è stato espresso il 21 luglio 1999.

Ricordo queste circostanze perchè nel frattempo, subito dopo quest'ultima data, è entrato in vigore il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, di riordinamento del Governo. Infatti nella seduta di martedì 21 settembre 1999 il Presidente del Senato ha dato comunicazione di una lettera pervenuta dal Presidente del Consiglio, con la quale questi comunicava che, a seguito del suddetto decreto legislativo, erano stati emanati dal Presidente della Repubblica dei decreti che disponevano l'adozione delle denominazioni di Ministro della giustizia e di Ministro delle politiche agricole e forestali. I due Ministeri esistenti hanno, dunque, cambiato denominazione, per effetto del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

(*Segue* ROTELLI). La lettera del Presidente del Consiglio informava inoltre che, conseguentemente, erano state modificate anche le denominazioni dei Sottosegretari di Stato alla giustizia ed alle politiche agricole e forestali.

Il Governo ha ritenuto che il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 fosse immediatamente applicabile, tanto è vero che, per quanto

riguarda questi aspetti, lo ha applicato. Se così è, e così è, è opportuno sottolineare che il disegno di legge, già approvato dalla Camera, che ci accingiamo ad approvare al Senato, è in contro tendenza – se non vogliamo dire in contraddizione –, rispetto al richiamato decreto legislativo, che ignora perché è antecedente. La data dell'atto che ho indicato è quella del 31 luglio: si spiega quindi che non sia stato considerato ciò che doveva essere considerato. Occorreva tener conto del fatto che i Sottosegretari di Stato non dovrebbero esservi più, una volta attuato il provvedimento n. 300 del 31 luglio 1999. La legge che stiamo esaminando dovrebbe prevedere, quanto meno, che il trattamento dei Sottosegretari di Stato non parlamentari sia valevole fino a quando è in vigore l'attuale ordinamento, che, però, è già stato modificato e il Governo stesso ha già cominciato ad applicare nella sua nuova formulazione. L'approvazione da parte nostra del testo proposto dalla Commissione ha il seguente significato concreto: sappiamo perfettamente che con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1999 è stato modificato l'ordinamento dei Ministeri, ma sappiamo perfettamente che tale modificazione non avrà applicazione o potrà averla a tempo indeterminato.

Desidero mettere in luce l'incongruenza. Il provvedimento del 31 luglio 1999 riduce il numero dei Ministri, perlomeno dei Ministri di serie A, istituendo una distinzione tra Ministri di serie A e Ministri di serie B: proprio per questa ragione non si può prevedere che Ministri sia di serie A sia di serie B abbiano dei Sottosegretari di Stato. Per questo profondo motivo il provvedimento finisce con l'essere contraddittorio, ignorando che avverrà la riforma dei Ministeri. Oltretutto – lo dico incidentalmente – la riforma potrebbe prevedere l'incompatibilità che sarebbe assolutamente positiva tra la funzione parlamentare e la funzione governativa.

Non posso non rilevare che, per le ragioni temporali che ho indicato, ci apprestiamo ad approvare un provvedimento riguardante i Sottosegretari di Stato non parlamentari, nonostante che questa figura sia destinata a scomparire, lo facciamo senza neanche prevedere che il provvedimento sia in vigore fino a quando la figura non scompaia. Ed è inutile che sottolinei l'assoluta necessità che scompaia questa figura assolutamente anacronistica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pastore. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei svolgere alcune note su questo disegno di legge, che è un modesto provvedimento sia per la sua estensione grafica che per suo il contenuto e la sua incidenza sulla spesa pubblica.

Esso si presenta in quest'Aula senza emendamenti e quindi, al di là dei rilievi formali che sono stati giustamente fatti presente dal collega Rotelli, merita condivisione sugli scopi che persegue. È un provvedimento ragionevole, che colma una lacuna esistente da sempre nel nostro sistema: lacuna che non è sorta per una modifica del sistema costituzio-

nale in sistema istituzionale, ma che è sempre esistita e che avrebbe richiesto già da tempo di essere corretta, «riempita» con una norma del genere.

Perché ciò non sia già avvenuto, meriterebbe forse una ricerca approfondita, anche per verificare sul piano storico i motivi per i quali norme ragionevoli ed eque come queste non siano state introdotte prima nel nostro sistema legislativo: forse ciò non è avvenuto per un'insensibilità della classe politica che ha occupato quest'Aula per tanti anni, per la mancanza di necessità o di presenza nella compagine governativa di Ministri e Sottosegretari non parlamentari? Può darsi, ma non credo.

Vorrei proporre una lettura diversa di questa situazione che oggi veniamo in qualche modo a correggere. Nonostante il clima politico teso che si è riacceso in maniera così violenta su parecchi argomenti determinanti per il futuro della nostra democrazia, questa opposizione – come dicevo – ha una sensibilità per i problemi reali, effettivi, che devono trovare una compensazione ed una risoluzione in quest'Aula: sensibilità che questa maggioranza, quando era opposizione, sicuramente non mostrava di possedere, perché altrimenti norme come queste avrebbero già trovato spazio nell'ordinamento della nostra Repubblica.

Noi non abbiamo concesso l'esame in sede deliberante in Commissione, perché ritenevamo che fosse necessario l'esame in Aula del disegno di legge, soprattutto in quanto di fronte all'opinione pubblica vogliamo che sia chiaro che un provvedimento del genere non serve a gratificare in qualche modo i componenti del Governo (verso il quale, peraltro, non nutriamo alcuna fiducia, né in senso formale né sostanziale), ma serve solo a rimediare ad un'effettiva disparità di trattamento economico tra chi ricopre ruoli di Governo, e non è parlamentare, e chi invece ricopre gli stessi incarichi, essendolo: situazione di disparità economica che non ha ragion d'essere.

Voglio quindi consegnare all'Assemblea queste osservazioni per sottolineare ancora una volta che l'opposizione del Centro-Destra è ragionevole, non parossistica, sa scegliere e sa meditare tra provvedimenti che vanno contro l'interesse del paese e provvedimenti che, invece, possono – ripeto – realizzare interessi meritevoli di tutela. *(Applausi del senatore Travaglia).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

BUCCIARELLI, *relatrice*. Signor Presidente, svolgerò una rapidissima replica.

Ho apprezzato l'intervento svolto dal collega Pastore e lo ringrazio per il fatto che, con il suo Gruppo, abbia voluto portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea. I colleghi della 1ª Commissione permanente sanno che avrei preferito un meccanismo più celere, perché pur trattandosi di un disegno di legge complessivamente modesto, esso supera l'iniquità di trattamento esistente tra i Sottosegretari e i Ministri, che si basa sul fatto che siano o no parlamentari: problema cui si doveva urgentemente porre rimedio, in quanto ai Ministri e ai Sottosegretari non

parlamentari, ad ora, non decorre alcun trattamento di equiparazione. Si tratta quindi di un provvedimento semplice, ma che si iscrive nelle cose giuste e ragionevoli da fare.

Mi permetto tuttavia di fare solo due considerazioni, la prima delle quali in relazione all'intervento del senatore Pastore, che chiedeva per quale motivo non abbiamo provveduto prima dal momento che esiste questa disparità. Voglio ricordare ai colleghi che c'è una ragione lontana e solo recentemente si dà il caso che siano più numerosi i Ministri e i Sottosegretari non parlamentari. Comunque, in questa legislatura il Parlamento aveva già preso coscienza di tale disparità e aveva cercato di porvi rimedio, tant'è che all'articolo 1, comma 3, della legge n. 334 del 1997 aveva già provveduto ad equiparare lo *status* dei Sottosegretari e dei Ministri, indipendentemente dal fatto che fossero o no parlamentari, essendo identiche le funzioni svolte.

Il problema vero – ed è un richiamo che faccio a tutti noi – è che quella norma che abbiamo inserito nell'articolo 1 della legge n. 334, che per noi era una norma di soluzione a regime, come accade talvolta, era scritta in modo tale che la Ragioneria generale dello Stato l'ha interpretata come norma biennale. Pertanto essa non viene applicata dal 31 dicembre 1998, essendoci stata quella lettura della Ragioneria – ripeto – perché a volte non riusciamo ad approvare norme scritte in maniera chiara.

In definitiva, c'è un ritardo che ha radici nella storia della composizione dei Governi della Repubblica, in relazione al possesso dello *status* di parlamentare, ma poiché l'evenienza che vi siano Ministri e Sottosegretari non parlamentari era presente al Parlamento essa era stata affrontata e secondo noi risolta, risolta però con una norma così poco chiara che la Ragioneria, anziché intenderla come norma a regime, l'ha considerata come norma biennale.

Da ultimo devo alcune informazioni al collega Rotelli. Egli è sempre così pignolo che mi trovo un pò in difficoltà. Non è vero che non si sa quando è stata presentata la relazione: l'ho presentata il 14 settembre e, come ogni altro collega che prepara la relazione, l'ho preparata quando mi è stata assegnata. Non solo, si sa anche quando il provvedimento è stato licenziato dalla Commissione: il 27 luglio. Mi pare che l'eccesso di cose che si sanno o non si sanno a volte offuschi la comprensione, e allora, sarà perché l'ho ascoltato per la prima volta, non ho capito proprio il riferimento che il senatore Rotelli ha fatto ad altro provvedimento perché, a mio avviso, il riordino dei Ministeri non ha nulla a che vedere con il disegno di legge in esame con il quale dobbiamo semplicemente equiparare il trattamento economico dei colleghi non parlamentari che fanno parte del Governo. *(Applausi dei senatori Montagnino e De Luca Michele).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, anche in relazione al

dibattito che c'è stato, che ha registrato un sostanziale accordo sul merito del testo, non posso che rimettermi alle valutazioni della relatrice e degli altri colleghi che hanno ritenuto corretto il provvedimento in esame.

Approfitto del fatto che mi è concessa la parola per ricordare, peraltro, che questa norma è di assoluta equità. Altrettanto equa, una volta che la norma in esame andasse a regime, sarebbe una disposizione assunta nella loro autonomia – ma mi permetto di auspicare che tale autonomia venga esercitata positivamente – dai Collegi dei questori della Camera e del Senato per sospendere il vitalizio a quei Ministri e Sottosegretari non parlamentari che ne godono. Ritengo che questa misura sarebbe altrettanto equa e corrisponderebbe allo spirito di equiparare pienamente Ministri e Sottosegretari non parlamentari a Ministri e Sottosegretari parlamentari. Mi permetto di avanzare questa ipotesi essendo uno degli eventuali destinatari di tale norma di equità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

NOVI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3562

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ROTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROTELLI. Signor Presidente, approfitto della dichiarazione di voto per un chiarimento, in quanto non mi sono spiegato, almeno nei confronti della collega relatrice. Non ho obiettato che la sua relazione non aveva la data; ho constatato che non aveva la data per spiegare che è stata elaborata prima che fosse emesso il decreto legislativo n. 300 di riforma dei Ministeri. Quindi, non era un'obiezione. Pertanto, non meritavo l'appellativo di «pignolo», che comunque non ritengo che fosse o volesse essere ingiurioso.

La mia osservazione è molto semplice: noi stiamo decidendo l'equiparazione tra Sottosegretari di Stato non parlamentari e Sottosegretari di Stato parlamentari, dal punto di vista del trattamento giuridico ed economico, mentre nel frattempo è entrata in vigore una legge che non prevede che esista ulteriormente la figura del Sottosegretario di Stato.

Quindi, il disegno di legge avrebbe dovuto stabilire quanto meno che fino a quando i Sottosegretari di Stato restano in carica, questo è il loro trattamento e non ignorare il profilo in questione. Ignorarlo, sottintende l'intenzione, peraltro emersa chiaramente anche nella Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, di non sopprimere affatto i Sottosegretari e quindi di non realizzare quel riordinamento che la legge stessa prevede.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione dei disegni di legge:

(3807) ***Deputati SCOCA; PASETTO Nicola e GIORGETTI Alberto; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARRARA Carmelo; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; CARRARA Carmelo ed altri; PISANU ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; PISA-***

PIA ed altri. – Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(91) ***LISI. – Modifica all'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento***

(95) ***LISI. – Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione***

(198) ***SALVATO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali***

(471) ***GERMANÀ. – Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione***

(1211) ***MANCONI. – Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti***

(1615) ***GRECO ed altri. – Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale***

(1821) ***VALENTINO ed altri. – Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta***

(2085) ***FOLLIERI ed altri. – Nuove norme del procedimento penale***

(2360) ***SERENA. – Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia***

(2531) ***LO CURZIO. – Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto dal pubblico ministero***

(2649) ***VALENTINO ed altri. – Modifiche agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale***

(2679) ***LA LOGGIA ed altri. – Norme in materia di competenza del pubblico ministero***

(2680) ***LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari***

(2834) ***CARUSO Antonino ed altri. – Modifiche degti articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali***

(3340) ***BERTONI. – Nuova disciplina dei delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato***

(3518) ***GRECO. – Facoltà del testimone di farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini***

(3709) ***MARINI ed altri. – Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato***

(3712) ***MARINI ed altri. – Introduzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio***

(3757) ***FOLLIERI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 486 del codice di procedura penale***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettante al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, già approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca; Pasetto Nicola e Giorgetti Alberto; Anedda; Saraceni; Bonito, Folena, Saraceni, Altea, Carboni, Cesetti, Lucidi, Mussi, Olivieri, Parrelli, Schietroma, Serafini e Siniscalchi; Pisapia; Carrara Carmelo; Anedda, Simeone e Marino; Maiolo; Maiolo; Berselli, Morselli, Neri e Marino; Carrara Carmelo, Manzione, Bastianoni, Grillo, Fronzuti, Deodato, Li Calzi, Trantino, Fabris, Simeone, Gazzilli, Buttiglione, Fragalá, Mantovano, De Franciscis, Panetta, Acierno, Cascio, Saponara, Cola, Volonté e Mastella; Carrara Carmelo, Manzione, Bastianoni, Grillo, Deodato, Li Calzi, Trantino, Fabris, Simeone, Gazzilli, Buttiglione, Fragalá, Mantovano, De Franciscis, Acierno, Cascio, Saponara , Volonté, Cola e Mastella; Pisanu, Parenti, Bruno Donato, Giuliano, Gazzilli, Marotta, Vitali, Tarditi, Maiolo, Saponara, Leone e Mancuso; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola, Fragalá, Lo Presti, Simeone, Manzoni, Ozza, Berselli, Trantino, Alboni, Aleffi, Amato, Armaroli, Ascierto, Becchetti, Bertucci, Bono, Bruno Donato, Buontempo, Burani Procaccini, Cardiello, Carlesi, Carrara Nuccio, Cento, Contento, Costa, Cuscuná, De Franciscis, Del Barone, Dell'Utri, Di Comite, D'ippolito, Divella, Fei, Filocamo, Fino, Foti, Frau, Galeazzi, Gazzilli, Giuliano, Iacobellis, Landi, Lento, Leone, Losurdo, Lucchese, Maiolo, Malgieri, Matacena, Messa, Misuraca, Pace Giovanni, Paolone, Parenti, Paroli, Pepe Antonio, Pezzoli, Poli Bortone, Ricci, Rizzo Antonio, Romano Carratelli, Russo, Saponara, Tringali, Zaccheo, Zacchera, Valensise e Cesaro; Pisapia, Saia e Ortolano e del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 4625-*bis*; «Modifica all'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento, d'iniziativa del senatore Lisi; «Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione», d'iniziativa del senatore Lisi; «Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali», d'iniziativa dei senatori Salvato, Marchetti, Bergonzi e Caponi; «Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione», d'iniziativa del senatore Germanà; «Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti», d'iniziativa del senatore Manconi; «Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale», d'iniziativa dei senatori Greco, La Loggia, Scopelliti, Cirami, Callegaro, Milio, Va-

lentino, Centaro, Siliquini, Schifani, Camber, Pera, Meluzzi, Travaglia, Terracini, Azzollini, Bucci, Mungari, Asciutti, Bettamio, Di Benedetto, Lauro, Scognamiglio Pasini, D'Alì, Ventucci, De Anna, Vertone Grimaldi, Contestabile, Manis, Manfredi, Baldini, Pastore, Gawronski, Tomassini, Lauria Baldassare, Maggiore, Cortelloni, Novi, Toniolli, Mundi, Sella di Monteluce, Vegas, Rotelli, Filograna, Corsi Zeffirelli, Manca e Germanà; «Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta», d'iniziativa dei senatori Valentino, Battaglia e Pellicini; «Nuove norme del procedimento penale», d'iniziativa dei senatori Follieri, Lavagnini, Robol, Monticone, Polidoro, Fusillo, Montagnino, Diana Lino, Palumbo e Cirami; «Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia», d'iniziativa del senatore Serena; «Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto dal pubblico ministero», d'iniziativa del senatore Lo Curzio; «Modifica agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale», d'iniziativa dei senatori Valentino, Maceratini, Battaglia, Bucciero, Caruso Antonino, Lisi, Pellicini, Siliquini, Callegaro e Centaro; «Norme in materia di competenza del pubblico ministero», d'iniziativa dei senatori La Loggia, Pera, Greco, Centaro, Pastore, Scopelliti, Asciutti, Azzollini, Baldini, Bettamio, Bucci, Camber, Contestabile, Corsi Zeffirelli, D'Alì, De Anna, Di Benedetto, Filograna, Gawronski, Germanà, Grillo, Lasagna, Lauria Baldassare, Lauro, Maggiore, Manca, Manfredi, Manis, Meluzzi, Mundi, Mungari, Novi, Pianetta, Rizzi, Schifani, Scognamiglio Pasini, Sella di Monteluce, Terracini, Tomassini, Toniolli, Travaglia, Vegas, Ventucci e Vertone Grimaldi; «Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari», d'iniziativa dei senatori La Loggia, Pera, Greco, Centaro, Pastore, Scopelliti, Asciutti, Azzollini, Baldini, Bettamio, Bucci, Camber, Contestabile, Corsi Zeffirelli, D'Alì, De Anna, Di Benedetto, Filograna, Gawronski, Germanà, Grillo, Lasagna, Lauria Baldassare, Lauro, Maggiore, Manca, Manfredi, Manis, Meluzzi, Mundi, Mungari, Novi, Pianetta, Rizzi, Schifani, Scognamiglio Pasini, Sella di Monteluce, Terracini, Tomassini, Toniolli, Travaglia, Vegas, Ventucci e Vertone Grimaldi; «Modifiche degli articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali», d'iniziativa dei senatori Caruso Antonino, Maceratini, Pontone, Monteleone, Castellani Carla, Bucciero, Battaglia, Pellicini, Valentino, Lisi, Siliquini, Pasquali, Ragno, Marri, Bonatesta, Servello, Bevilacqua, Magnalbò e Pedrizzi; «Nuova disciplina dei delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato», d'iniziativa del senatore Bertoni; «Facoltà del testimone di farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini», d'iniziativa del senatore Greco; «Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato», d'iniziativa dei senatori Marini, Del Turco e Meloni; «Introduzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio», d'iniziativa dei senatori Marini, Del Turco e Meloni, e «Modifica del comma 5 dell'articolo 486

del codice di procedura penale», d'iniziativa dei senatori Follieri, Pinto, Callegaro, Battaglia, Diana Lino e Cirami.

La relazione è già stata stampata e distribuita.

Chiedo al relatore, senatore Pinto, se intende integrare la relazione scritta.

PINTO, *relatore*. Signor Presidente, sostanzialmente mi rifaccio alla relazione scritta tuttavia, se me lo consente, vorrei riassumere brevemente i termini della questione, anche per consentire ai colleghi che interverranno di avere un orientamento in ordine a riflessioni successive che potranno integrare la relazione stessa.

Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge oggi all'esame dell'Assemblea, si inserisce, in un certo senso anche per completarlo, nel vasto e completo quadro delle recenti riforme in materia di giustizia. Tra queste si iscrive, senza nulla togliere agli altri importanti strumenti legislativi approvati o in corso di esame, il provvedimento relativo all'istituzione del giudice unico di primo grado, riforma alla quale il Parlamento ha atteso alacremente, prima varando la legge delega n. 254, del 16 luglio 1997, poi in sede di parere sugli schemi di atti delegati presentati dal Governo in esecuzione di quella legge, che si sono tradotti nel decreto legislativo n. 51 del 1998. Una parte rilevante delle disposizioni contenute in questo decreto legislativo, in specie quella relativa alla giustizia civile, è entrata in vigore, come è noto, il 2 giugno del corrente anno, mentre quelle relative al giudice monocratico in materia penale entreranno in vigore il prossimo 2 gennaio 2000.

Il disegno di legge oggi in esame è volto per l'appunto a consentire la piena operatività del giudice unico di primo grado in materia penale, in quanto ridisegna rispetto all'originaria impostazione del decreto legislativo n. 51, del 1998, il sistema di competenza ed il procedimento di fronte al tribunale in composizione monocratica. Non di meno, contiene anche previsioni che apportano modifiche di non secondario rilievo al processo penale, al fine tra l'altro di meglio adeguarlo alle esigenze di garanzia dell'imputato e di renderlo rispondente al nuovo quadro ordinamentale che emerge dalle riforme degli ultimi due anni.

Il testo presentato all'attenzione dell'Aula è frutto di quattro mesi di intenso lavoro compiuto nella sede referente dalla Commissione giustizia, affinando il testo licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati, che vi ha profuso più di un anno di impegnata e costruttiva elaborazione. Spetta ora all'Assemblea del Senato, oltre che valutare le singole disposizioni ed il complesso del disegno di legge, anche sciogliere i residui nodi politici sui quali il dibattito appare ancora aperto e suscettibile perciò di ulteriori sviluppi.

La complessa trama di disposizioni nelle quali si dipana il testo all'esame, contiene 63 articoli, ripartiti in cinque Titoli in relazione alle diverse materie oggetto del provvedimento.

La complessità e l'estensione dell'intervento di riforma impediscono di dare conto, in maniera minuziosa, in questa esposizione, di tutti i singoli passaggi normativi e delle motivazioni tecniche e politiche che li sostengono. Mi limito, pertanto, a segnalare all'Assemblea i punti di

snodo e le novità più rilevanti della disciplina che viene proposta. Faccio, come già preannunciato, integrale rinvio alla relazione scritta per una più ampia e dettagliata esposizione delle singole disposizioni che compongono il disegno di legge.

Signor Presidente, vorrei ricordare che il testo contiene innanzi tutto disposizioni in tema di contenzioso civile pendente, prevedendo – con l'obiettivo di alleggerire il carico di lavoro dei tribunali – il trasferimento dei giudizi pendenti dinanzi al pretore in parte al giudice di pace ed in parte alle sezioni stralcio. Le accresciute competenze del giudice di pace e la sempre maggiore visibilità che tale giudice onorario va assumendo sul territorio nella definizione della microconflittualità in materia civile impongono, inoltre, la previsione di specifiche indennità per i procedimenti monitori.

Altra disposizione fortemente innovativa, che perciò va segnalata, è quella che consente alle parti e ai difensori di effettuare il deposito di alcuni atti o dichiarazioni presso qualsiasi ufficio giudiziario, compreso il giudice di pace. Il cosiddetto sportello giustizia, che così viene istituito, merita però – su questo aspetto richiamo l'attenzione dell'Assemblea – un affinamento in sede di elaborazione finale dell'articolo.

Pochi, ma significativi, sono gli interventi sul codice penale, che riguardano in particolare la disciplina dell'oblazione e quella della sospensione condizionale della pena. In particolare, la possibilità di applicare l'oblazione viene estesa ai delitti per i quali la legge stabilisce la pena alternativa della reclusione ovvero della multa. La Commissione, che ha dedicato all'argomento un lungo ed approfondito dibattito, propone all'Assemblea un testo che, lasciando inalterato l'articolo 162-*bis* del codice penale relativo all'oblazione nel caso di contravvenzione, propone – diversamente dalla soluzione all'uopo prospettata dalla Camera dei deputati – di sistemare l'intera materia dell'oblazione riferita ai delitti in una disposizione a sé stante, cioè il nuovo articolo 162-*ter* del codice penale.

Rispetto al testo proposto dalla Camera dei deputati, la Commissione ha inoltre ritenuto di non accogliere la previsione del potere di veto della persona offesa di fronte alla richiesta di oblazione, la cui concessione comunque non riveste carattere di automaticità, essendo subordinata alla valutazione giudiziale in ordine alla tenuità del fatto, che perciò ne diventa assoluta condizione. La sospensione condizionale della pena assume un carattere di maggiore afflittività, soprattutto nell'ipotesi di seconda concessione rispetto ad altro provvedimento favorevole già adottato in sentenza.

Il nucleo forte del disegno di legge è racchiuso nel complesso delle disposizioni di modifica al codice di procedura penale. La Commissione ha approvato, a maggioranza, una disposizione che prevede il divieto di pubblicazione dell'immagine della persona che si trova privata della libertà personale in relazione al procedimento penale in corso, sanzionando, sotto il profilo disciplinare, coloro che contravvengono al divieto; tra questi ovviamente sono inclusi i giornalisti.

Al fondo delle motivazioni dei colleghi che hanno proposto la disposizione vi è una ragione pienamente condivisibile. Riteniamo, però,

che la complessità dell'argomento consenta, anzi imponga, che una più organica valutazione della materia trovi la propria sede in un autonomo disegno di legge.

Circa la competenza del pubblico ministero, il disegno di legge è fortemente innovativo e tale innovazione riguarda anche le indagini preliminari. Sotto questo aspetto, assume particolare rilievo la disposizione – introdotta dalla Commissione – che impone al pubblico ministero di notificare agli interessati la conclusione delle indagini e di mettere a disposizione la documentazione relativa alle indagini espletate. In questo modo l'indagato può rendere un interrogatorio in maniera più informata, esibire le prove, la documentazione e l'attività difensiva che è stata svolta nell'interesse dello stesso.

Per quanto attiene alla disciplina dell'udienza preliminare, la Commissione ha sostanzialmente condiviso e ribadito l'impostazione dell'altro ramo del Parlamento, che mantiene il vigente impianto dell'udienza preliminare con modifiche intese in gran parte ad avvicinare la disciplina e le garanzie relative alle formalità introduttive del giudizio a quelle dell'udienza dibattimentale, alla quale comunque resta riservata, tra le altre, la precipua attività di assunzione delle prove.

Altra innovazione riguarda la formazione del fascicolo del dibattimento e la Commissione giustizia del Senato, innovando la proposta della Camera, ha previsto la possibilità, su richiesta dell'indagato, che concorre pertanto in contraddittorio alla formazione del fascicolo, di richiedere una nuova udienza nella quale procedere a tale adempimento.

Inoltre, nella prospettiva di accrescere gli effetti potenzialmente deflattivi attribuiti al rito abbreviato, la Commissione ha convenuto sulla proposta relativa alla diminuzione da un terzo alla metà della pena ottenibile. Valuterà l'Assemblea se procedere ad analoga riduzione anche per la «pena patteggiata», e sotto questo aspetto risulta avanzata qualche richiesta.

Altra significativa modifica riguarda l'eliminazione della necessità del consenso da parte del pubblico ministero. Con l'applicazione della pena su richiesta il testo della Commissione ha espunto una previsione contenuta nel testo approvato dalla Camera che consentiva all'imputato di subordinarne la concessione alla sostituzione della pena detentiva con l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare. Si è ritenuta tale previsione comunque non concepibile in questa fase, soprattutto poiché essa è privata di quegli aspetti di investigazione, di acquisizione e di indagine che risulterebbero utili alla concessione del provvedimento.

Per quanto riguarda il dibattimento, il testo contiene alcuni limitati interventi in tema di acquisizioni istruttorie, nonché la disciplina del procedimento innanzi al giudice monocratico contenuta nel disegno di legge e ciò è importante in quanto è ormai prossimo l'appuntamento del 2 gennaio.

Signor Presidente, termino il mio intervento riservandovi, se del caso, qualche ulteriore osservazione in sede di replica, non omettendo tuttavia di ringraziare tutti i componenti della Commissione per il lavoro assai costruttivo e fervido reso che ha consentito l'elaborazione di que-

sto complesso provvedimento. *(Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Unione Democratici per l'Europa-UdeR, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa e dalla componente Comunista del Gruppo Misto).*

BUCCIERO. Domando di parlare per proporre una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BUCCIERO. Signor Presidente, desidero avanzare una questione sospensiva per un semplice motivo. Iniziamo la discussione generale prima ancora che sia scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Mi sembra quindi un fatto di buon senso poter affrontare la discussione generale avendo sott'occhio il quadro completo della situazione: i lavori delle Commissioni che sono già a nostra disposizione, la pregevole relazione del presidente Pinto, che si deve avere il tempo di leggere, ma, soprattutto, la possibilità di disporre del testo degli emendamenti. Sulla base di questo quadro completo potremo avere la possibilità di affrontare compiutamente la discussione generale. Chiedo conclusivamente che la discussione sia rinviata in modo che si abbia un congruo lasso di tempo per esaminare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Avverto che, a norma dell'articolo 93 del Regolamento, su tale proposta potrà prendere la parola un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare per non più di dieci minuti.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti la questione sospensiva, proposta dal senatore Bucciero.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Pera. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, se possibile vorrei intervenire ma non in questo momento; mi sembra che io sia iscritto a parlare piuttosto avanti nella lista, se non vado errato.

PRESIDENTE. Senatore Pera, mancano per il suo Gruppo sia il senatore Centaro che la senatrice Scopelliti. È presente però il senatore Greco al quale, essendo iscritto a parlare, do la parola.

GRECO. Signor Presidente, in questa fase della discussione generale, forse una fase anche affrettata per un provvedimento che è invece molto complesso, devo limitarmi ad alcune osservazioni. Avrei preferito che la proposta avanzata dal senatore Bucciero fosse stata accolta perché procediamo ad un esame di un così complesso provvedimento senza sapere quale sia l'opinione della maggioranza o dell'opposizione in que-

st'Assemblea, nel senso che non conosciamo gli orientamenti delle forze politiche ed ignoriamo pertanto se presenteranno o meno emendamenti.

Lo schieramento politico cui appartengo ha intenzione di proporre alcuni emendamenti correttivi ad un provvedimento che nel suo complesso potrebbe essere anche condiviso, soprattutto in quelle che erano le finalità che con tale disegno di legge ci si proponeva, sia alla Camera dei deputati che presso la 2ª Commissione del Senato.

Il disegno di legge che stiamo esaminando dovrebbe rappresentare un momento di equilibrio tra due obiettivi: favorire la deflazione, assicurando comunque l'efficienza degli uffici giudiziari, e non sacrificare le garanzie, ma semmai, rafforzarle.

Non so se la Camera dei deputati prima e noi, con i nostri interventi correttivi, dopo siamo riusciti a raggiungere questo momento di equilibrio; ho i miei dubbi e tali perplessità troveranno espressione in alcuni emendamenti che presenteremo e che vorremmo venissero attentamente esaminati nel corso della discussione.

Tengo a sottolineare alla maggioranza la nostra collaborazione fattiva, volta a far procedere l'esame di questo provvedimento, che mira soprattutto a rafforzare le garanzie dell'imputato. Di tale collaborazione ha dato atto il senatore Pinto, presidente della Commissione giustizia, nella sua relazione, nella quale ha fatto riferimento al nostro atteggiamento, che è stato finora di collaborazione; vorremmo che anche la maggioranza, nello stesso modo, venisse incontro alle modifiche proposte con i nostri emendamenti.

Ricordo ai colleghi che non hanno seguito i lavori della Commissione, che il disegno di legge in esame è un provvedimento estremamente complesso, nato da ben 19 disegni di legge presentati dai colleghi deputati e da uno d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia, ai quali sono stati connessi ben 19 altri disegni di legge presentati in Senato, di due dei quali sono il primo firmatario. Si tratta dunque di ben 39 disegni di legge che abbiamo cercato di amalgamare, omologare, riunire e connettere uno all'altro, anche se – questa è la mia prima critica – per compiere questa operazione è stato introdotto in un disegno di legge, che nasceva con lo scopo e la finalità di venire incontro alle esigenze della riforma relativa all'istituzione del giudice monocratico, un pò di tutto: dalle norme sul segreto istruttorio, alle modifiche del codice penale sostanziale e di quello di rito.

Ripromettendomi di intervenire nel corso dell'esame degli emendamenti per illustrare e discutere quelli presentati dal mio Gruppo politico (dato che gli altri non li conosciamo in quanto non sono stati depositati), in questa sede mi riservo soltanto di anticipare alcuni correttivi che saranno da noi proposti.

Mi riferisco soprattutto all'emendamento volto a riproporre, in sostanza, quanto era previsto nel disegno di legge n. 1615 di mia iniziativa, ossia l'introduzione, nell'ambito dell'articolo 684 del codice penale, del divieto di pubblicazione delle immagini o del nome di magistrati impegnati in procedimenti penali, fattispecie che può rappresentare anche una rivelazione del segreto d'ufficio; sottolineo che tale disposizione non vuole limitare la libertà di stampa, come

ha fatto credere il senatore Russo in sede di discussione in Commissione della mia proposta.

In questa sede, ribadisco ancora una volta che il Gruppo cui appartengo si riserva di intervenire nel corso della discussione delle singole disposizioni del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fassone. Ne ha facoltà.

FASSONE. Signor Presidente, mi ero proposto essenzialmente di rispondere ad eventuali osservazioni critiche dei senatori che sarebbero intervenuti prima di me. Posto che non sono state avanzate osservazioni di grande rilievo, rinuncio al mio intervento per economia dei lavori, essendo state molto ampie la relazione scritta e l'integrazione orale del relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pera. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, riprenderò un tema, già sollevato dal collega Bucciero, che ha avuto scarsa fortuna. Ci troviamo di fronte ad un disegno di legge certamente impegnativo, di grande portata, che tocca numerosi aspetti del procedimento penale e del codice penale; avremmo pertanto desiderato conoscere gli orientamenti della maggioranza relativi a possibili modifiche del testo in esame, che è stato più volte rimaneggiato e non è stato ancora completato. La discussione generale si svolge assai anticipatamente, frettolosamente, praticamente al buio; non conoscendo infatti i nostri emendamenti né quelli altrui, siamo obbligati ad illustrare prese di posizione circa proposte modificative che presenteremo di qui a qualche ora ovvero a svolgere considerazioni di carattere più ampio e generale.

Sappiamo del resto – il relatore, Presidente della Commissione giustizia ne ha dato atto – che al testo del disegno, data la sua natura unificante di numerosi provvedimenti, ha contribuito non poco l'opposizione e ringrazio il presidente Pinto di averlo ricordato. Si sono manifestate però delle divergenze sulle quali dovremo ancora confrontarci. Esprimo il mio rammarico per l'impossibilità di discutere compiutamente gli orientamenti relativi alle proposte emendative e rinvio l'enunciazione di prese di posizione più precise al momento in cui conosceremo la natura di tali orientamenti.

Come ho già detto inizialmente, il tema in discussione è molto impegnativo perché il disegno di legge in esame è strumentale all'entrata in vigore della riforma del giudice unico monocratico e affronta principalmente la questione della riforma del procedimento sotto il profilo delle garanzie. È evidente che il giudice unico, il giudice singolo, offre minori garanzie di quante non ne offra un giudice collegiale; è altresì evidente che esiste un problema che il disegno di legge non affronta: la terzietà del giudice unico. Il nostro ordinamento prevede ancora l'unicità delle carriere del pubblico ministero e del giudice, giudice che potrà es-

sere monocratico. Accadrà dunque che, a giudicare su reati assai rilevanti, potrà essere chiamato un giudice che, dato l'attuale ordinamento, fino a poco tempo prima non ha mai esercitato tale funzione, ma ha svolto quella di inquisitore: quando ciò si verificherà, costui mancherà certamente della cultura e della esperienza adeguate al giudice, donde la maggiore importanza del rafforzamento delle garanzie, almeno nel dibattimento, affinché l'affievolimento della natura della terzietà del giudice non abbia a provocare nocumenti. È un tema che dovremo affrontare e mi auguro che sarà finalmente risolto con la modifica costituzionale che di qui a poco esamineremo perché in quella sede è più esplicitamente invocata e tutelata la natura della terzietà che qui non è affrontata e men che mai risolta.

Dunque, Signor Presidente, in relazione alla premessa che ho fatto, quella cioè di conoscere meglio gli orientamenti della maggioranza in ordine alla possibilità di modificare e di correggere in alcune parti il testo in esame, mi riservo di intervenire nuovamente e più compiutamente sui punti specifici in sede di illustrazione e di votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PINTO, *relatore*. Signor Presidente, credo che la stessa natura degli interventi svolti dai colleghi faccia comprendere la difficoltà nella quale essi si sono venuti a trovare, perché effettivamente la discussione generale è avvenuta senza la cognizione degli emendamenti, considerato che il termine per la loro presentazione scadrà addirittura alle ore 15 di oggi.

Le osservazioni di ordine generale che i colleghi hanno svolto mi trovano attento e al pari di loro posso affermare che quella dell'esame che interverrà specificamente e puntualmente sugli emendamenti che saranno stati presentati diverrà la sede per restituire al dibattito una maggiore ed auspicata concretezza.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che è stata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ad aver deciso, calendarizzandolo, che questa mattina si sarebbe svolta solo la discussione generale, senza attendere il termine per la presentazione degli emendamenti: non si tratta, quindi, di un'«invenzione» della Presidenza.

BUCCIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BUCCIERO. Volevo soltanto dire che mi sembra che in questo modo lei, signor Presidente, sia stato costretto a chiudere la discussione generale. Ne prendo atto, ma rilevo che così a molti di noi si è impedito di intervenire.

PRESIDENTE. Vorrei che sia chiaro che se lei, senatore Bucciero, intende intervenire – pur non essendo iscritto a parlare – può farlo.

BUCCIERO. No, signor Presidente, non intervengo: proprio per questo ho avanzato la questione sospensiva.

Non intervengo perché ritengo di poter intervenire compiutamente solo quando il quadro inerente il provvedimento sarà completo: senza poter consultare gli emendamenti presentati ciò non è possibile e quindi, di fatto, mi si impedisce di intervenire in sede di discussione generale. Ne prendo atto. Naturalmente interverrò in sede di illustrazione degli emendamenti e in sede di dichiarazioni di voto. Resta il fatto che non riesco a capire i motivi di questa fretta.

Non ho pudore, d'altro canto, a dichiararmi di parere nettamente contrario a ciò che la maggioranza, all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha deciso.

FOLLIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLLIERI. Ritengo giuste le osservazioni svolte dal Presidente e dal senatore Bucciero, oltre che dal senatore Pera, perché senza una visione globale dell'atteggiamento assunto nei confronti del provvedimento in questione credo che una discussione generale non possa essere affrontata in maniera compiuta.

Formalizzo, dunque, la seguente richiesta. Chiedo che non venga dichiarata chiusa la discussione, ma che magari venga stabilito che sarà ripresa allorquando saranno stati pubblicati tutti gli emendamenti che i colleghi hanno presentato. Mi pare che, attesa l'importanza del provvedimento, si tratti di una proposta molto ragionevole.

PRESIDENTE. Mi rendo conto dell'importanza di quanto avete sottolineato. Saprete, d'altra parte, che esiste la possibilità di svolgere una discussione sugli emendamenti. Se dovesse essere avanzata la richiesta di riprendere la discussione generale nella seduta pomeridiana di oggi, considerato che l'Assemblea è già stata convocata per le ore 16,30, in teoria sarebbe possibile esaudirla; mi sembra, però, che la cosa più corretta sia quella di rispettare il calendario che ci eravamo dati, mantenendo chiusa la discussione generale e aprendo poi, dopo la pubblicazione degli emendamenti, la discussione sugli emendamenti stessi.

FOLLIERI. Quando dovremo illustrare gli emendamenti che saranno presentati?

PRESIDENTE. Quando saranno stati pubblicati: probabilmente, quindi, all'inizio della prossima settimana.

A questo punto, molto probabilmente, dovremo cancellare la seduta prevista per le ore 16,30 di oggi, perché abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, a meno che non si decida di riprendere la discus-

sione generale nel pomeriggio di oggi, perché abbiamo ancora la possibilità di farlo.

ROTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROTELLI. Signor Presidente, è emerso con evidenza pressoché unanime un problema che esiste e che dovrebbe essere sottoposto alla Conferenza dei Capigruppo. Anche nelle Commissioni, e in particolare nella 1ª Commissione, è prassi che si svolga la discussione generale senza conoscere gli emendamenti proposti dagli stessi presentatori dei disegni di legge. Mi domando, ad esempio, come si possa fare una discussione generale senza sapere quali siano gli emendamenti che il Governo presenterà sui suoi disegni di legge.

PRESIDENTE. Senatore Rotelli, non vorrei interromperla, ma devo fare un'osservazione che nasce dalle cose che lei ha detto. È sempre prevista la discussione generale su un testo, però è anche grazie alla discussione generale che c'è la possibilità di elaborare gli emendamenti.

BARBIERI. Bravo Presidente! La discussione generale serve a questo.

MANZELLA. È così.

PRESIDENTE. Le cose non sono così scontate.

BUCCIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BUCCIERO. Signor Presidente, non ho afferrato quella che dal tono sembrava una protesta della senatrice Barbieri.

BARBIERI. Dicevo solo: «Bravo Presidente!».

BUCCIERO. Mi sembrava di aver capito che la senatrice Barbieri considerasse inutile e superflua la discussione generale.

BARBIERI. Non ho detto questo.

BUCCIERO. Personalmente, richiamandomi al suggerimento del Presidente, ritengo di buon senso rinviare la discussione generale alla prossima settimana perché alle 15 scade il termine per la presentazione degli emendamenti e ho sentito dai vari Gruppi che ne sarà presentato un numero notevole. Quindi, sarebbe soltanto una presa in giro iniziare una discussione generale dopo pochi minuti. Dico pochi minuti perché, se scade il termine per la presentazione alle 15, è ovvio che la stampa

degli emendamenti si potrà avere solo per le 16 o le 16,30 e quindi avremo a disposizione solo pochi minuti per studiare e approfondire probabilmente centinaia di emendamenti.

In conclusione, credo che in queste condizioni la discussione generale possa essere rinviata senza problemi alla settimana prossima, che dedicheremo tutta a questo importantissimo provvedimento il quale, altrimenti, verrebbe esaminato quantomeno con distratta superficialità.

PRESIDENTE. Senatore Bucciero, mi prendo la responsabilità di non rovinare la prassi che abbiamo. La discussione generale avviene sul testo, dopo di che è previsto che vi sia una discussione anche sugli emendamenti. Non capisco la necessità di legare necessariamente la discussione generale sul testo che ci è stato presentato alla presentazione degli emendamenti. In Commissione non è così e non vedo perché, come regola, debba essere così in Assemblea. Naturalmente è chiaro che sarebbe meglio però, dato che non è proibita la discussione sugli emendamenti, anzi, essa potrà essere svolta nella prossima seduta quando saranno stati presentati gli emendamenti e tutti avranno avuto modo di vederli.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Signor Presidente, in sintonia con quanto lei ci ha testé ricordato, vorrei osservare che non c'è alcuna preclusione di spazio per gli interventi in occasione della presentazione e dell'esame degli emendamenti.

Credo che questo provvedimento, che è certamente complesso, non sia solo caratterizzato dal fatto che è connotato da ben cinque titoli e che risulta dalla riunione di un numero rilevante di disegni di legge, uno dei quali del Governo, ma anche dal fatto che esso è il frutto di una convergente collaborazione di maggioranza e opposizione nei lavori della Commissione, pur nella difformità di vedute.

Questo lavoro ci ha portato ad un testo che non mi pare corra rischi di profondi stravolgimenti, certamente di aggiustamenti. Esso, appunto per questa sua caratteristica di frutto di una convergenza sinergica del lavoro svolto in Commissione da maggioranza ed opposizione, proprio nel momento della discussione sugli emendamenti può pertanto trovare i punti di opportuna modifica e miglioramento.

Infatti, è quasi superfluo ricordarlo, vi è sempre la possibilità di un'ulteriore discussione in sede di esame degli emendamenti. Il momento in cui questa dovrà poi avere inizio lo valuterà la Presidenza; il Governo non può che rimettersi alla volontà della stessa.

PRESIDENTE. Non essendo ancora scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio della mozione, e della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 24 settembre 1999

PRESIDENTE. Essendo rinviati o esauriti gli argomenti previsti per la giornata odierna dal calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta di oggi pomeriggio non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, domani, venerdì 24 settembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 12,22).

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 17,40

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1999 (4130)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO
DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato con emendamenti

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 23 dicembre 1998, n. 454, sono introdotte, per l'anno finanziario 1999, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE PER LE SINGOLE TABELLE (*)

(*) La Commissione propone di approvare le variazioni alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo (A.S. 4130), con le modifiche che si riportano con i criteri di seguito precisati:

– per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato **in neretto***;*

– per le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere, la **soppressione** *è specificata* **in neretto***, voce per voce, recandosi* **in corsivo** *le denominazioni di ciascuna voce ed omettendosi la relativa cifra;*

– non sono riportate le modifiche consequenziali nei totali.

Le voci omesse restano identiche.

Nota Bene. Le variazioni alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo sono riportate negli stampati A.S. 4130, 4130/I e 4130/II.

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
9.1.2.1	***Istituto nazionale di statistica . . . . . .***		

TABELLA N. 3

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1.0	Gabinetto: funzionamento	**– 2.483.997**	**– 1.350.488**
2.1.1.0	Amministrazione personale: funzionamento	**– 44.226.509**	**– 7.157.393**
3.1.2.23	8 per mille IRPEF confessioni religiose	**– 38.848.918**	**– 38.848.918**
7.1.2.14	8 per mille IRPEF Stato	**3.265.000**	**– 46.735.000**
7.1.3.1	Fondi di riserva	**889.528.000**	**4.209.912.000**
7.1.3.5	Fondi da ripartire per oneri di personale	**– 413.653**	**– 1.000.413.653**

TABELLA N. 4

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4.1.1.0	Entrate: funzionamento	**– 140.656.627**	**7.506.770**
4.1.2.4	***Centri autorizzati di assistenza fiscale***	**100.000.000**	**50.000.000**

TABELLA N. 5

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4.1.1.0	Affari civili: funzionamento	**126.346.529**	**83.433.476**
4.1.2.1	Spese di giustizia	**– 39.000.000**	**– 139.000.000**
4.2.1.3	Informatica di servizio	**53.240.843**	**55.940.843**

TABELLA N. 8

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.2.1	Servizio informazioni e sicurezza democratica .		**– 339.391**
4.1.1.1	Protezione civile: spese generali di funzionamento		**23.903.496**
4.1.1.2	***Protezione civile: formazione e addestramento***		
4.1.1.3	Protezione civile: mezzi operativi e strumentali		**6.761.358**
7.1.1.1	Pubblica sicurezza: spese generali di funzionamento	**95.778.069**	**128.936.102**
7.1.1.3	Pubblica sicurezza: mezzi operativi e strumentali . .	**27.450.743**	**7.792.620**

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
6.2.1.16	Patrimonio culturale non statale	**3.000.000**	**4.002.314**

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1.0	Gabinetto: funzionamento	**372.000**	**3.024.833**
2.1.1.0	Trasporti terrestri: funzionamento	**14.837.557**	**21.217.655**
7.1.1.0	Affari generali: funzionamento	**520.000**	**399.000**

TABELLA N. 11

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4.1.1.0	Concessioni e autorizzazioni: funzionamento . . .	**627.754**	**927.547**

TABELLA N. 12

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.2.1	***Servizio per le informazioni e la sicurezza militare . . . . . .***		

TABELLA N. 15

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4.1.2.10	Sostegno alle gestioni previdenziali	**5.300.000.000**	**5.321.223.031**
4.1.2.14	Copertura fabbisogno finanziario gestioni previdenziali	**– 3.015.000.000**	**– 3.015.000.000**

TABELLA N. 16

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.1.0	Gestione relazioni con il pubblico: funzionamento	**345.000**	**594.511**

TABELLA N. 19

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

UNITÀ PREVISIONALI DI BASE		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1.0	Gabinetto: funzionamento	**197.884**	**2.805.272**
2.1.1.0	Affari generali: funzionamento	**439.700**	**1.653.967**
2.1.4.1	Fondi da ripartire per oneri di personale	**1.032.841**	**1.032.841**

EMENDAMENTI
ALL'ARTICOLO 1 E ALLE ANNESSE TABELLE

Nella tabella 1 (Stato di previsione dell'Entrata), *apportare le seguenti variazioni:* **Approvato**

Tributi speciali e diritti 1.2.3:

CP: + 9.419.000
CS: + 9.419.000.

Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione 2.1.4.1:

CP: + 67.410.360;
CS:

Conseguentemente alla tabella 4 (Stato di previsione Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:*

Funzionamento 4.1.1.0:

CP: + 9.419.000
CS: + 9.419.000.

Informatica di servizio 4.2.1.2:

CP: + 67.410.360;
CS:

1.Tab.1.100 IL GOVERNO

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.0:

CP:
CS: – 1.400.000.

1.Tab.2.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.1:

CP: – 1.000.000;
CS: – 7.600.000.

1.Tab.2.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.2:

CP: – 6.200.000;
CS: – 6.000.000.

1.Tab.2.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.2.2:

CP: – 3.700.000;
CS: – 3.700.000.

1.Tab.2.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.2.11:

CP:
CS: – 30.000.000.

1.Tab.2.5 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.3.3:

CP: – 1.400.000;
CS: – 1.400.000.

1.Tab.2.6 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.2.1.5:

CP:
CS: – 30.000.000.

Unità previsionale di base 6.2.1.1:

CP:
CS: + 30.000.000.

1.Tab.2.7 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.1.0:

CP: – 1.600.000;
CS: – 2.300.000.

1.Tab.2.8 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2 (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 17.1.2.3:

CP: – 4.700.000;
CS: – 4.700.000.

1.Tab.2.12 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.4:

CP: – 12.300.000;
CS: – 12.300.000.

1.Tab.3.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 5.1.2.1:

CP:
CS: + 600.000.000.

Conseguentemente alla tabella 3 (Stato di previsione Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:*

Unità previsionale di base 3.1.3.6:

CP:
CS: – 400.000.000.

Conseguentemente alla tabella 3 (Stato di previsione Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:*

Unità previsionale di base 3.1.2.4:

CP:
CS: – 100.000.000.

Conseguentemente alla tabella 7 (Stato di previsione Ministero della pubblica istruzione), *apportare le seguenti variazioni:*

Unità previsionale di base 2.1.1.1:

CP:
CS: – 100.000.000.

1.Tab.3.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Approvato**

Fondi da ripartire per oneri di personale 7.1.3.5:

CP: – 200.000.000;
CS: – 200.000.000.

Garanzie di cambio 3.1.2.17:

CP: + 200.000.000;
CS: + 200.000.000.

1.Tab.3.5 IL GOVERNO

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.2.21:

CP:
CS: – 3.000.000.000.

1.Tab.3.6 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.2.24:

CP: – 30.000.000
CS: – 3.000.000.

1.Tab.3.8 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.2.26:

CP:
CS: – 2.000.000.

1.Tab.3.9 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.3.1.3:

CP: – 50.300.000.000
CS: – 50.300.000.000.

1.Tab.3.11 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 3 (Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), *apportare le seguenti variazioni:* **Approvato**

Fondi di riserva 7.1.3.1:

CP: – 39.000.000;
CS: – 39.000.000.

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:*

Spese generali di funzionamento 7.1.1.1:

CP: + 39.000.000;
CS: + 39.000.000.

1.Tab.3.101 IL GOVERNO

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.1:

CP: – 1.000.000;
CS: – 1.500.000.

1.Tab.4.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.0:

CP: – 250.000;
CS: – 2.000.000.

1.Tab.4.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.3.1:

CP: – 10.000.000;
CS: – 70.000.000.

1.Tab.4.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 6.1.1.0:

CP:
CS: – 8.000.000.

1.Tab.4.5 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 6.1.3.2:

CP: – 1.200.000;
CS: – 2.500.000.

1.Tab.4.6 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.1.1:

CP: – 800.000;
CS: – 15.500.000.

1.Tab.4.7 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 5 (Stato di previsione Ministero di grazia e giustizia), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.1:

CP: – 7.200.000;
CS: – 7.200.000.

1.Tab.5.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 4.1.1.0:

CP: – 40.000.000;
CS: – 20.000.000.

1.Tab.5.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 5.1.1.0:

CP: – 4.000.000;
CS: – 20.000.000.

1.Tab.5.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.3.1:

CP: – 2.000.000;
CS: – 3.000.000.

1.Tab.6.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 4.1.2.4:

CP: – 1.000.000;
CS: – 1.000.000.

1.Tab.6.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 7 (Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.1:

CP:
CS: – 1.000.000.

1.Tab.7.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 7 (Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.2.1:

CP:
CS: – 900.000.

1.Tab.7.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 7 (Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.3.4:

CP: – 3.000.000;
CS: – 3.000.000.

1.Tab.7.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 7 (Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 9.1.1.1:

CP:
CS: – 800.000.

1.Tab.7.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.0:

CP: – 20.800.000;
CS: – 20.500.000.

1.Tab.8.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.1:

CP: – 1.000.000;
CS: – 1.000.000.

1.Tab.8.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 4.1.1.1:

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

1.Tab.8.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.1.1:

CP: – 25.000.000;
CS: – 40.000.000.

1.Tab.8.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.1.3:

CP: – 10.000.000;
CS: – 1.700.000.

1.Tab.8.5 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 8 (Stato di previsione del Ministero dell'interno), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.2.1:

CP: – 10.000.000;
CS: – 4.000.000.

1.Tab.8.6 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.0:

CP: – ;
CS: – 5.000.000.

1.Tab.9.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.1:

CP: – 1.200.000;
CS: – 8.200.000.

1.Tab.9.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.0:

CP: – ;
CS: – 1.700.000.

1.Tab.10.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.1.0:

CP: – 10.000.000;
CS: – 15.000.000.

1.Tab.10.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Nella tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.3.1:

CP: – 7.000.000;
CS: – 7.000.000.

1.Tab.10.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 10.1.1.1:

CP: – 3.000.000;
CS: – 10.000.000.

1.Tab.10.4 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 10.1.1.5:

CP: – 2.400.000;
CS: – 4.000.000.

1.Tab.10.5 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 11 (Stato di previsione Ministero delle comunicazioni), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.1.0:

CP: – 100.000;
CS: – 4.200.000.

1.Tab.11.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 11 (Stato di previsione Ministero delle comunicazioni), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 3.1.3.1:

CP: – 1.000.000;
CS: – 1.000.000.

1.Tab.11.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 12 (Stato di previsione Ministero della difesa), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.0:

CP: – 3.000.000;
CS: – 3.000.000.

1.Tab.12.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 12 (Stato di previsione Ministero della difesa), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 24.1.4.1:

CP: – 5.000.000;
CS: – 5.000.000.

1.Tab.12.2 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 12 (Stato di previsione Ministero della difesa), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 25.1.3.1:

CP: – 15.000.000;
CS: – 35.000.000.

1.Tab.12.3 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 13 (Stato di previsione Ministero per le politiche agricole), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.1:

CP: – 1.000.000;
CS: – 1.000.000.

1.Tab.13.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 14 (Stato di previsione Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 7.1.1.0:

CP:
CS: – 1.000.000.

1.Tab.14.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 15 (Stato di previsione Ministero del lavoro e della previdenza sociale), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 2.1.4.1:

CP: – 4.400.000;
CS: – 4.400.000.

1.Tab.15.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 18 (Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 4.1.1.0:

CP: – 8.000.000;
CS: – 19.000.000.

1.Tab.18.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 19 (Stato di previsione Ministero dell'ambiente), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 1.1.1.0:

CP:
CS: – 1.800.000.

1.Tab.19.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 20 (Stato di previsione Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica), *apportare le seguenti variazioni:* **Respinto**

Unità previsionale di base 4.2.1.3:

CP: – 7.000.000;
CS: – 7.000.000.

1.Tab.20.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

ORDINE DEL GIORNO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

il CNSAS (Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico), fondato nel 1955 quale organo tecnico centrale del CAI (Club Alpino Italiano), di cui costituisce oggi una sezione particolare, è una delle strutture operative nazionali del Servizio di Protezione Civile e fa parte del sistema di emergenza sanitaria «118»;

il Corpo svolge un'attività di fondamentale importanza per la salvaguardia delle vite umane;

con la legge 18 febbraio 1992, n. 162, sono state previste delle agevolazioni in favore dei volontari del CNSAS, ma in genere gli stanziamenti previsti per l'ente sono sempre stati insufficienti in rapporto all'importanza della funzione da questo svolta;

per questo la Tabella D della legge 23 dicembre 1998, n. 449, ha disposto un rifinanziamento per il Corpo e con la Terza nota di variazioni è stata istituita una nuova unità previsionale di base 14.2.1.3 ed un nuovo capitolo di spesa 7850 relativo al «Contributo per la realizzazione e gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento del CNSAS, la cui dotazione è pari a 988 milioni;

considerato che:

nell'Assestamento di Bilancio, al suddetto Capitolo (Presidenza Consiglio dei ministri-Tab.2-Investimenti) viene variata la denominazione in «Contributo per la realizzazione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS»; detta denominazione, però, non è sufficiente a garantire l'esatta individuazione di tutte quelle spese di investimento occorrenti alla realizzazione delle finalità del Centro,

impegna il Governo:

alla precisa applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera *b)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 in materia di spese di investimento, che inoltre i principali manuali di contabilità di Stato definiscono come quelle che attengono all'acquisizione, costruzione, trasformazione sia di beni immobili che di beni mobili durevoli, quelle destinate alla ricerca scientifica, quelle dirette a finanziare attività produttive, quelle relative alla costituzione o alla partecipazione al capitale o ai fondi di dotazione nei vari settori economici, all'acquisizione di altri valori immobiliari;

conseguentemente, a destinare lo stanziamento non solo alla costruzione di un centro del CNSAS, ma anche alla copertura delle spese effettuate per l'assolvimento delle funzioni istituzionali del Centro, quali: acquisto di materiale di primaria importanza per l'attività stessa (barelle, eccetera), **corsi di formazione per il miglioramento delle tecniche di soccorso** nonché le spese destinate alla ricerca scientifica in materia di soccorso alpino e speleologico (anche subacqueo)**, elisoccorso e addestramento cinofilo.**

9.4130.1. CASTELLI, BORTOLOTTO, PIERONI, BALDINI, SARTO, GIOVANELLI, PETRUCCI, DE CORATO, CONTE

(*) Accolto dal Governo con la soppressione delle parole evidenziate in neretto.

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato con un emendamento

(Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica)

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 454, è sostituito dal seguente:

«4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in lire 53.800 miliardi».

2. Il comma 9 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 454, è sostituito dal seguente:

«9. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base "Fondi di riserva" (oneri comuni) e "Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spesa in conto capitale" (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 3.000 miliardi, lire 1.500 miliardi, lire 1.200 miliardi e lire 8.000 miliardi».

EMENDAMENTO

Sostituire il comma 1, con il seguente: **Approvato**

«1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 454, è sostituito dal seguente:

"4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in lire 60.000 miliardi"».

2.100 IL GOVERNO

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E ALLEGATI NN. 1 e 2

Art. 3. **Approvato**

(Allegati)

1. Le modifiche alle unità previsionali di base e alle funzioni obiettivo individuate per il 1999 negli allegati 1 e 2 alla legge 23 dicembre 1998, n. 454, sono riportate negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

DISEGNO DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 (4129)

ARTICOLI 1, 2, 3, 4 e 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

TITOLO I

APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

Art. 1. **Approvato**

(Rendiconti)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 1998 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.

TITOLO II

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

CAPO I

CONTO DEL BILANCIO

Art. 2. **Approvato**

(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.076.047.635.198.795.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 170.418.851.661.028, risultano stabiliti – per effetto di maggiori o minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1998 – in lire 141.541.692.604.534.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 182.398.116.014.313, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti	1.008.906.380.519.880	30.734.582.600.363	36.406.672.078.552	1.076.047.635.198.795
Residui attivi dell'esercizio 1997 .	26.284.831.269.136	23.625.946.590.815	91.630.914.744.583	141.541.692.604.534
		182.398.116.014.313		

Art. 3. **Approvato**

(Spese)

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.069.469.166.453.256.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 175.532.636.488.053 risultano stabiliti – per il combinato effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1998 – in lire 174.362.704.696.639.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 227.883.084.719.281, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	911.986.497.148.619	157.482.669.304.637	1.069.469.166.453.256
Residui passivi dell'esercizio 1997	103.962.289.281.995	70.400.415.414.644	174.362.704.696.639
		227.883.084.719.281	

Art. 4. **Approvato**

(Avanzo della gestione di competenza)

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1998, di lire 6.578.468.745.539, risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie	588.930.401.802.212	
Entrate extratributarie	41.042.287.221.833	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	24.778.615.986.638	
Accensione di prestiti	421.296.330.188.112	
Totale Entrate		L. 1.076.047.635.198.795
Spese correnti	L. 639.999.083.292.568	
Spese in conto capitale	» 99.070.732.421.888	
Rimborso di prestiti	» 330.399.350.738.800	
Totale Spese		» 1.069.469.166.453.256
Avanzo della gestione di competenza		L. 6.578.468.745.539

Art. 5. **Approvato**

(Situazione finanziaria)

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 1998, di lire 319.425.280.656.340, risulta stabilito come segue:

Avanzo della gestione di competenza			L. 6.578.468.745.539
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 1997		L. 298.296.522.136.799	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1997:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1998	L. 170.418.851.661.028		
al 31 dicembre 1998	» 141.541.692.604.534		
		L. 28.877.159.056.494	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1997:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1998	L. 175.532.636.488.053		
al 31 dicembre 1998	» 174.362.704.696.639		
		L. 1.169.931.791.414	
Disavanzo al 31 dicembre 1997			L. 326.003.749.401.879

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1998 . . . L. 319.425.280.656.340

ARTICOLI 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E ALLEGATI NN. 1 E 2

Art. 6.

Approvato

(Approvazione degli allegati)

1. Sono approvati gli allegati n. 1 e n. 2, di cui all'articolo 9, ultimo comma, e all'articolo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

ALLEGATO n. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 1998

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 27 dicembre 1997, n. 453, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e del bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000, prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale di base «Fondi di riserva» (Oneri comuni) di pertinenza del Centro di Responsabilità «Ragioneria Generale dello Stato» – capitolo n. 6855 – lo stanziamento di lire 500.000.000.000 in conto competenza e in conto cassa.

La legge 3 novembre 1998, n. 384 contenente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome, stabiliva a favore della stessa unità, un ulteriore stanziamento di lire 100.000.000.000 in termini di competenza e lire 60.000.000.000 in termini di cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 1998 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti con i seguenti Decreti del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (tra parentesi si evidenziano i prelevamenti in termini di cassa):

1) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 101815 del 14 gennaio 1998, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1998, reg. n. 1, foglio n. 67 . . . . . 40.000.000.000
(40.000.000.000)

2)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 108840 dell'1° marzo 1998, registrato alla Corte dei conti il 6 aprile 1998, reg. n. 2, foglio n. 57	25.023.463.000 (25.023.463.000)
3)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 125414 del 2 aprile 1998, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1998, reg. n. 2, foglio n. 133	7.287.278.000 (7.287.278.000)
4)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 145943 del 6 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1998, reg. n. 2, foglio n. 198	50.000.000.000 (50.000.000.000)
5)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 137297 del 6 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1998, reg. n. 2, foglio n. 255	2.384.000.000 (2.384.000.000)
6)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 144765 dell'11 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1998, reg. n. 2, foglio n. 277	7.241.900.000 (7.241.900.000)
7)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 147282 del 15 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1998, reg. n. 2, foglio n. 341	5.677.000.000 (5.677.000.000)
8)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 151211 del 20 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1998, reg. n. 2, foglio n. 271	15.000.000.000 (15.000.000.000)
9)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 149842 del 27 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1998, reg. n. 3, foglio n. 207	9.957.600.000 (9.957.600.000)
10)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 154667 del 17 giugno 1998, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1998, reg. n. 4, foglio n. 41	78.046.000.000 (78.046.000.000)

11)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 154738 del 19 giugno 1998, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1998, reg. n. 4, foglio n. 80	9.796.672.000 (9.796.672.000)
12)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 160383 del 7 luglio 1998, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1998, reg. n. 4, foglio n. 78	12.689.367.000 (12.689.367.000)
13)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 171891 del 30 luglio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1998, reg. n. 4, foglio n. 214	8.988.747.000 (8.988.747.000)
14)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 178571 del 10 agosto 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1998, reg. n. 4, foglio n. 218	18.000.000.000 (18.000.000.000)
15)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 178449 del 16 settembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1998, reg. n. 4, foglio n. 321	39.229.881.000 (39.229.881.000)
16)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 186672 del 23 settembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1998, reg. n. 4, foglio n. 388	26.133.688.000 (26.133.688.000)
17)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 189861 del 30 settembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 15 ottobre 1998, reg. n. 5, foglio n. 9	10.900.000.000 (10.900.000.000)
18)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 191136 del 9 ottobre 1998, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1998, reg. n. 5, foglio n. 44	26.980.500.000 (26.980.500.000)
19)	Decreto del Ministro del Tesoro, n. 191770 del 2 novembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 1998, reg. n. 5, foglio n. 195	16.452.975.000 (16.452.975.000)

20) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 190499 del 21 ottobre 1998, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1998, reg. n. 5, foglio n. 204	75.000.000.000 (75.000.000.000)
21) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 201112 del 23 novembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1998, reg. n. 5, foglio n. 217	60.356.041.000 (60.356.041.000)
22) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 207551 del 14 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1998, reg. n. 6, foglio n. 44	27.052.000.000 (–)
23) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 215040 del 14 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1998, reg. n. 6, foglio n. 32	15.000.000.000 (–)
24) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 217980 del 31 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1999, reg. n. 1, foglio n. 125	170.000.000 (–)
25) Decreto del Ministro del Tesoro, n. 221174 del 31 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1999, reg. n. 1, foglio n. 150	35.352.000 (–)

I Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 14 gennaio 1998)

MINISTERO DELLA DIFESA – U.p.b. «Ufficiali esercito» e «Sottufficiali esercito» (Spese generali di funzionamento). – Stipendi, assegni ed altre indennità mensili al personale militare, ecc. (L. 35.000.000.000). – U.p.b. «Motorizzazione e combustibili» (Mezzi operativi e strumentali) – Spese per la costruzione, manutenzione, riparazione e trasformazione di mezzi operativi e strumentali, ecc. (L. 5.000.000.000).

Queste integrazioni si sono rese necessarie per la partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron in Bosnia Erzegovina.

II Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 1° marzo 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Funzionamento) – Fitto di locali, ecc. (L. 15.000.000.000). Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori relativi al funzionamento della protezione civile.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Provveditorato generale dello Stato» (Funzionamento) – Fitto di locali, ecc. (L. 1.626.000.000). Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori relativi al funzionamento del Provveditorato generale dello Stato.

MINISTERO DELLE FINANZE – U.p.b. «Dogane e imposte indirette» (Funzionamento) – Indennità, ecc..(L. 5.154.800.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale degli uffici tecnici di finanza per l'accertamento e l'applicazione delle imposte di produzione e di consumo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – U.p.b. «Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» (Cerimoniale e visite di Stato) – Visite ufficiali, ecc.. (L. 1.225.000.000). Maggiori occorrenze per far fronte alle maggiori spese per visite ufficiali di Stato all'estero del Presidente della Repubblica.

Le rimanenti occorrenze, per complessive L. 2.017.663.000, si sono rese necessarie a fronte di maggiori spese per viaggi dei Ministri e dei sottosegretari di Stato (L. 264.500.000), a spese da rimborsare per missioni nel territorio nazionale (L. 508.000.000) e all'estero (L. 620.000.000), per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni (L. 130.000.000), per manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti (L. 325.000.000) e per il recupero e restauro di beni culturali (L. 170.163.000).

Le assegnazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 110.000.000), ed i Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 1.223.000.000), di Grazia e giustizia (L. 250.000.000), della Pubblica istruzione (L. 80.000.000), della Sanità (L. 94.500.000), dei Beni culturali ed ambientali (L. 170.163.000) e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (L. 90.000.000).

III Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 2 aprile 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Consiglio di Stato e Tribunali amministrativi regionali» (Funzionamento) – Fitto di locali, ecc. (L. 2.979.000.000). Maggiori spese per fitto di locali ed oneri accessori per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE – U.p.b. «Personale e affari generali ed amministrativi» (Uffici centrali e uffici periferici) – Indennità, ecc. (L. 1.300.000.000). Maggiori oneri per indennità e rimbor-

so spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale al personale degli Uffici centrali e periferici.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – U.p.b. «Affari generali e del Personale» (Funzionamento) – Manutenzione, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori oneri connessi alla manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti.

Le rimanenti assegnazioni per complessive L. 1.008.178.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese dovute a missioni nel territorio nazionale (L. 553.178.000) e all'estero (L. 215.000.000), a viaggi dei Ministri e sottosegretari di Stato (L. 110.000.000), a spese di rappresentanza (L. 40.000.000) e a fitto di locali e oneri accessori. (L. 90.000.000).

Le integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 208.178.000) ed i ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 200.000.000), di Grazia e giustizia (L. 60.000.000), dei Trasporti e della navigazione (L. 45.000.000), delle Comunicazioni (L. 95.000.000) e delle Politiche agricole (L. 400.000.000).

IV Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 6 maggio 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – spese relative alle ricorrenti emergenze, ecc. (L. 50.000.000.000). Integrazione necessaria al Fondo per la protezione civile per fronteggiare gli eccezionali eventi idrogeologici che hanno interessato talune zone della Regione Campania.

V Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 6 maggio 1998)

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Amministrazione centrale del Tesoro» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 300.000.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – U.p.b. «Concessioni e autorizzazioni» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 206.000.000) – U.p.b. «Pianificazione e gestione delle frequenze» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 280.000.000) – U.p.b. «Istituto superiore Comunicazioni e tecnologie dell'informazione» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 350.000.000). Maggiori occorrenze per far fronte alle maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero.

Le ulteriori integrazioni, per complessive L. 1.248.000.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese da rimborsare per mis-

sioni sul territorio nazionale (L. 180.000.000) e all'estero (L. 333.000.000), per i viaggi dei Ministri e dei sottosegretari di Stato (L. 130.000.000), per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni (L. 50.000.000) per la partecipazione a convegni, congressi ed incontri di studio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 260.000.000), per la manutenzione riparazione e adattamento locali (L. 200.000.000), per i viaggi e soggiorni di esperti e personalità straniere in Italia (L. 80.000.000) e per spese di rappresentanza (L. 15.000.000).

Tali assegnazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 380.000.000) ed i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 230.000.000), dei Trasporti e della navigazione (L. 80.000.000), e delle Comunicazioni (L. 388.000.000), dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 130.000.000) e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (L. 40.000.000).

VI Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 11 maggio 1998)

MINISTERO DEL TESORO – U.p.b. «Ragioneria generale dello Stato» (Funzionamento) – Manutenzione, ecc. (L. 2.000.000.000). Somme necessarie per far fronte alle maggiori spese per la manutenzione, riparazione e adattamento dei locali e dei relativi impianti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – U.p.b. (Amministrazione penitenziaria) – Indennità, ecc. (L. 3.500.000.000). Integrazione connessa a indennità e spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale all'amministrazione penitenziaria.

Le rimanenti occorrenze, per complessive L. 1.741.900.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese dovute a missioni nel territorio nazionale (L. 650.000.000) e all'estero (L. 521.900.000), al funzionamento di consigli comitati e commissioni (L. 560.000.000) e a spese di rappresentanza (L. 10.000.000).

Le assegnazioni hanno interessato i Ministeri di Grazia e giustizia (L. 760.000.000), dei Lavori pubblici (L. 710.000.000), delle Politiche agricole (L. 50.000.000), dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 25.000.000), del Lavoro e della previdenza sociale (L. 40.000.000) e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (L. 156.900.000).

VII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 1998)

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. (Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (Funzionamento) – Spese per i viaggi, ecc. (L. 400.000.000). Maggiori occorrenze per far fronte alle spese per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato. – U.p.b. «Amministrazione centrale del Tesoro» (Funzionamento) – Spese per il fun-

zionamento, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori spese per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni.

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Amministrazione generale e affari del personale» (Funzionamento) Fitto di locali, ecc. (3.000.000.000). Somme necessarie per far fronte alle maggiori spese per adeguamento dei canoni ed oneri accessori.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – U.p.b. «Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 500.000.000). Somme necessarie per far fronte alle maggiori spese per indennità e spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero.

Le rimanenti assegnazioni, per complessive L. 1.277.000.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori necessità per indennità di missioni all'interno (L. 300.000.000) e all'estero (L. 327.000.000), per i compensi e consulenti per incarichi di ricerca e di studio (L. 200.000.000), per spese di rappresentanza (L. 300.000.000) e per spese per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari (L. 150.000.000).

Tali integrazioni hanno riguardato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 777.000.000) ed i Ministeri di grazia e giustizia (L. 300.000.000) e del Commercio estero (L. 200.000.000).

VIII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 20 maggio 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione Civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese relative alle ricorrenti emergenze, ecc. (L. 15.000.000.000). Integrazione necessaria al Fondo per la protezione civile per fronteggiare gli eccezionali eventi idrogeologici che hanno interessato talune zone della Regione Campania.

IX Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 27 maggio 1998)

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Amministrazione generale e affari del personale» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 800.000.000). Integrazioni per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale – U.p.b. «Amministrazione generale e affari del personale» (Funzionamento) – Spese, ecc. (L. 700.000.000). Maggiori oneri connessi alle spese di rappresentanza dei Prefetti – U.p.b. «Servizi civili» (Immigrati, profughi e rifugiati) – Spese per emergenza, ecc. (L. 2.000.000.000) Somme necessarie per far fronte a interventi di emergenza in favore degli immigrati, profughi e rifugiati.

MINISTERO DEI TRASPORTI – U.p.b. «Capitanerie di porto» (Spese generali di funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 800.000.000). Maggiori spe-

se connesse alle indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale ed estero – U.p.b. «Capitanerie di porto» – Manutenzione, ecc. (L. 2.500.000.000) – Integrazione occorrente per far fronte alla manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti – U.p.b. «Capitanerie di porto» (Mantenimento, equipaggiamento, assistenza e casermaggio) – Acquisto, ecc. (2.200.000.000). Maggiori occorrenze per far fronte all'acquisto ed approvvigionamento di viveri e per il mantenimento, equipaggiamento, assistenza e casermaggio delle Capitanerie di porto.

Le rimanenti assegnazioni per complessive L. 957.600.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori necessità per indennità di missioni e spese di trasporto all'interno (L. 332.600.000) e all'estero (L. 75.000.000), per le spese di rappresentanza (L. 10.000.000) e per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni (L. 540.000.000).

Tali integrazioni hanno riguardato i Ministeri delle Finanze, (L. 15.000.000), della Pubblica istruzione (562.600.000), dell'Interno (60.000.000) e delle Comunicazioni (L. 320.000.000).

X Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 17 giugno 1998)

MINISTERO DELLA DIFESA – U.p.b. «Armamenti aeronautici» (Spese generali di funzionamento» – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 2.500.000.000) – U.p.b. «Armamenti aeronautici» (Mezzi operativi e strumentali) – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 500.000.000) – Maggiori oneri per spese di funzionamento e acquisto mezzi operativi e strumentali, relativi agli armamenti aeronautici – U.p.b. «Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate» (Spese generali di funzionamento) – Spese per i servizi, ecc. (L. 350.000.000) – (Mezzi operativi e strumentali) – Manutenzione e revisione di impianti, ecc. (L. 1.500.000.000). Maggiori spese per telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate – U.p.b. «Lavori e demanio» (Spese generali di funzionamento). – Fitto d'immobili, canoni, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori occorrenze per fitto d'immobili e compensi ai comuni per accasermamento di truppe e canoni d'acqua – U.p.b. «Lavori e demanio» (Mezzi operativi e strumentali) – Manutenzione, ecc. (L. 2.000.000.000) Maggiori oneri per manutenzione, riparazione e piccole trasformazioni delle Opere edili e stradali – U.p.b. «Sanità militare» (Spese generali di funzionamento) – Cura ed assistenza, ecc. (L. 700.000.000). Somma necessaria per la cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta – U.p.b. «Bilancio e affari finanziari» (Accordi ed organismi internazionali) – Spese per il funzionamento, ecc. (L. 3.000.000.000). Maggiori costi per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale – U.p.b. «Arma dei Carabinieri» (Spese generali di funzionamento) – Stipendi, indennità, ecc. (L. 5.000.000.000). Maggiori spese per stipendi, indennità e spese di trasporto per missioni all'estero del personale militare – U.p.b. «Personale militare» (Spese generali di fun-

zionamento) – Stipendi, ecc. (L. 26.420.000.000). Maggiori oneri per stipendi, indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero del personale militare – U.p.b. «Personale militare» (Assistenza e benessere del personale e leva, formazione e addestramento) – Benessere e assistenza, ecc. (L. 350.000.000). Spese riguardanti l'assistenza morale e il benessere del personale, nonché spese per la leva la formazione e l'addestramento dello stesso – U.p.b. «Armamenti terrestri» (Mezzi operativi e strumentali) – Acquisto, manutenzione, ecc. (L. 18.936.000.000). Somme necessarie all'acquisto, approvvigionamento, manutenzione e riparazione di mezzi operativi e strumentali – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Spese generali di funzionamento) – Spese, ecc. (L. 1.290.000.000). Maggiori oneri per spese d'ufficio, telefoniche, per riviste, telegrafiche di rappresentanza e di manovalanza) – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Vettovagliamento, equipaggiamento, igiene e casermaggio) – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 9.500.000.000). Maggiori spese per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenza di vita ed addestramento – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Leva, formazione e addestramento) – Trasporto, ecc. (L. 4.000.000.000). Somme necessarie per il trasporto di materiali e quadrupedi e spese accessorie.

Queste assegnazioni sono state necessarie per far fronte alle maggiori occorrenze derivanti dagli accordi di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della Difesa, della permanenza di contingenti militari in Bosnia-Erzegovina e della partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron.

XI Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 giugno 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Spettacolo» (Funzionamento) – Spese per il funzionamento, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori occorrenze per fa fronte alle spese di funzionamento di consigli, comitati e commissioni.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO, E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Servizi periferici del tesoro» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 400.000.000) – U.p.b. «Provveditorato generale dello Stato» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 175.000.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – U.p.b. «Amministrazione penitenziaria» (Funzionamento) – Fitto di locali – (L. 2.100.000.000). Maggiori spese per fitto di locali, terreni ed oneri accessori dell'Amministrazione penitenziaria.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – U.p.b. «Affari generali e del personale» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 1.751.000.000). Maggiori oneri

per fitto di locali, terreni ed oneri accessori relativi agli affari generali e del personale.

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE – U.p.b. «Risorse forestali, montane e idriche» (Spese generali di funzionamento) – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. (L. 570.000.000) – Fitto di locali, ecc. (L. 900.000.000) – Gestione mense obbligatorie di servizio, ecc. (L. 383.500.000) – U.p.b. «Risorse forestali, montane e idriche» (Mezzi operativi e strumentali) – Manutenzione, riparazione ed adattamento delle case forestali, (L. 1.500.000.000). Assegnazioni necessarie per il funzionamento e miglioramento delle risorse forestali, montane e idriche.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO – U.p.b. «Coordinamento degli incentivi alle imprese» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 535.000.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Le rimanenti assegnazioni per lire 982.172.000 sono state necessarie per far fronte alle maggiori spese per missioni nel territorio nazionale (L. 505.952.000) e all'estero (L. 446.220.000) e per spese per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato (L. 30.000.000).

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del consiglio dei ministri (L. 413.952.000) ed i Ministeri dei Trasporti e della navigazione (L. 225.000.000), delle Politiche agricole (L. 110.000.000), e dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 111.220.000) e dell'Ambiente (L. 122.000.000).

XII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 7 luglio 1998)

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Affari generali e personale del Tesoro» (Funzionamento) – Manutenzione, ecc. (L. 3.000.000.000). Maggiori occorrenze per la manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti. – U.p.b. «Servizi periferici del Tesoro» (Funzionamento) – Fitto di locali, ecc. (L. 1.000.000.000). Maggiori spese per fitto di locali e oneri accessori ad uso delle Direzioni provinciali del Tesoro – U.p.b. «Ragioneria generale dello Stato» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 640.000.000). Maggiori occorrenze per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE – U.p.b. «Personale ed affari generali ed amministrativi» (Uffici centrali) – Indennità, ecc. (L. 500.000.000) – (Uffici periferici) –Indennità, ecc. (L. 900.000.000). Spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli Uffici centrali e periferici.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE – U.p.b. «Affari generali e personale» (Funzionamento) – Indennità, ecc. –

(L. 1.500.000.000). Maggiori oneri per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

MINISTERO DELLA SANITÀ – U.p.b. «Organizzazione, bilancio e personale» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 1.300.000.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale – U.p.b. «Vigilanza sugli enti» (Contributi ad enti ed altri organismi) – Somme da erogare, ecc. (1.631.367.000). Maggiori occorrenze per contributi ad enti, istituti ed altri organismi.

Le rimanenti assegnazioni, per complessive L. 2.228.000.000 sono state necessarie per far fronte alle maggiori spese da rimborsare per missioni all'estero (L. 1.290.000.000), per missioni nel territorio nazionale (L. 360.000.000), per trasferimenti (L. 11.000.000), per viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato (L. 127.000.000), per spese di rappresentanza (L. 30.000.000), per i corsi di formazione del personale (L. 10.000.000), per spese d'ufficio (L. 200.000.000) e per spese per consigli comitati e commissioni.

Tali integrazioni hanno interessato i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 740.000.000), della Pubblica istruzione (L. 35.000.000), dei Lavori pubblici (L. 100.000.000), dei Trasporti e della navigazione (L. 175.000.000), del Lavoro e della previdenza sociale (L. 40.000.000) e della Sanità (L. 1.138.000.000).

XIII Prelevamento (decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 30 luglio 1998)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – U.p.b. «Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» (Gabinetto ed altri uffici) – Indennità, ecc. (L. 500.000.000) – Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero. (Cerimoniale e visite di Stato) – Visite di Stato ecc. (L. 1.099.000.000) – Maggiori oneri per cerimoniale e visite di Stato all'estero – U.p.b. «Personale e amministrazione» (Uffici all'estero) – Spese, ecc. (L. 3.688.000.000) Maggiori occorrenze per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, commissioni e altre manifestazioni all'estero.

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Servizi civili» (Protezione e assistenza sociale) – Interventi, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori occorrenze per la protezione e assistenza sociale di primo soccorso in caso di catastrofe o calamità naturale.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 1.701.747.000 si sono rese necessarie per far fronte a maggiori oneri per missioni nel territorio nazionale (L. 553.000.000) e all'estero (L. 374.000.000), per trasferimenti (L. 30.620.000), per manutenzioni, riparazioni e adattamento di locali (L. 200.000.000), per spese per i viaggi di servizio del personale degli Uffici diplomatici e consolari all'estero (L. 130.000.000), per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni (L. 60.000.000), per spese

per i viaggi dei Ministri e sottosegretari di Stato (L. 345.000.000) e per spese di esecuzione della Convenzione relativa ad accordi internazionali (L. 9.127.000).

Tali assegnazioni hanno interessato i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 490.000.000), di Grazia e giustizia (L. 60.000.000), degli Affari esteri (L. 439.127.000), dell'Interno (L. 175.000.000), dei Lavori pubblici (L. 457.000.000), dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 50.000.000) e dei Beni culturali e ambientali (L. 30.620.000).

XIV Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 10 agosto 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese, ecc. (L. 18.000.000.000). Integrazione al Fondo per la protezione civile per far fronte alle maggiori spese relative alle emergenze riguardanti eventi sismici, alluvionali, la difesa del suolo e le opere civili.

XV Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 16 settembre 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Segretariato generale» (Commissariati di governo) – Fitto, ecc. (L. 3.100.000.000) – U.p.b. «Avvocatura generale dello Stato» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 500.000.000) – U.p.b. «Protezione civile» (Funzionamento). Fitto, ecc. (L. 19.317.123.000). Maggiori spese per fitto di locali ed oneri accessori e spese per il servizio di vigilanza e sicurezza.

MINISTERO DELLE FINANZE – U.p.b. «Entrate» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 2.000.000.000). Somma necessaria per far fronte alle maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale – U.p.b. «Dogane e imposte indirette» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 1.315.086.000). Somme occorrenti per fitto di locali ed oneri accessori e degli uffici delle dogane e imposte indirette.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – U.p.b. «Organizzazione giudiziaria e affari generali» (Funzionamento) – Spese, ecc. (L. 1.000.000.000). Maggiori oneri per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni relativi all'organizzazione giudiziaria. U.p.b. «Affari civili e libere professioni» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 1.000.000.000) – U.p.b. «Servizio ispettivo» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 130.000.000). Maggiori spese per fitti di locali e oneri accessori – U.p.b. «Amministrazione penitenziaria» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 2.000.000.000). U.p.b. – «Servizio ispettivo» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 400.000.000). Somme occorrenti per far fronte ai maggiori oneri per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Servizi civili» (Immigrati, profughi e rifugiati) – Spese per interventi, ecc. (L. 2.500.000.000). Maggiori occorrenze per interventi di emergenze a carattere assistenziale, allogiativo ed igienico-sanitario agli immigrati, profughi e rifugiati.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE – U.p.b. «Aviazione civile» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 552.000.000) – U.p.b. – «Affari generali, personale e servizi informatici del settore marittimo» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 150.000.000). Maggiori oneri per fitti passivi relativi al settore marittimo e all'aviazione civile.

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE – U.p.b. «Servizi generali e personale» (Funzionamento) – Manutenzione, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori spese per la manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti.

Le ulteriori assegnazioni per L. 3.265.672.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese relative a rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale (L. 507.936.000) e all'estero (L. 772.989.000), per rimborso spese di trasporto e trasferimenti (L. 40.809.000), per le ispezioni ed inchieste (L. 25.000.000), per manutenzione di locali (L. 978.938.000), per spese di partecipazione a congressi, convegni e mostre (L. 450.000.000), funzionamento degli Organi collegiali (L. 250.000.000), per viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato (L. 150.000.000) e per la conduzione dell'alloggio ed alle esigenze di lavoro del Presidente del Consiglio dei Ministri (L. 90.000.000).

Tali assegnazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 395.858.000) ed i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 680.000.000), della Pubblica istruzione (L. 100.000.000), dei Trasporti e della navigazione (L. 625.814.000), delle Politiche agricole (L. 190.000.000), dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 152.000.000), del Lavoro e della previdenza sociale (L. 40.000.000), del Commercio con l'estero (L. 40.000.000), della Sanità (L. 115.000.000), dell'Ambiente (L. 160.000.000) e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (L. 740.000.000).

XVI Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 23 settembre 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese, ecc. (L. 20.000.000.000). Somme occorrenti alla protezione civile per far fronte alle maggiori spese relative alle emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, per la difesa del suolo e le opere civili.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO – U.p.b. «Sviluppo produttivo e competitività» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 1.058.688.000). Maggiori oneri riguardanti i fitti di locali ed oneri accessori.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE – U.p.b. «Affari generali e personale» (Funzionamento) – Fitti, ecc. (L. 5.000.000.000). Somma necessaria per far fronte alle maggiori spese per fitto di locali e oneri accessori.

Le rimanenti assegnazioni per L. 75.000.000 hanno riguardato solamente la Presidenza del Consiglio dei ministri e si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese da rimborsare per missioni all'estero.

XVII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 30 settembre 1998)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – U.p.b. «Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» (Cerimoniale e visite di Stato) – Spese di cerimoniale, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori spese per ricevimenti in Italia di capi di Stato e personalità estere.

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Pubblica sicurezza» (Spese di funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 4.000.000.000). Somme necessarie per far fronte alla maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni sia all'interno che all'estero. – Cap. 2561 – Spese di trasporto, ecc. (L. 1.000.000.000). Maggiori occorrenze per trasferte e indennità di marcia agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri per servizio fuori sede. Cap. 2581 – Indennità, ecc. (L. 1.000.000.000). Maggiori spese per indennità ed altre competenze alle forze di Polizia impiegati in servizio di ordine. Cap. 2637 – Spese, ecc. (4.000.000.000). Somme occorrenti per il rimpatrio di rifugiati e di stranieri espulsi nonché spese di viaggio, di trasporto e mantenimento d'indigenti.

Le altre integrazioni, per complessive L. 400.000.000, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese da rimborsare per missioni sul territorio nazionale (L. 300.000.000) e per trasferimenti (L. 100.000.000) ed hanno interessato, rispettivamente, la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero delle finanze.

XVIII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 9 ottobre 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese, ecc. (L. 20.000.000.000). Somma necessaria alla protezione civile per far fronte alle maggiori spese relative alle emergenze riguardanti eventi sismici, alluvionali, per la difesa del suolo e le opere civili – U.p.b. «Famiglie e solidarietà sociale» (Solidarietà internazionale) – Fondo, ecc. (L. 6.000.000.000). Maggiori spese per la realizzazione di progetti umanitari di solidarietà internazionale in Albania.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Ragioneria generale dello Stato» (Funzionamento) –

Fitto, ecc. (L. 687.500.000). Somma necessaria per far fronte alle maggiori spese per fitto dei locali ad uso dell'Amministrazione centrale.

Le rimanenti assegnazioni, per complessive L. 293.000.000 si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori necessità per indennità di missioni all'interno (L. 283.000.000) e all'estero (L. 10.000.000).

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 99.000.000) ed i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 20.000.000), della Pubblica istruzione (L. 170.000.000) e delle Comunicazioni (L. 4.000.000).

XIX Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 2 novembre 1998)

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Servizi periferici del Tesoro» (Funzionamento) – Fitto, ecc. (L. 2.800.000.000) – Maggiori somme per fitto di locali ed oneri accessori – U.p.b. «Provveditorato generale dello Stato» (Beni e servizi per l'amministrazione dello Stato) – Spese, ecc. (L. 10.000.000.000). Maggiori occorrenze per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni per le Amministrazioni dello Stato.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – U.p.b. «Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» (Cerimoniale e visite di Stato) – Visite di stato, ecc. (L. 606.000.000) – Maggiori spese per cerimoniale e visite di Stato all'estero – U.p.b. «Emigrazione e affari sociali» (Funzionamento) – Spese relative, ecc. (L. 600.000.000). Somme necessarie per il potenziamento, il funzionamento e la conduzione tecnica del Centro unità di crisi.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE – U.p.b. «Capitanerie di porto» (Spese generali di funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 800.000.000). Maggiori occorrenze per indennità e spese di trasporto per trasferimenti del personale militare delle Capitanerie di porto.

MINISTERO DELL'AMBIENTE – U.p.b. «Difesa del mare» (Difesa del mare) – Contributo, ecc. (L. 500.000.000). Somme necessarie al finanziamento del piano d'azione per la difesa e la tutela del Mare Mediterraneo dall'inquinamento.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 1.146.975.000, si sono rese necessarie per far fronte ai maggiori costi dovuti per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato (L. 50.000.000), a spese da rimborsare per missioni sul territorio nazionale (L. 263.000.000) e all'estero (L. 578.975.000), a spese per il vaccino antiamarillico (L. 100.000.000), a spese per il funzionamento di consigli, comitati, commissioni (L. 82.000.000) e a spese per la custodia, la manutenzione e la sicurezza delle miniere (L.73.000.000).

Le assegnazioni hanno riguardato i Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 150.000.000), gli Affari esteri (L. 300.000.000), la Pubblica istruzione (L. 250.000.000), i Trasporti e navigazione (L. 83.975.000), le Comunicazioni (L. 80.000.000), le Politiche agricole (L. 100.000.000), l'Industria, commercio e artigianato (L. 173.000.000), il Lavoro e la previdenza sociale (L. 135.000.000) e la Sanità (L. 100.000.000).

XX Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 21 ottobre 1998)

MINISTERO DELLA DIFESA – U.p.b. «Leva, reclutamento obbligatorio, militarizzazione, mobilitazione civile e corpi ausiliari» (Spese generali di funzionamento) – Stipendi, ecc. (L. 100.000.000) «Armamenti aeronautici» – Maggiori oneri per stipendi, assegni ed altre indennità al personale militare in servizio permanente – U.p.b. «Armamenti aeronautici» (Spese generali di funzionamento) – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 2.500.000.000) – U.p.b. «Armamenti aeronautici» (Mezzi operativi e strumentali) – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori oneri per spese di funzionamento e acquisto mezzi operativi e strumentali, relativi agli armamenti aeronautici – U.p.b. «Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate» (Spese generali di funzionamento) – Spese per i servizi, ecc. (L. 500.000.000) e (Mezzi operativi e strumentali) – Manutenzione e revisione di impianti, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori spese per telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate – U.p.b. «Lavori e demanio» (Spese generali di funzionamento). – Fitto d'immobili, canoni, ecc. (L. 1.500.000.000). Maggiori occorrenze per fitto d'immobili e compensi ai comuni per accasermamento di truppe e canoni d'acqua – U.p.b. «Lavori e demanio» (Mezzi operativi e strumentali) – Manutenzione, ecc. (L. 1.500.000.000) Maggiori oneri per manutenzione, riparazione e piccole trasformazioni delle Opere edili e stradali – U.p.b. «Sanità militare» (Spese generali di funzionamento) – Cura ed assistenza, ecc. (L. 500.000.000). Somma necessaria per la cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta – U.p.b. «Bilancio e affari finanziari» (Accordi ed organismi internazionali) – Spese per il funzionamento, ecc. (L. 650.000.000). Maggiori costi per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale – U.p.b. «Arma dei Carabinieri» (Spese generali di funzionamento) – Stipendi, indennità, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori spese per stipendi, indennità e spese di trasporto per missioni all'estero del personale militare – U.p.b. «Personale militare» (Spese generali di funzionamento) – Stipendi, ecc. (L. 44.600.000.000). Maggiori oneri per stipendi, indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero del personale militare – U.p.b. «Personale militare» (Assistenza e benessere del personale e leva, formazione e addestramento) – Benessere e assistenza, ecc. (L. 650.000.000). Spese riguardanti l'assistenza morale e il

benessere del personale, nonché spese per la leva la formazione e l'addestramento dello stesso – U.p.b. «Armamenti terrestri» (Mezzi operativi e strumentali) – Acquisto, manutenzione, ecc. (L. 6.000.000.000). Somme necessarie all'acquisto, approvvigionamento, manutenzione e riparazione di mezzi operativi e strumentali – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Spese generali di funzionamento) – Spese, ecc. (L. 13.500.000.000). Maggiori oneri per spese d'ufficio, telefoniche, per riviste, telegrafiche di rappresentanza e di manovalanza – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Vettovagliamento, equipaggiamento, igiene e casermaggio) – Acquisto ed approvvigionamento, ecc. (L. 5.400.000.000). Maggiori spese per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenza di vita ed addestramento – U.p.b. «Commissariato e servizi generali» (Leva, formazione e addestramento) – Trasporto, ecc. (L. 2.500.000.000). Somme necessarie per il trasporto di materiali e quadrupedi e spese accessorie – U.p.b. «Accordi ed organismi internazionali» (Funzionamento) – Spese, ecc. (L. 3.950.000.000). Maggiori spese per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale.

Queste assegnazioni sono state necessarie per far fronte alle maggiori occorrenze derivanti dagli accordi di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della Difesa, della permanenza di contingenti militari in Bosnia-Erzegovina e della partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron.

XXI Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 23 novembre 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Segretariato generale» (Segretariato) – Manutenzione, ecc. (L. 900.000.000). Maggiori occorrenze per la riparazione, manutenzione e adattamento locali e dei relativi impianti – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese, ecc. (40.000.000.000). Maggiori spese da assegnare al Fondo per la protezione civile per far fronte alle emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, per la difesa del suolo e le opere civili.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA – U.p.b. «Provveditorato generale dello Stato» (Beni e servizi per le Amministrazioni dello Stato) – Spese, ecc. (L. 6.000.000.000). Somma necessaria per far fronte alle maggiori spese per il pagamento dei canoni acqua, energia elettrica, gas e telefoni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – U.p.b. «Amministrazione penitenziaria» (Funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 9.300.000.000). Maggiori spese per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale civile e del corpo di polizia dell'Amministrazione penitenziaria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – U.p.b. «Cooperazione allo sviluppo» (Paesi in via di sviluppo) – Contributo, ecc. (L. 768.000.000) –

Contributo da assegnare al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia ai paesi in via di sviluppo – U.p.b. «Relazioni culturali» (Contributi ad enti ed altri organismi) – Contributo straordinario, ecc. (L. 863.000.000) – Somma da assegnare quale contributo straordinario al Collegio del mondo unito dell'Adriatico – U.p.b. «Personale e amministrazione» (Contributi ad enti ed altri organismi) – Contributi speciali, ecc. (L. 1.024.000.000). Maggiori oneri per il contributo speciale a favore dell'Istituto italo-latino-americano.

Le rimanenti integrazioni, per complessive (L. 1.501.041.000), si sono rese necessarie per far fronte ai maggiori oneri da rimborsare per missioni sul territorio nazionale (L. 200.000.000), all'estero (L. 430.000.000) e per trasferimenti (L. 12.000.000), per fitto di locali (L. 198.041.000), per visite di Stato (L. 120.000.000), per compensi a consulenti per incarichi di ricerca e studio (L. 200.000.000), per il funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (L. 111.000.000) e per il contributo all'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sulla criminalità e la giustizia.

Le integrazioni hanno riguardato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 519.800.000) ed i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 438.241.000), degli Affari esteri (L. 341.000.000), dei Lavori pubblici (L. 92.000.000), delle Politiche agricole (L. 100.000.000) e dell'Ambiente (L. 10.000.000).

XXII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 14 dicembre 1998)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – U.p.b. «Protezione civile» (Fondo per la protezione civile) – Spese relative, ecc. (L. 20.000.000.000) Maggiori spese da assegnare al Fondo per la protezione civile per far fronte alle emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, per la difesa del suolo e le opere civili.

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Pubblica sicurezza» (Spese generali di funzionamento) – Indennità, ecc. (L. 3.000.000.000). Integrazione necessaria per indennità e spese di trasporti per missioni all'estero del personale della Pubblica sicurezza – Spese per vitto, ecc. (L. 2.000.000.000). Maggiori spese di vitto all'Arma dei Carabinieri impiegati in servizio di ordine pubblico inviato fuori sede.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – U.p.b. «Opere marittime» (Manutenzione opere marittime) – Manutenzione, ecc. (L. 800.000.000). Maggiori spese, per manutenzione, riparazione ed illuminazione dei porti e delle opere marittime.

MINISTERO DELL'AMBIENTE – U.p.b. «Inquinamento acustico e atmosferico» (Accordi e organismi internazionali) – Contributo obbligatorio, ecc. (L. 700.000.000). Spese per la partecipazione al programma concertato di sorveglianza in materia d'inquinamento acustico e atmosferico in Europa.

Le rimanenti occorrenze, per complessive L. 552.000.000, si sono rese necessarie per far fronte ai maggiori costi dovuti a spese per i viaggi dei Ministri e dei sottosegretari di Stato (L. 35.000.000), a spese da rimborsare per missioni sul territorio nazionale (L. 90.000.000), all'estero (L. 192.000.000) e per trasferimenti (L. 81.000.000), a spese di rappresentanza (L. 55.000.000), a manutenzione e adattamento dei locali (L. 79.000.000) e a spese per il funzionamento dell'Albo mediatori di assicurazione (L. 20.000.000).

Le assegnazioni hanno riguardato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 50.000.000) ed i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (L. 185.000.000), di Grazia e giustizia (L. 30.000.000), dei Trasporti e della navigazione (L. 141.000.000), della Difesa (L. 35.000.000) e dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (L. 111.000.000).

XXIII Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 14 dicembre 1998)

MINISTERO DELL'INTERNO – U.p.b. «Pubblica sicurezza» (Mezzi operativi e strumentali) – Acquisto, noleggio, ecc. (L. 15.000.000.000). Integrazione occorrente per far fronte alle maggiori spese per l'acquisto noleggio, installazione e manutenzione d'impianti, attrezzature, apparati e materiali speciali elettronici e per la gestione degli automezzi, dei natanti e degli aereomobili.

XXIV Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 31 dicembre 1998)

Le assegnazioni hanno riguardato la Presidenza del Consiglio dei ministri (L.70.000.000) relativamente all'U.p.b. «Gabinetti e uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri senza portafoglio» (Funzionamento) per spese di ufficio e per l'acquisto di piccole macchine e attrezzature e per l'arredamento, nonché il Ministero delle Finanze (L. 100.000.000) attinenti all'U.p.b. «Dogane e imposte dirette» (Funzionamento) per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero.

XXV Prelevamento (decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 31 dicembre 1998)

Le integrazioni si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese da rimborsare per indennità e spese di trasporto per trasferimenti (L. 5.352.000) riguardante l'U.p.b. «Motorizzazione civile» e trasporti in concessione (Funzionamento) del Ministero dei Trasporti e della navigazione, e, per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari di Stato (L. 30.000.000) attinente all'U.p.b. «Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» (Funzionamento) del Ministero della difesa.

Tenuto conto degli utilizzi sopra citati, residuano lire 12.597.536.000 per la competenza e lire 14.854.888.000 per la cassa che costituiscono economie di spese.

Allegato n. 2

ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1998 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 11.761.396.000 in termini di competenza e in termini di cassa a fronte di acquisizioni di entrate per lire 12.402.746.000 in termini di competenza e cassa.

(in lire)

	Entrata		*Spesa*	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
Ministero di grazia e giustizia				
a) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti per le spese dei relativi servizi. (Regio decreto 10 febbraio 1936, n. 228 – art. 21):				
Amministrazione Penitenziaria				
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	1.955.826.000	1.955.826.000		
Affari civili e libere professioni				
Funzionamento			1.955.826.000	1.955.826.000

Segue: Allegato n. 2

(in lire)

		Entrata			Spesa	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
1. – D.M. n. 136019 del 10 aprile 1998, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1998, R. 2, F. 221	Cap. 3525	350.555.000	350.555.000	Cap. 1095	350.555.000	350.555.000
2. – D.M. n. 157167 del 17 giugno 1998, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1998, R. 4, F. 82	Cap. 3525	1.028.310.000	1.028.310.000	Cap. 1095	1.028.310.000	1.028.310.000
3. – D.M. n. 190494 del 16 ottobre 1998, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1998, R. 5, F. 113	Cap. 3525	576.961.000	576.961.000	Cap. 1095	576.961.000	576.961.000
b) Riassegnazione dell'80% delle somme versate anticipatamente da amministrazioni pubbliche e private, che commissionano forniture agli istituti di prevenzione e pena dell'Amministrazione carceraria (Legge 3 luglio 1942, n. 971 – art. 1)						
Amministrazione Penitenziaria						
Vendita di manufatti, di prodotti vari e altri proventi realizzati negli istituti penitenziari . . .		4.758.550.000	4.758.550.000			
Amministrazione Penitenziaria						
Manutenzione, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti					4.827.017.000	4.827.017.000

Segue: Allegato n. 2

(in lire)

		Entrata			*Spesa*	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
1. – D.M. n. 130611 del 2 aprile 1998, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 1998, R. 2, F. 188	Cap. 2413	9.226.000	9.226.000	Cap. 2091	240.265.000	240.265.000
2. – D.M. n. 141048 del 30 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1998, R. 3, F. 206	Cap. 2413	2.298.000	2.298.000	Cap. 2091	60.714.000	60.714.000
3. – D.M. n. 165776 del 10 luglio 1998, registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1998, R. 4, F. 111	Cap. 2413	1.085.898.000	1.085.898.000	Cap. 2091	1.069.695.000	1.069.695.000
4. – D.M. n. 188337 del 5 ottobre 1998, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1998, R. 5, F. 47	Cap. 2413	2.637.204.000	2.637.204.000	Cap. 2091	2.637.204.000	2.637.204.000
5. – D.M. n. 208441 del 27 novembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1998, R. 6, F. 15	Cap. 2413	1.023.924.000	1.023.924.000	Cap. 2091	819.139.000	819.139.000

Segue: Allegato n. 2

(in lire)

		Entrata			Spesa	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
c) Riassegnazione delle somme versate da amministrazioni pubbliche e private per l'acquisto di manufatti e altri prodotti realizzati dagli istituti penitenziari a favore dell'Ente di assistenza del personale dell'Amministrazione penitenziaria. (Legge 3 luglio 1942, n. 971, artt. 2 e 3 – Legge 15 dicembre 1990, n. 395, art. 41)						
Amministrazione penitenziaria						
Attività di controllo, informazione e repressione violazioni		54.186.000	54.186.000			
Vendita di manufatti, di prodotti vari e altri proventi realizzati negli istituti penitenziari		4.092.834.000	4.092.834.000			
Amministrazione penitenziaria						
Funzionamento					5.529.903.000	5.529.903.000
1. - D.M. n. 208440 del 4 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1998, R. 1, F. 23	Cap. 2402	53.888.000	53.888.000	Cap. 2203	5.419.909.000	5.419.909.000
	Cap. 2413	4.793.138.000	4.793.138.000			
		4.847.026.000	4.847.026.000			

Segue: ALLEGATO N. 2

(in lire)

		Entrata			*Spesa*	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
2. - D.M. n. 209588 del 4 dicembre 1998, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1998, R. 6, F. 8	Cap. 2402	298.000	298.000	Cap. 2203	109.994.000	109.994.000
	Cap. 2413	109.696.000	109.696.000			
		109.994.000	109.994.000			
Totale Grazia e Giustizia		11.671.396.000	11.671.396.000		12.312.746.000	12.312.746.000

Segue: Allegato n. 2

(in lire)

		Entrata			*Spesa*	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
			Ministero dell'interno			
d) Riassegnazione delle somme versate dall'Alto Commissariato delle N.U. per i rifugiati. (Legge 25 giugno 1952, n. 907):						
Protezione civile e servizi antincendi						
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concessioni. (Entrate extra-tributarie)		40.000.000	40.000.000			
Servizi civili						
Immigrati, profughi, rifugiati					40.000.000	40.000.000
1. - D.M. n. 146111 del 15 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1998, R. 2, F. 346	Cap. 3557	40.000.000	40.000.000	Cap. 4286	40.000.000	40.000.000

Segue: Allegato n. 2

(in lire)

		Entrata			Spesa	
		Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
e) Riassegnazione dei versamenti effettuati dal consiglio nazionale delle ricerche per la realizzazione dei progetti finalizzati di ricerca in collaborazione con il centro studi ed esperienze del Ministrero dell'Interno:						
Protezione civile e servizi antincendi						
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari (Entrate extratributarie)		50.000.000	50.000.000			
Protezione civile e servizi antincendi						
Mezzi operativi strumentali					50.000.000	50.000.000
1. - D.M. n. 175588 del 5 agosto 1998, registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1998, R. 4, F. 228	Cap. 3776	50.000.000	50.000.000	Cap. 3144	50.000.000	50.000.000
Totale Interno		90.000.000	90.000.000		90.000.000	90.000.000
In complesso		11.761.396.000	11.761.396.000		12.402.746.000	12.402.746.000

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

(Eccedenze) **Approvato**

1. Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative alle unità previsionali di base degli stati di previsione della spesa dei Ministeri e delle Amministrazioni autonome sotto indicati per l'esercizio 1998, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
		(in lire)	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
2.1.1.2 Commissariati di governo	–	1.430.292.944	–
MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
5.1.1.0 Funzionamento	–	19.538.012.807	–
MINISTERO DELLE FINANZE			
1.1.1.1 Gabinetto ed altri uffici	–	1.230.768.843	–
1.1.1.2 Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» . .	442.997.216	–	–
4.1.1.0 Funzionamento	–	200.042.391.516	–
4.1.2.1 Vincite al lotto . . .	–	17.155.900	7.756.900
6.1.1.0 Funzionamento	–	41.059.177.636	–
7.1.1.1 Spese generali di funzionamento	–	832.769.135	–
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
1.1.1.1 Gabinetto ed altri uffici	–	553.386.703	–
2.1.1.0 Funzionamento	–	243.386.701.577	–
4.1.1.0 Funzionamento	17.028.994.007	32.278.699.470	–

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
4.1.2.1 Spese di giustizia .	–	–	75.066.797.488
5.1.1.0 Funzionamento	–	15.293.034.802	–
7.1.1.0 Funzionamento	–	4.250.517.842	–
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
2.1.1.2 Uffici periferici . . .	–	25.731.640.055	–
3.1.1.2 Strutture scolastiche	–	2.329.763.151.429	1.897.403.159.146
4.1.1.2 Strutture scolastiche	–	1.115.555.443.118	–
5.1.1.2 Strutture scolastiche	–	291.780.108.713	–
6.1.1.2 Strutture scolastiche	–	465.177.655.160	–
7.1.1.2 Strutture scolastiche	–	237.878.947.930	–
10.1.1.2 Strutture scolastiche	–	397.828.099.347	117.157.444.918
11.1.1.2 Strutture scolastiche	–	86.380.265.842	
MINISTERO DELL'INTERNO			
2.1.1.0 Funzionamento	–	77.909.746.104	–
4.1.1.1 Spese generali di funzionamento	–	115.853.050.915	–
7.1.1.1 Spese generali di funzionamento	–	18.614.294.203	–
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
2.1.1.0 Funzionamento	12.492.830.688	11.721.751.480	6.755.793.183
6.2.1.4 Edilizia abitativa . .	221.588.917	–	–
6.2.1.5 Edilizia scolastica .	4.063.225	–	–
6.2.1.16 Patrimonio culturale non statale	824.575	–	–
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE			
2.1.2.1 Trasporti in gestione diretta e in concessione .	–	–	1.434.764.935
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI			
1.1.1.0 Funzionamento	–	58.045.626	–
3.1.1.0 Funzionamento	–	1.128.177.305	–

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DELLA DIFESA			
17.1.2.2 Pensioni provvisorie	–	546.670	–
27.1.1.2 Magistratura militare	–	289.230.035	–
MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE			
2.1.1.0 Funzionamento	327.768.578	5.897.025.647	–
4.2.1.1 Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario	8.145.001.275	–	7.064.301.620
7.1.1.0 Funzionamento	–	2.409.236.168	
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
1.1.1.0 Funzionamento	731.942.151	–	–
2.1.1.0 Funzionamento	–	24.795.270.834	–
5.1.1.0 Funzionamento	5.040.375.219	12.579.120.132	11.894.310.509
8.1.1.0 Funzionamento	3.015.122.236	11.774.119.884	14.374.022.340
MINISTERO DELLA SANITÀ			
1.1.1.0 Funzionamento	6.373.938.882	–	3.458.953.730
2.1.2.1 Indennizzo alle vittime di trattamenti da emoderivati	–	1.693.676.810	–
3.1.1.0 Funzionamento	–	2.580.356.255	–
8.1.1.0 Funzionamento	–	748.000	–
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
4.1.1.0 Funzionamento	–	79.935.591.949	–
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
2.1.2.4 Finanziamento ordinario degli osservatori . .	–	5.667.479	11.619.920

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
1.4.3 Lotto	1.595.050.388	–	–

EMENDAMENTO

Sopprimere l'articolo.

7.1 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA **Non posto in votazione (*)**

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLI 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18
NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Art. 8. **Approvato**

(Risultati generali della gestione patrimoniale)

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 1998, resta stabilita come segue:

ATTIVITÀ	(in lire)	
Attività finanziarie	L. 831.996.506.531.442	
Crediti e partecipazioni	» 173.735.458.137.428	
Beni patrimoniali	» 118.847.532.872.369	L. 1.124.579.497.541.219

PASSIVITÀ

Passività finanziarie	L. 1.156.506.036.542.566	
Passività patrimoniali	» 1.936.907.803.612.768	L. 3.093.413.840.155.334
Eccedenza passiva al 31 dicembre 1998 . . .		L. 1.968.834.342.614.115

TITOLO III

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

CAPO I

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 9. **Approvato**

(Entrate)

1. Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 5.091.137.520 interamente versate.

2. Al 31 dicembre 1998 non risultano residui attivi.

Art. 10. **Approvato**

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 5.091.137.520.

2. I residui passivi dell'esercizio 1997 risultano stabiliti in lire 7.737.171.279.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 4.536.255.173, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	4.231.195.994	859.941.526	5.091.137.520
Residui passivi dell'esercizio 1997	4.060.857.632	3.676.313.647	7.737.171.279
		4.536.255.173	

CAPO II

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 11.

Approvato

(Entrate)

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 11.805.132.496.070.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 1.142.200.626.521 risultano stabiliti – per effetto di minori entrate – in lire 979.681.862.641.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 973.523.875.781, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti	10.833.850.895.145	809.589.053.182	161.692.547.743	11.805.132.496.070
Residui attivi dell'esercizio 1997 .	977.439.587.785	1.560.000	2.240.714.856	979.681.862.641
		973.523.875.781		

Art. 12. **Approvato**

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 11.805.132.496.070.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 6.078.049.410.883 risultano stabiliti – per effetto di economie verificatesi nel corso della gestione 1998 – in lire 5.093.469.028.778.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 4.575.107.910.730 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale
Impegni	7.902.702.146.817	3.902.430.349.253	11.805.132.496.070
Residui passivi dell'esercizio 1997	4.420.791.467.301	672.677.561.477	5.093.469.028.778
		4.575.107.910.730	

Art. 13. **Approvato**

(Riassunto generale)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1998, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali)	L.	4.349.409.237.306
Entrate delle gestioni speciali	»	7.455.723.258.764
	L.	11.805.132.496.070

Spese (escluse le gestioni speciali)	L.	4.349.409.237.306
Spese delle gestioni speciali	»	7.455.723.258.764
	L.	11.805.132.496.070

Art. 14. **Approvato**

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1998, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1998	L.	11.805.132.496.070
Spese dell'esercizio 1998	»	11.805.132.496.070
Saldo della gestione di competenza	L.	–

CAPO III

ARCHIVI NOTARILI

Art. 15. **Approvato**

(Avanzo)

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1998, risulta stabilito come segue:

Entrate	L.	335.726.325.929
Spese	»	286.872.731.362
AVANZO . . .	L.	48.853.594.567

CAPO IV

FONDO EDIFICI DI CULTO

Art. 16. **Approvato**

(Entrate)

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 30.007.115.939.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 7.050.719.317 risultano stabiliti per effetto di maggiori entrate in lire 7.688.001.074.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 16.723.252.734, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)	
Accertamenti	14.079.272.144	15.927.843.795	30.007.115.939
Residui attivi dell'esercizio 1997	6.892.592.135	795.408.939	7.688.001.074
		16.723.252.734	

Art. 17. **Approvato**

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1998 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 27.098.954.050.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1997 in lire 18.835.274.564 risultano stabiliti – per effetto di economie verificatesi nel corso della gestione 1998 – in lire 18.080.617.604.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a lire 30.108.111.224, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	3.619.080.120	23.479.873.930	27.098.954.050
Residui passivi dell'esercizio 1997	11.452.380.310	6.628.237.294	18.080.617.604
		30.108.111.224	

Art. 18. **Approvato**

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 1998, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1998		L. 30.007.115.939		
Spese dell'esercizio 1998		» 27.098.954.050		
Saldo attivo della gestione di competenza			L.	2.908.161.889
Saldo attivo dell'esercizio 1997		» 10.405.332.778		
Rideterminazione saldo per gli esercizi precedenti		» – 14.532.102.692		
Saldo passivo dell'esercizio 1997		» – 4.126.769.914		
Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 1997:				
Accertati:				
al 1º gennaio 1998	L. 7.050.719.317			
al 31 dicembre 1998	» 7.688.001.074			
		L. 637.281.757		
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1997:				
Accertati:				
al 1º gennaio 1998	L. 18.835.274.564			
al 31 dicembre 1998	» 18.080.617.604			
		L. 754.656.960		
Saldo passivo effettivo dell'esercizio 1997			L.	2.734.831.197
Saldo attivo al 31 dicembre 1998			L.	173.330.692

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari (3562)

ARTICOLI 1, 2 e 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1. **Approvato**

(Indennità ai Ministri e ai Sottosegretari di Stato non parlamentari)

1. Ai Ministri e ai Sottosegretari di Stato che non siano parlamentari è corrisposta, a decorrere dalla data di entrata in vigore della pre-

sente legge, una indennità pari a quella spettante ai membri del Parlamento, ai sensi della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali. Tale indennità si cumula, secondo le disposizioni vigenti per i Ministri e i Sottosegretari di Stato parlamentari, con il trattamento stipendiale loro spettante in tale veste.

2. Il Ministro o il Sottosegretario di Stato opta per l'indennità di cui al comma 1 o per il trattamento di cui all'articolo 47, secondo comma, della legge 24 aprile 1980, n. 146.

Art. 2. **Approvato**

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 510 milioni per l'anno 1999 ed in lire 4.494 milioni annue a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3. **Approvato**

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.4130. Votazione finale.	141	140	000	140	000	071	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n.4129. Votazione finale.	144	143	000	142	001	072	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	
AGOSTINI GERARDO	F	F	
ALBERTINI RENATO	F	F	
ANDREOLLI TARCISIO	F	F	
ANDREOTTI GIULIO	F	F	
ANGIUS GAVINO	F	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA	M	M	
BARBIERI SILVIA	F	F	
BARRILE DOMENICO	F	F	
BASSANINI FRANCO		F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	
BEDIN TINO	F	F	
BERGONZI PIERGIORGIO	F	F	
BERNASCONI ANNA MARIA	M	M	
BERTONI RAFFAELE	M	M	
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	
BESSO CORDERO LIVIO	F	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	M	M	
BISCARDI LUIGI	F	F	
BO CARLO	M	M	
BOBBIO NORBERTO	M	M	
BOCO STEFANO	F	F	
BONAVITA MASSIMO	F	F	
BONFIETTI DARIA	F	F	
BORRONI ROBERTO	M	M	
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	F	
BRUNO GANERI ANTONELLA	M	M	
BRUTTI MASSIMO	M	M	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	F	
CADDEO ROSSANO	F	F	
CALVI GUIDO	F	F	
CAMERINI FULVIO	F	F	

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
CAMO GIUSEPPE	F	F	
CAPALDI ANTONIO	M	M	
CAPONI LEONARDO	F	F	
CARCARINO ANTONIO	F	F	
CARELLA FRANCESCO	F	F	
CARPI UMBERTO	M	M	
CARPINELLI CARLO	F	F	
CASTELLANI CARLA	F		
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	
CAZZARO BRUNO	F	F	
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	
CIONI GRAZIANO	M	M	
CONTE ANTONIO	F	F	
CORRAO LUDOVICO	F	F	
CORTELLONI AUGUSTO	F	F	
CORTIANA FIORELLO	F	F	
COVIELLO ROMUALDO	F	F	
CRESCENZIO MARIO	F	F	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	F	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	F	
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	
DE CAROLIS STELIO	M	F	
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	F	
DEL TURCO OTTAVIANO	F		
DE LUCA MICHELE	F	F	
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	
DE MARTINO GUIDO	F	F	
DE ZULUETA TANA	F	F	
DIANA LINO	M	M	
DIANA LORENZO	F	F	
DI ORIO FERDINANDO	F	F	
DOLAZZA MASSIMO	M	M	

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
DONDEYNAZ GUIDO	F	F
DONISE EUGENIO MARIO	F	F
D'URSO MARIO	F	F
DUVA ANTONIO	F	F
ELIA LEOPOLDO	F	F
ERROI BRUNO	F	F
FALOMI ANTONIO	F	F
FANFANI AMINTORE	M	M
FASSONE ELVIO	F	F
FERRANTE GIOVANNI	F	F
FIGURELLI MICHELE	F	F
FIORILLO BIANCA MARIA	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F
FOLLIERI LUIGI	F	F
FOLLONI GIAN GUIDO	F	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F	F
FUSILLO NICOLA	F	F
GAMBINI SERGIO	F	F
GIARETTA PAOLO	F	F
GIORGIANNI ANGELO	F	F
GIOVANELLI FAUSTO	F	F
GRUOSSO VITO	F	F
GUERZONI LUCIANO	F	F
IULIANO GIOVANNI	F	F
LARIZZA ROCCO	F	F
LAURIA BALDASSARE	F	F
LAURIA MICHELE	M	M
LAURICELLA ANGELO	M	M
LAVAGNINI SEVERINO	F	F
LEONE GIOVANNI	M	M
LO CURZIO GIUSEPPE	F	F

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
LOIERO AGAZIO	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	F
LORETO ROCCO VITO	F	F
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F
MANCINO NICOLA	P	P
MANCONI LUIGI	M	M
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F
MANIS ADOLFO	F	F
MANZELLA ANDREA	F	F
MANZI LUCIANO	F	F
MARCHETTI FAUSTO		F
MARINI CESARE	F	F
MARINO LUIGI	F	F
MARITATI ALBERTO GAETANO	M	M
MARTELLI VALENTINO	M	M
MASULLO ALDO	F	F
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	F	F
MELE GIORGIO	M	M
MELONI FRANCO COSTANTINO	M	M
MICELE SILVANO	F	F
MIGNONE VALERIO	F	F
MIGONE GIAN GIACOMO	F	F
MONTAGNA TULLIO	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F
MONTICONE ALBERTO	F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F
MUNDI VITTORIO	F	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F
NAPOLI ROBERTO	F	F
NAVA DAVIDE	F	F
NIEDDU GIANNI	F	F

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
OCCHIPINTI MARIO	F	F
OSSICINI ADRIANO	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F
PAPINI ANDREA	F	F
PAPPALARDO FERDINANDO	F	F
PARDINI ALESSANDRO	F	F
PAROLA VITTORIO	F	F
PASQUALI ADRIANA	F	F
PASQUINI GIANCARLO	F	F
PASSIGLI STEFANO	F	F
PELELLA ENRICO	F	F
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M
PETRUCCI PATRIZIO	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F
PETTINATO ROSARIO	F	F
PIATTI GIANCARLO	M	M
PIERONI MAURIZIO	F	F
PILONI ORNELLA	F	F
PINGGERA ARMIN	M	M
PINTO MICHELE	F	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F
POLIDORO GIOVANNI	F	F
PREDA ALDO	F	F
RESCAGLIO ANGELO	F	F
RIGO MARIO	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F
RIZZI ENRICO	M	M
ROBOL ALBERTO	F	F
ROCCHI CARLA	M	M
ROGNONI CARLO	F	F
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M
RUSSO GIOVANNI	F	F

Seduta N. 0676 del 23-09-1999 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
SALVATO ERSILIA	M	M	
SALVI CESARE	M	M	
SARACCO GIOVANNI	F	F	
SARTO GIORGIO	F	F	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	F	
SCIVOLETTO CONCETTO	M	M	
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M	F	
SEMENZATO STEFANO	F	F	
SENESE SALVATORE	F	F	
SMURAGLIA CARLO	F	F	
SPERONI FRANCESCO ENRICO	M	M	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	
STANISCIA ANGELO	F	F	
TABLADINI FRANCESCO		C	
TAPPARO GIANCARLO	F	F	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	
TOIA PATRIZIA	M	M	
UCCHIELLI PALMIRO	F	F	
VALLETTA ANTONINO	F	F	
VEDOVATO SERGIO	F	F	
VELTRI MASSIMO	F	F	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	
VIGEVANI FAUSTO	F	F	
VILLONE MASSIMO	M	M	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	
VIVIANI LUIGI	M	M	
VOLCIC DEMETRIO	F	F	
ZECCHINO ORTENSIO	F	F	
ZILIO GIANCARLO	F	F	

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

CÒ ed altri. – «Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie» (4215), previ pareri della 2ª, della 8ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

GIARETTA ed altri. – «Nuove norme sugli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità» (4189), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

LUBRANO DI RICCO ed altri. – «Disposizioni urgenti per la tutela del "Valico delle Forche Caudine" nei comuni di Arpaia e Airola» (4206), previ pareri della 1ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia), in data 21 settembre 1999, il senatore Pinto ha presentato una relazione sul disegno di legge: «Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale» (3807) *(Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca; Nicola Pasetto e Alberto Giorgetti; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carmelo Carrara; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; Pisapia ed altri)(Approvato dalla Camera dei deputati)* nonché sui disegni di legge nn. 91, 95, 198, 471, 1211, 1615, 1821, 2085, 2360, 2531, 2649, 2679, 2680, 2834, 3340, 3518, 3709, 3712 e 3757.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 21 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, della legge 12 agosto 1993,

n. 317, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente i nuovi interventi da realizzare nel quadro del piano di ricostruzione post-bellica del Comune di Macerata (n. 553).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'art. 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 13 ottobre 1999.

Governo, trasmissione di documenti

Il Commissario delegato alla gestione dei fondi privati della «Missione Arcobaleno» – istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 1999 – con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso la relazione generale e bilancio dei progetti e delle iniziative al 13 settembre 1999.

La suddetta documentazione sarà trasmessa alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, la relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 (*Doc*. LV, n. 4), nonché, ai sensi dell'articolo 4 della citata legge, la relazione – predisposta dal Ministro del tesoro – sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di detti organismi, per l'anno 1998 (*Doc*. LV, n. 4-*bis*).

Detti documenti sono stati inviati alle Commissioni permanenti 3ª, 5ª e 6ª.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, il testo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si individua la Finmeccanica S.p.a. quale società nel cui statuto, prima della perdita del controllo, deve essere inserita una clausola che assicuri al Tesoro la titolarità di poteri speciali previsti dalla vigente normativa (c.d. *golden share)*.

Tale documento è stato trasmesso alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) e alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore D'Alì ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00397, del senatore Lauro.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore D'Alì ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01915, del senatore Lauro.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 16 al 22 settembre 1999)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 130

AVOGADRO: sulla situazione della giustizia a Savona (4-13032) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

BATTAFARANO: sui disservizi presso l'ambasciata italiana a Bogotà (4-14873) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

BEVILACQUA: sulla disoccupazione nel comune di Fabrizia (Vibo Valentia) (4-14119) (risp. TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale*)

BEVILACQUA, MARRI: sulle dichiarazioni rilasciate da personaggi televisivi circa il mancato rispetto dei limiti di velocità automobilistica (4-13971) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni*)

BONFIETTI: sullo smarrimento di numerosi fascicoli presso il tribunale civile di Bologna (4-08043) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

sul procedimento penale relativo al sabotaggio del velivolo Argo 16 avvenuto nel 1973 a Marghera (Venezia) (4-09707) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

BORNACIN: sull'erogazione dei farmaci necessari alle persone affette dal morbo di Parkinson (4-01291) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sulla necessità in Liguria di un centro specializzato di riabilitazione per uscire dal coma (4-09317) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sulla revisione dell'anagrafe sanitaria ligure (4-12512) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

BORTOLOTTO: sulla viabilità nel comune di Lonigo (Vicenza) (4-13498) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

BUCCIERO ed altri: sul rinvio a giudizio dell'avvocato Stefano Perrone (4-12145) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia* e *giustizia)*

CAMERINI: sul blocco dei finanziamenti alla comunità italiana in Slovenia e Croazia (4-15048) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

COLLA: sulla mancanza di un presidio per le emergenze odontoiatriche nella città di Imola (4-12865) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

COLLINO: sull'ospedale psichiatrico Santo Osvaldo di Udine (4-00560) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

CORSI ZEFFIRELLI: sul rinvio dell 'espletamento del servizio di leva per gli studenti universitari (4-10978) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

COSTA: sui danni subiti dalle imprese turistiche pugliesi a causa degli sbarchi di profughi albanesi (4-05269) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

sulla metanizzazione del basso Salento (4-06096) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

sul condono delle sanzioni disciplinari a pubblici dipendenti (4-06805) (risp. PIAZZA, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*)

COZZOLINO, DEMASI: sulla crisi occupazionale della Star di Sarno (Salerno) (4-11125) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

sulla situazione occupazionale della città di Pagani (Salerno) (4-14240) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

CURTO: sulla cosiddetta «operazione Atlantide» (4-12451) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

sulle nomine negli uffici periferici e centrali delle Poste (4-13714) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni*)

sulla nomina del dottor Giancarlo Caselli a direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (4-14939) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

DANIELE GALDI, LO CURZIO: sull'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (4-13420) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

DANIELI: sull'antigienicità del sistema di apertura delle lattine delle bevande (4-05373) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sull'assoluzione di alcuni cittadini italiani accusati di gravissimi reati di eversione (4-11661) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

DE CAROLIS: sull'intitolazione a Pio IX della caserma di viale Castro Pretorio a Roma (4-11975) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

DE LUCA Athos: sull'opportunità di richiedere l'estradizione dell'ex ufficiale nazista Schubernig (4-09350) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

DEMASI, COZZOLINO: sulla esecuzione di opere stradali nel comune di Positano (Salerno) (4-10954) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

DI ORIO: sull'istituzione di una facoltà di scienze motorie nella regione Abruzzo in aggiunta a quella dell'Aquila (4-14029) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

sul nuovo ospedale di Chieti (4-15006) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

DOLAZZA: sulle procedure da adottare nel caso in cui un feto sopravviva ad un aborto clinico (4-02452) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sulla richiesta di documenti per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita da parte dell'INPDAP (4-13017) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

FILOGRANA: sul lavoro interinale (4-14107) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

GRILLO: sui finanziamenti al settore turistico (4-12011) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

GUERZONI: sulla revoca dell'indennità di accompagnamento alla signora Marisa Baraldi di Modena, invalida civile (4-14790) (risp. PENNACCHI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*)

sulla commissione medica di verifica di Modena (4-14858) (risp. PENNACCHI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*)

LAURO: sugli sgravi degli oneri sociali per le imprese del Mezzogiorno (4-11364) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

sulla realizzazione di un auditorium nel comune di Ischia (4-14432) (risp. MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

LAVAGNINI: sulla situazione dell'ospedale di Palestrina (Roma) (4-14588) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

LUBRANO di RICCO: sulla realizzazione di una strada a scorrimento veloce nell'alveo del fiume Tordino (4-07001) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

sulla morte del giovane Mario Papa presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Sorrento (Napoli) (4-15047) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

MANZI ed altri: sull'atteggiamento del marito della proprietaria della ditta di confezioni Sanarica Emilia Olga di Martina Franca (Taranto) (4-13614) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

sull'impiego di lavoratori in nero nei cantieri per il Giubileo (4-14441) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

MARCHETTI: sull'emanazione del regolamento di attuazione relativo alle visite dei parlamentari alle strutture militari (4-14575) (risp. SCOGNAMIGIO PASINI, *ministro della difesa*)

MARINO ed altri: sulla messa in mobilità di alcuni dipendenti dell'istituto di vigilanza Partenopea di Napoli (4-11496) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

MILIO: sul concorso a professore universitario di igiene generale e applicata (4-06225) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

MINARDO: sulla concessione dei finanziamenti alle piccole e medie imprese siciliane (4-14259) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell 'artigianato e per il turismo*)

MUNDI: sullo smantellamento dell'agenzia Enel di Apricena (Foggia) (4-14320) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

NOVI: sulla modesta percentuale di spettatori della trasmissione della RAI «Porte chiuse» (4-13787) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni*)

PACE, MARRI: sulla mancata concessione di un mutuo all'Immobiliare Anxur srl da parte della Banca di Roma (4-11454) (risp. AMATO, *ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*)

PACE ed altri: sul ritardo nella pubblicazione del bando di concorso a dirigente superiore nei ruoli del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (4-14128) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

PAROLA: sulla chiusura del centro di supervisione SOE di Ostia Lido (Roma) da parte dell'ACEA (4-11401) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

PEDRIZZI: sul nuovo statuto dell'Enasarco (4-15627) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)

PEDRIZZI ed altri: sulla tutela della vita (4-14756) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

PIANETTA: sulle condanne a morte in Uganda (4-15089) (risp. TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

PINTO: sull'antigienicità del sistema di apertura delle lattine delle bevande (4-13586) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

POLIDORO: sulla sospensione dei benefici economici ai ciechi civili (4-14666) (risp. PENNACCHI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*)

RIGO: sulla soppressione del 22° Gruppo caccia intercettori di stanza ad Istrana (Treviso) (4-12738) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

RUSSO SPENA: sulla vendita del palazzo Sorlini di Brescia (4-13940) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

SARACCO ed altri: sull'utilizzo della cambiale agraria (4-12089) (risp. AMATO, *ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*)

SELLA DI MONTELUCE: sugli organici della pretura di Biella (4-11565) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

sull'utilizzo di obiettori di coscienza da parte del comune di Trivero (Biella) (4-13948) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

sul trasferimento della guarnigione della stazione dei carabinieri del comune di Mongrando (Biella) (4-14613) (risp. SCOGNAMIGLIO PASINI, *ministro della difesa*)

SEMENZATO: sulla riconversione delle imprese produttrici di armamenti (4-08482) (risp. BERSANI, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*)

SERENA: sulla destituzione del signor Aldo Vanzo dalla carica di presidente dell'ente Opere Pie d'Onigo di Pederobba (Treviso) (4-14647) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sulla necessità di mandare in onda messaggi che invitino i cittadini a sottoscrivere le liste elettorali per la presentazione dei candidati alle elezioni (4-14950) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni*)

SPECCHIA: sulla strada statale n. 16 (4-10718) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

sulle carenze di organico presso il tribunale di Brindisi (4-12817) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

sulla mancata trasmissione delle partite disputate dalla nazionale italiana di palla a volo (4-13375) (risp. CARDINALE, *ministro delle comunicazioni*)

sulla situazione sanitaria dei profughi del Kosovo (4-14787) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

SPECCHIA, CURTO: sulla strada statale n. 7 (4-11828) (risp. BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*)

TERRACINI: sull'erogazione dei farmaci necessari alle persone affette dal morbo di Parkinson (4-00632) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

TOMASSINI: sull'erogazione dei farmaci necessari alle persone affette dal morbo di Parkinson (4-09957) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

sull'impatto ambientale dell'aeroporto di Malpensa 2000 (4-13754) (risp. BINDI, *ministro della sanità*)

TOMASSINI, SCOPELLITI: sul ricorso presentato dal signor Giulio Nidoli avverso una sentenza del pretore di Busto Arsizio (4-08246) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

VALENTINO: sulle carenze di organico al tribunale di Civitavecchia (Roma) (4-13183) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

WILDE: sul dottor Vito Giampietro (4-12148) (risp. DILIBERTO, *ministro di grazia e giustizia*)

Mozioni

BOCO, PIERONI, SALVATO, RESCAGLIO, RUSSO SPENA, PROVERA, MELUZZI, GUBERT, DE CAROLIS, MANZI, BESOSTRI, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO di RICCO, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO. – Il Senato,

rilevata la grave preoccupazione per il progetto di estrazione petrolifera nei Paesi del Ciad e del Camerun;

considerato:

che il Consiglio dei direttori esecutivi della Banca mondiale discuterà il prossimo ottobre l'approvazione del finanziamento di un progetto di estrazione del petrolio denominato «Chad-Cameroon Oil and Pipeline Project» condotto da un consorzio formato dalle multinazionali Exxon e Shell (entrambe con il 40 per cento) e da Elf Aquitaine (con il 20 per cento); esso prevede lo sfruttamento di 300 pozzi petroliferi nella regione di Doba, nel sud del Ciad per la produzione di circa 225.000 barili al giorno e la costruzione di un oleodotto di 1.100 chilometri attraverso il Camerum fino al mare dove, a Kribi, sarà costruita una piattaforma galleggiante per lo stoccaggio e il caricamento del petrolio; il consorzio investirà nel progetto circa il 60-70 per cento dei 3,5 miliardi di dollari previsti, mentre la Banca Mondiale prevede l'elargizione di prestiti al governo del Ciad e del Camerun;

che il contributo della Banca Mondiale è composto dai prestiti dell'Agenzia Finanziaria Internazionale (IFC) al consorzio (circa 100 milioni di dollari per attrarne circa 300 milioni), e dallo stanziamento di prestiti della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD – prestiti a tassi di mercato) al governo del Ciad e del Camerum per coprire il 3 per cento del totale (circa 100-140 milioni di dollari); il coinvolgimento della Banca Mondiale servirà a fornire garanzia finanziaria e politica al progetto attraendo così altri investimenti privati, di altre banche multilaterali come la Banca Europea per gli investimenti che è già stata coinvolta dal governo del Ciad per garantire una *tranche*

del finanziamento e delle agenzie di cooperazione bilaterali per un ammontare totale previsto di almeno 1,3 miliardi di dollari;

che il progetto è stato nominalmente concepito per la riduzione della povertà dei due Stati africani che sono tra quelli con il prodotto interno lordo tra i più bassi del mondo; quest'obiettivo di sviluppo economico dovrebbe essere raggiunto sia attraverso la creazione di imprese locali e di lavoro addizionale, sia generando un reddito dalla vendita del petrolio e assicurandone una distribuzione equa; in 25 anni il governo del Ciad dovrebbe ricevere dai 2,5 ai 5 miliardi di dollari in *royalties* per l'estrazione del petrolio e il Camerum circa 500 milioni per i diritti di passaggio e di trasporto, diritti acquisiti rispettivamente dalle società a partecipazione statale Tocto e Cotco;

che, nelle condizioni attuali, si prevede che le ricadute sulla società civile in termini economici siano basse o addirittura negative: attualmente non ci sono garanzie che i proventi del petrolio andranno a beneficio delle popolazioni locali; una legge sulla ridistribuzione dei profitti è stata approvata dal parlamento del Ciad nel gennaio 1998 ma essa non garantisce alla regione, che rappresenta il 25 per cento della popolazione del Ciad, più di un 5 per cento dei profitti che derivano dalle *royalties*; i profitti netti saranno inoltre esclusi dalla ridistribuzione e il regime amministrativo attuale non garantisce l'attuazione di un piano per la decentralizzazione efficace degli stessi; nel 1994 la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale avevano già espresso forti riserve sull'uso dei fondi pubblici in Ciad e sulla trasparenza delle operazioni finanziarie in Camerun;

che il regime fiscale riservato al consorzio è agevolato, a tassi d'interesse fermi ad alcuni anni orsono, e sono garantiti alle imprese alcuni diritti che prevedono la superiorità delle Convenzioni con il consorzio sulle leggi nazionali ed internazionali in caso di conflitto, l'autorizzazione a svolgere attività collaterali nella zona in concessione senza previo consenso delle comunità locali (taglio di alberi, utilizzo di fonti d'acqua, eccetera), e soprattutto la possibilità di utilizzare la capacità di trasporto dell'oleodotto per petrolio proveniente da altre aree, all'infuori dei tre bacini di Miaundoum, Komé, e Bero previsti finora, in cui le attività di ricerca e di estrazione non sono state sottoposte a valutazioni d'impatto ambientale; tra Ciad e Camerun ammonta a 5 milioni il totale delle persone sottoposte ai rischi ambientali, economici e sociali derivati da questa situazione di privilegio per le multinazionali;

che nella regione di estrazione è presente un alto rischio di guerra civile: l'accaparramento degli introiti della produzione di petrolio ha già funzionato da catalizzatore per uno scontro generalizzato tra governo e ribelli del sud (FARF); dall'ottobre del 1997 alla fine del 1998, si sono verificate gravi violazioni dei diritti umani, culminate nel massacro di più di 200 civili disarmati nella regione del Logone, esecuzioni ed arresti arbitrari, torture, condotte dall'esercito del Ciad, così come denunciato da Amnesty International e da organizzazioni per i diritti umani dei locali; alcuni giornalisti, attivisti dei diritti umani e parlamentari che avevano espresso pubblicamente le loro critiche al progetto sono stati arrestati o hanno ricevuto minacce di morte; tra di essi il deputato parla-

mentare Ngarledjy Yorongar ha scontato otto mesi di carcere per aver preso posizione contro il progetto ed aver denunciato i finanziamenti illegali delle multinazionali in favore di alcuni membri del governo; attualmente non è stato ancora reinvestito dei diritti politici;

che dal novembre 1998 la Exxon ha iniziato a compensare le popolazioni locali per la perdita delle coltivazioni e degli alberi da frutta, violando le direttive della Banca Mondiale che prevedono le compensazioni solo dopo la valutazione positiva del progetto; la perdita della terra, il suo uso o la proprietà, non è stata compensata così come sono state escluse dalle voci che necessitano un risarcimento le zone di savana e gli alberi selvatici in essi presenti e le foreste del Camerun, tagliate per costruire l'oleodotto, le specie di piante selvatiche in esse presenti, e le abitazioni e le terre comuni destinate all'allevamento; le popolazioni che subiranno gli impatti del progetto, almeno 1.500 persone secondo valutazioni indipendenti, sono inoltre state incluse solo in minima parte, e secondo criteri discriminatori all'interno dei villaggi, nel processo di consultazione sul valore dei beni da compensare;

che il processo di compensazione in atto ha accentuato il conflitto tra gli agricoltori e i pastori nomadi che si sono stanziati sulle terre che verranno espropriate; l'immigrazione di manodopera nella zona di estrazione, prevista intorno alle 5.000 persone al momento della costruzione dei pozzi e dell'oleodotto, è già iniziata alcuni anni orsono, ha causato problemi nell'identificazione dei soggetti destinatari delle compensazioni causando ulteriori conflitti tra comunità vicine; inoltre, ha portato con sé prostituzione, alcoolismo e malattie trasmissibili sessualmente come l'AIDS;

che sono state violate le procedure stabilite dalle direttive della Banca Mondiale per lo svolgimento di valutazioni di impatto ambientale e la consultazione delle popolazioni locali; le valutazioni di impatto ambientale e il piano di gestione ambientale, preliminari e vincolanti ad ogni futura decisione di stanziamento fondi da parte della Banca Mondiale, sono state affidate al consorzio invece che ad un *team* indipendente; l'informazione e la consultazione delle comunità, volte alla determinazione del futuro dell'ambiente dal quale dipendono per la loro sopravvivenza, sono state nulle o assai scarse; la perdita di biodiversità, l'inquinamento delle acque e dei suoli, i mutamenti climatici e dell'ecosistema sono solo alcuni dei rischi;

che gli studi d'impatto ambientale presentati dal consorzio alla Banca Mondiale nell'ottobre del 1998 sono già stati giudicati inadeguati da uno *staff* di esperti interno alla Banca; nuovi studi verranno presentati a fine aprile dal consorzio per permettere la decisione di finanziamento alla Banca Mondiale; questi studi non sono ancora pubblici e a disposizione, in un linguaggio comprensibile, della comunità locali e non sono stati redatti con la loro partecipazione;

che il Parlamento Europeo ha approvato nel giugno 1998 una risoluzione urgente sui diritti umani in Ciad (B4-0636) per chiedere il rilascio del deputato Yorongar e per la sospensione delle attività di pianificazione, costruzione degli impianti ed estrazione del petrolio da parte del consorzio fin quando non venisse ristabilita la pace e la tutela dei

diritti umani nel sud del Ciad e garantito alle popolazioni locali il diritto ad essere informati e a partecipare alle decisioni che riguardano il petrolio;

che nel luglio dello stesso anno un rapporto intitolato «Adverse effects of the Chad-Cameroon oil and pipeline project on the enjoyment of human, economic, social, environmental and cultural rights of the local populations: the role of the oil consortium EXXON-Elf-Shell» è stato presentato alle Nazioni Unite (E/CN.4/Sub.2/1998/NGO/5);

che nell'aprile del 1998 il governo olandese ha richiesto alla Banca Mondiale di rimandare la decisione di finanziamento del Progetto affinchè vengano stabiliti adeguati parametri sul contributo del Progetto allo sviluppo sostenibile e per l'alleviazione della povertà in Ciad e Camerun;

che nel giugno del 1998 è stata all'unanimintà una mozione della commissione sulla Cooperazione economica del parlamento tedesco che solleva dubbi sull'orientamento dei progetti verso lo sviluppo e chiede al governo tedesco di approvare il progetto Ciad-Camerun solo se verrà svolto in maniera sostenibile per l'ambiente e senza danneggiare gli equilibri esistenti o pianificati con la partecipazione delle popolazioni locali, se contribuirà all'economia del Ciad e alla riduzione della povertà per le popolazioni locali e se verranno rispettati i diritti umani;

che una compagnìa internazionale di organizzazioni ambientaliste e per i diritti umani internazionali del Ciad e del Camerun, alla quale ha partecipato tra le altre l'italiana «Campagna per la riforma della Banca Mondiale», ha finora coinvolto la Banca Mondiale nel ripensamento e nella revisione dei termini di finanziamento del progetto chiedendo che vi fossero maggiori garanzie per il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali, del diritto allo sviluppo e dei diritti umani delle popolazioni locali in Ciad e Camerun;

che nel marzo 1999 115 organizzazioni di 29 Paesi hanno inviato una lettera alla Banca Mondiale per richiedere, tra l'altro, informazioni aggiornate sui nuovi sviluppi dei progetti, sui nuovi studi d'impatto ambientale, e sull'impegno della Banca nel monitoraggio e nell'implementazione delle direttive operative di salvaguardia ambientale e sociale e della legislazione nazionale ed internazionale di tutela dei diritti dell'uomo; al 10 maggio 1999 la Banca Mondiale non ha ancora fatto pervenire alcuna risposta in merito;

che alcune misure complementari di accompagnamento sono attualmente in corso di negoziazione tra Banca mondiale e governi; tra di esse alcune generali sul *capacity building* per il personale dei governi di Ciad e Camerun, per lo sviluppo di un Piano di sviluppo regionale ed azioni di monitoraggio della sua messa in atto, ed altre più specifiche sul settore petrolifero come, per esempio, l'aggiornamento del sistema legislativo con la revisione del codice petrolifero e della legislazione ambientale;

che in due incontri, gennaio 1998 a Donia e aprile 1999 a Bebedjia, la società civile ciadiana ha espresso le sue preoccupazioni sul progetto chiedendo al governo del Ciad, alla Banca Mondiale ed al Consorzio delle multinazionali di non far partire il progetto senza che siano

state stabilite adeguate garanzie per il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali e dei diritti umani e ad uno sviluppo sostenibile per le popolazioni locali nonchè per il rispetto delle direttive di salvaguardia ambientale e sociale della Banca Mondiale;

che la «Dichiarazione Finale di Bebejia» del 13 aprile 1999 chiede una moratoria sui prestiti alla Banca Mondiale fino a che:

le popolazioni locali e esperti indipendenti non vengano coinvolti nel processo di revisione e aggiornamento delle valutazioni d'impatto ambientale e nei piani di compensazione e reinsediamento e questi non vengano resi applicabili a tutte le future concessioni di sfruttamento del petrolio;

non sia rivisto il Piano di sviluppo regionale con la partecipazione di esperti indipendenti della società civile;

non vengano adottate alcune misure di revisione giuridica dei testi e delle convenzioni che regolamentano il trasporto del petrolio al fine di permettere una riduzione delle agevolazioni fiscali accordate al consorzio e non sia stabilito un controllo della possibilità di abrogazione delle leggi nazionali di tutela del territorio e di accesso alle risorse di cui il consorzio si avvale;

non vengano prese adeguate misure per il monitoraggio e l'implementazione del reinvestimento dei profitti futuri a vantaggio delle popolazioni locali e non venga stabilito un fondo speciale per la riparazione dei danni ambientali futuri,

impegna il Governo a chiedere, tramite il direttore esecutivo italiano di bloccare ogni evenutale finanziamento per il progetto Ciad-Camerun, finchè non vengano raggiunti gli *standard* minimi stabiliti a Bebedjia dalle comunità locali ed a vincolare ogni eventuale decisione della Banca Mondiale di concedere prestiti per il progetto all'effettiva applicazione delle proprie direttive sul reinsediamento, le compensazioni, le popolazioni indigene, le valutazioni di impatto ambientale, la partecipazione delle popolazioni locali e la diffusione delle informazioni.

(1-00442)

Interpellanze

BORNACIN. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Premesso:

che il Ministero dell'interno - Direzione generale dell'amministrazione civile avrebbe escluso la possibilità di destinare le quote dei proventi delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 208 del codice della strada per il pagamento del salario accessorio ai vigili urbani nonchè la copertura delle spese previdenziali;

che questi orientamenti troverebbero fondamento giuridico nell'articolo 49 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e comunque, in base all'articolo 2 del decreto legislativo n. 80 del 1998, l'attribuzione di trattamenti economici potrebbe avvenire solo con contratti collettivi o alle condizioni previste mediante contratti individuali;

che, relativamente alla possibilità di destinare una quota dei proventi delle sanzioni amministrative a fini previdenziali e assistenziali a beneficio degli appartenenti ai Corpi od ai servizi della polizia municipale, il Ministero dell'interno affermerebbe che, in base ad un esame logico sistematico dell'articolo 208 del codice della strada, tale possibilità sarebbe da ritenersi limitata al personale delle forze di polizia dello Stato,

l'interpellante chiede di sapere:

se non si reputi opportuno attuare una riconsiderazione più equa della problematica sopra esposta essendo, infatti, evidente una condizione di disparità di trattamento tra il personale di polizia municipale e quello delle forze di polizia dello Stato;

se non si reputi necessario ed urgente un apposito intervento contrattuale volto a disciplinare in modo organico la materia nonchè a dirimere i dubbi esegetico-applicativi;

se non si reputi, infine, necessario provvedere alla modificazione dell'articolo 208 del codice della strada, laddove permette di destinare i fondi ricavati dalle sanzioni amministrative per fini volti al miglioramento della sicureza stradale e della viabilità, nel senso di poter disporre di tali fondi anche per il potenziamento della vigilanza e della sicurezza assumendo, ad esempio, agenti in *part-time* o finanziando gli straordinari o le indennità di disagio per la polizia municipale.

(2-00907)

Interrogazioni

D'ALÌ, D'ONOFRIO. – *Ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero, dei trasporti e della navigazione e della difesa.* – Premesso:

che alle 13 del 22 settembre 1999 le motovedette tunisine hanno sequestrato un altro natante mazarese mentre operava in acque internazionali;

che il peschereccio «Pallade», appartenente alla società mazarese Francesco e Vincenzo Lo Presti, con nove uomini d'equipaggio, di cui tre nordafricani, molto probabilmente è stato scortato nel porto di Sfax;

che il tratto di mare, il cosiddetto «Mammellone», non è presidiato dalla nostra Marina militare per assoluta mancanza di mezzi;

considerato:

che in questo mese di settembre i sequestri di pescherecci italiani si sono verificati a cadenza settimanale;

che il nostro Governo, a quanto risulta agli scriventi, non ha elevato alcuna protesta ufficiale dopo i ripetuti attacchi di pirateria da parte delle autorità tunisine,

si chiede di sapere:

quali passi intenda svolgere il nostro Governo per l'immediata liberazione degli undici uomini d'equipaggio (tra cui tre tunisini) del precedente sequestro («Icaro», 5 settembre 1999), dei dieci del «Maria Pri-

ma» (16 settembre) e dei nove di quest'ultimo, nonchè per il rilascio, senza oneri per gli armatori, dei natanti italiani sequestrati;

quale azione diplomatica intenda mettere in atto il Ministro degli affari esteri per risolvere definitivamente la questione trentennale delle acque internazionali e interne;

quali mezzi intenda concretamente utilizzare il Governo per proteggere tempestivamente i natanti italiani da atti di pirateria che si continuano a perpetrare in loro danno ed in particolare se non intenda disporre l'utilizzo del mezzo militare aereo;

se non intenda mettere in atto le necessarie procedure diplomatiche per risarcire gli operatori della pesca costretti ad interrompere la loro attività a causa di operazioni svolte illegittimamente ai loro danni da alcuni paesi nordafricani.

(3-03092)

GUERZONI. – *Al Ministro della sanità e al Ministro senza portafoglio per gli affari sociali.* – Ricordato che nel 1993 forti polemiche fecero seguito all'allarme suscitato dall'individuazione di partite di sangue e emoderivati infetti poichè i cittadini riceventi, a partire dal 1988, si rappresentarono nello stato di potenziali contagiati da virus HIV (Aids) e HEV (epatite C);

tenuto conto che sono ormai trascorsi oltre sette anni dalla approvazione della legge n. 210 del 1992 che stabilisce indennizzi monetaria a favore dei cittadini contagiati irreversibilmente e che è diffusa la convinzione che ben pochi siano finora gli indennizzati, tanto che anche in provincia di Modena pare non esservene alcuno, a fronte di 309 domande del 1997, 93 del 1998 e 49 nei primi sei mesi del 1999;

posto che, oltre che per i mancati indennizzi, le diffuse e comprensibili proteste dei cittadini interessati, delle associazioni dei consumatori e dei sindacati hanno origine nelle difficoltà che sembrerebbero incontrarsi nel ricevere informazioni dagli uffici sullo stato delle pratiche, le quali, oltre che una durata temporale ritenuta eccessiva, hanno un *iter* farraginoso (domande, accertamenti, controlli, indennizzi) che coinvolge innanzitutto commissioni mediche, regioni e Ministero,

si chiede di conoscere:

quante pratiche di accertamento siano attualmente in corso;

quante pratiche siano state finora indennizzate;

quali misure di semplificazione burocratico-organizzative e di decentramento siano in corso di definizione da parte del Ministero per accelerare l'*iter* delle pratiche, con la finalità che i cittadini interessati e le loro associazioni possano disporre di adeguate e tempestive informazioni.

(3-03093)

BATTAFARANO, LARIZZA, MICELE, CAZZARO, PAPPALARDO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che a partire dal 1° ottobre 1999 è mutata la situazione dell'Italtel, che è stata divisa in tre parti:

Italtel (Telecom) – 5.400 addetti con gli stabilimenti di Castelletto (Milano), Palermo e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) impegnati nella rete fissa;

Siemens – 6.800 addetti con stabilimenti di Cassina dei Pecchi (Milano), Marcianise (Caserta) e L'Aquila, impegnati nella rete mobile;

Tecnosistemi (Eudosia - Parmalat) – 2.300 addetti con presenze di reparti di installazione-collaudo in tutte le regioni; in Puglia sono presenti 200 lavoratori, di cui 100 a Taranto, dove è collocato l'ufficio lavori regionale;

che la divisione in tre parti dell'Italtel priva il nostro paese della presenza di un settore strategico come le telecomunicazioni, decretando la morte di un'azienda di *hi-tech* con la conseguente perdita di *know-how* tecnologico e professionale;

che la decisione dell'amministratore delegato dottor Roberto Colaninno e della Telecom di cedere e dismettere le aziende industriali del gruppo (Italtel-Sirti, Stream, Finsiel) contraddicendo i propositi espressi prima dell'offerta pubblica di acquisto alla Telecom, mette a rischio il futuro produttivo e occupazionale di queste aziende, con drammatiche ricadute nel Sud;

che nell'incontro al Ministero dell'industria del 13 settembre 1999 il nuovo acquirente di uno dei tre settori dell'Italtel, dottor Mutti del gruppo Eudosia, che insieme con un'azienda americana (LCC), Ceit, il gruppo bancario Meliorbank e Parmalat ha ricevuto il 71 per cento dell'Italtel Sistemi (azienda di ingegneria, collaudo e installazione dell'Italtel), ha annunciato una eccedenza di 850 lavoratori sui 2.300 della nuova società Tecnosistemi;

che il Ministro dell'industria, Bersani, ha affermato che l'Italtel se non è *core-business* per la Telecom lo è, invece, per l'Italia; tale affermazione risulta contraddetta dal fatto che la Telecom ha già deciso di cedere, entro la fine del 1999, la parte di Italtel controllata;

che la dichiarazione dell'amministratore delegato Colaninno che gli esuberi del piano industriale Telecom non sarebbero stati superiori a 13.000 unità viene superata e contraddetta dagli esuberi ulteriori provenienti dalle aziende e dalle attività cedute dalla Telecom,

si chiede di sapere:

quale valutazione il Ministro in indirizzo fornisca della vicenda e quali iniziative abbia svolto o intenda svolgere per la tutela dei livelli occupazionali, in considerazione anche del pacchetto azionario della Telecom tuttora detenuto dal Tesoro;

quali informazioni possa fornire sul prezzo di vendita e sulla composizione della cordata che ha proceduto all'acquisto di Tecnosistemi;

quali misure si intenda assumere per salvaguardare la presenza delle aziende Italtel nel Mezzogiorno.

(3-03094)

CURTO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* Premesso:

che il signor Pietro Capobianco, nato il 14 febbraio 1929, può vantare 18 anni di lavoro dipendente con l'accredito di 933 contributi settimanali, nonchè 22 anni e un mese di lavoro autonomo con relativo accredito di 1.149 contributi settimanali, per un totale

complessivo di 40 anni e un mese di lavoro e di 2.082 di contributi settimanali;

che nel 1989, al compimento dei sessant'anni, l'INPS liquidò al signor Capobianco la pensione di vecchiaia calcolata sui contributi versati in quanto l'attività lavorativa autonoma non era venuta a cessare;

avendo quindi il signor Capobianco cessato l'attività di lavoratore autonomo in data 31 dicembre 1994, all'età di sessantacinque anni, l'INPS dette corso al solo supplemento di pensione,

l'interrogante chiede di conoscere se per il signor Capobianco ricorrano le condizioni che consentono il cumulo delle pensioni, e non il supplemento, sulla base delle disposizioni contenute nella legge finanziaria n. 448 del 1998 che, equiparando i pensionati di vecchiaia ai pensionati di anzianità, consente il cumulo sia ai vecchi che ai nuovi pensionati purchè abbiano cessato l'attività entro il 1994 potendo vantare almeno quarant'anni di contributi.

(3-03095)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che durante l'estate la presenza degli insegnanti della religione cattolica nella scuola è stata definita da autorevoli fonti di tipo catechistico;

che questa esternazione ha dato luogo ad ampi dibattiti;

che l'opinione pubblica, in modo unanime, si è schierata a favore di un sapere scolastico come l'insegnamento della religione cattolica che contribuisce a salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale e religioso italiano ed europeo;

che con la revisione concordataria del 1985 è stato definito dalla Repubblica italiana e dalla Santa Sede un insegnamento della religione cattolica non più catechistico ma culturale; infatti l'accordo madamense del 1985 ha riconosciuto il valore della cultura religiosa ed ha confermato che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano; l'insegnamento della religione cattolica è quindi già un sapere culturale e un sapere scolastico;

che l'insegnamento della religione cattolica è svolto da docenti di religione qualificati con un titolo accademico specifico che li abilita a tale insegnamento; la loro preparazione è a livello universitario e i loro titoli sono riconosciuti come diploma universitario e laurea dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

che grazie ai docenti di religione nella scuola italiana gli studenti possono conoscere la storia e i valori del cristianesimo di confessione cattolica, ortodossa e protestante (confessioni cristiane) e le altre religioni (ad esempio ebraismo, islamismo, induismo, buddismo); tali conoscenze sono sempre proposte nel contesto degli altri saperi scolastici e del patrimonio culturale, civile e religioso italiano, europeo e mondiale, ma va ancora ribadito che senza i

docenti di religione gli alunni rimarrebbero nell'ignoranza totale del fenomeno religioso;

che i docenti di religione come gli altri docenti prestano un servizio statale con tutti i diritti e doveri degli altri colleghi, però lo Stato non riconosce loro lo stato giuridico, e questo costituisce una anomalia e un paradosso in quanto lo Stato non riconosce ai suoi dipendenti (come i docenti di religione) il diritto al loro *status* e alla professione che esercitano a nome dello Stato e per il bene dei cittadini; a questo proposito la Commissione istruzione del Senato ha approvato il testo base di discussione sullo stato giuridico dei docenti di religione; si augura che questo sia l'inizio di un *iter* parlamentare – da valutare indipendentemente dal problema della parità scolastica – che si concluda in tempi credibili con l'auspicato riconoscimento dello stato giuridico ai docenti di religione;

che a scuola i docenti di religione non insegnano soltanto religione cattolica, perchè non è possibile farlo senza dialogare con i credenti delle altre religioni e senza riconoscere a tutti il diritto e la libertà di coscienza di esprimere e confrontare le loro convinzioni e le loro interpretazioni culturali e religiose della vita; infatti i docenti di religione valutano la qualità e il livello di conoscenze, capacità e competenze di ogni studente in merito ai programmi di religione; la loro valutazione, insieme a quella degli altri colleghi, concorre alla definizione degli esiti scolastici e formativi di ogni studente,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza per chiarire definitivamente il ruolo degli insegnanti della religione cattolica nella scuola, riconoscendo loro il merito di contribuire, insieme agli altri saperi scolastici, all'educazione ed alla formazione di valori che segnano la nostra storia europea e mondiale.

(4-16408)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che violentissimi nubifragi nella notte tra il 17 ed il 18 settembre 1999 hanno causato gravi dissesti idrogeologici nel comune di Castro (Lecce);

che, in particolare, sono stati riportati ingenti danni dalla rete stradale, dall'impianto di pubblica illuminazione e dalla struttura portuale, letteralmente interrata dal materiale trasportato dalla piena delle acque;

che una situazione di grave pericolo con rischio di crolli e smottamenti si è determinata nella struttura del castello, in particolare alla cinta muraria, cortina est, e nei viottoli di raccordo intorno al centro storico;

che gravi danni sono stati segnalati anche in abitazioni private di alcune aree urbane,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza per fronteggiare la situazione ed evitare pericoli per la pubblica incolumità.

(4-16409)

MANFREDI. – *Ai Ministri dell'ambiente e delle comunicazioni.* – Premesso:

che a Domodossola (Verbania) è in atto una protesta molto determinata, da parte degli abitanti del quartiere «Cappuccina», contro l'installazione di un'antenna per la diffusione del segnale di telefonia mobile TIM che dovrebbe sorgere presso lo stadio comunale della città, decisa a loro insaputa;

che la presenza, nella stessa località, delle linee elettriche della ferrovia internazionale del Sempione e di elettrodotti che si raccordano con le centrali elettriche delle località della pianura padana determina la creazione di numerosi campi magnetici;

che la presenza di tali interazioni elettromagnatiche tra loro combinate crea sicuramente una situazione di rischio per la salute dei cittadini,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano, in attesa della revisione della normativa in merito, attualmente all'attenzione del Parlamento, di emanare disposizioni precise:

circa il comportamento che le amministrazioni locali debbono tenere in merito alla posa di ripetitori di telefonia mobile nei centri urbani;

circa le soluzioni da adottare se tali ripetitori vengano installati in zone dove già si trovano altri potenziali campi elettromagnetici.

(4-16410)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro delle finanze*. – Premesso:

che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 settembre 1999 sono stati prorogati i termini per la trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi;

che con interrogazione 4-16341 sono state segnalate le difficoltà che gli operatori abilitati incontrano nella trasmissione telematica;

considerato che da lunedì 20 settembre 1999, in alcune province (Bolzano e Trento) e in alcune località del Veronese, i soggetti abilitati non riescono a trasmettere le dichiarazioni perchè non funziona il collegamento con il sito Web dell'amministrazione finanziaria,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di intervenire al più presto per risolvere tutte le difficoltà incontrate dagli operatori, in particolare per quanto riguarda i problemi tecnici di trasmissione telematica;

se, in considerazione di quanto segnalato, non sia il caso di prevedere una ulteriore proroga dei termini.

(4-16411)

MELUZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che la OpComputers, storica azienda di informatica da anni *leader* nazionale del settore (1.200 posti di lavoro), è fallita il 13 maggio 1999;

che la EuroComputers è nata proprio con l'intento di favorire un definitivo assetto sia industriale che societario della OpComputers;

che la Itainvest non ha ritenuto necessario o quantomeno opportuno esaminare i piani industriali della EuroComputers,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fatto sopra esposto e quale motivazione, se ne sono a conoscenza, abbia spinto la Itainvest a non esaminare i piani industriali dell'EuroComputers.

(4-16412)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il 22 settembre 1999 è giunta a Civitavecchia la nave scuola della Marina militare del Cile «La Esmeralda»;

che la nave venne utilizzata nel 1973, nel porto di Valparaiso, dopo il colpo di stato in Cile, come centro di detenzione, interrogatorio e tortura di cittadini cileni colpevoli di aver sostenuto il governo di Salvator Allende;

che «La Esmeralda» è in sosta nel porto di Civitavecchia nel quadro della visita in Italia dell'ammiraglio Jorge Arancibia, capo di Stato maggiore della Marina militare cilena;

che secondo informazioni riportate dalla stampa la nave è fuggita dal porto della Valletta a Malta i primi giorni di agosto per dare protezione a tre ufficiali cileni sui quali pende un mandato di cattura internazionale per aver accoltellato un funzionario maltese,

si chiede di sapere:

nell'ambito di quali iniziative, incontri o missioni si trovi in Italia il capo di Stato maggiore della Marina militare cilena;

quale politica intenda adottare il Governo italiano rispetto agli ufficiali cileni su cui pende il mandato di cattura internazionale.

(4-16413)

BARRILE, LAURICELLA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Per sapere se sia a conoscenza del licenziamento del direttore dell'agenzia postale di Aci Catena (Catania), Gregorio Portaro, messo in atto con logica persecutoria, mancando qualsiasi elemento di legittimità per inosservanza grave dei doveri di ufficio, per violazione delle linee gestionali, per slealtà nei confronti dell'azienda, per incapacità professionale e per inaffidabilità funzionale;

premesso:

che il «reato» di cui si sarebbe macchiato il direttore risulta essere quello di aver osservato l'ordine di servizio emanato e diramato dal suo direttore di filiale dottoressa Marcella Verri (messaggio in telecircolare n. 22 del 16 gennaio 1999), che reitera il «divieto di accesso all'interno degli uffici postali di persone, se non espressamente autorizzate dalla scrivente (il direttore di filiale) e solo dopo l'esibizione della suddetta autorizzazione»; risulta agli interroganti che un cliente abbia richiesto ad uno sportellista di essere ricevuto dal direttore e che questi abbia fatto rispondere di essere impegnato; il cliente è andato in escan-

descenze, insultando e protestando, a quel punto il direttore è intervenuto e voleva, malgrado la direttiva sopracitata, spegnere la protesta e ricevere il cliente il quale, ormai indisponibile, ha annunciato il ritiro dei propri depositi e la segnalazione dell'episodio agli organi superiori dell'azienda;

che, a seguito di tale avvenimento sono state avviate, senza preavviso, le procedure per il licenziamento del direttore dell'agenzia postale di Aci Catena il quale risulta licenziato dal 1° settembre 1999 per «violazione dolosa di leggi, regolamenti e doveri di ufficio che hanno arrecato forte pregiudizio all'azienda» (articoli 33 e 34 del contratto collettivo nazionale di lavoro);

che tale provvedimento, in sè illegittimo, qualifica la superficialità delle articolate burocrazie aziendali ancora vive, sicuramente non impegnate nell'opera di rinnovamento culturale avviata con la costituzione della società per azioni, nè verso il conseguimento degli obiettivi e della nuova missione aziendale, ma invece fortemente ancorate agli interessi di parte che si esprimono anche nella persecuzione degli aderenti e degli attivisti della CGIL-SLC, che a Catania è fatta oggetto di tentativi marginalizzanti e discriminatori perchè impegnata nella convinta battaglia di sdoganamento del *top management* e di liberazione dalle ipoteche che ne inficiano l'attività gestionale,

si chiede infine di sapere:

se il Ministro in indirizzo non valuti opportuno impegnare gli organi di controllo interni ed esterni alle Poste italiane spa sui caratteri della direzione aziendale e sui risultati economico-finanziari e di qualità che ne connotano la gestione;

se non ritenga opportuno intervenire sulle Poste italiane spa per la revoca dell'ingiusto provvedimento di licenziamento adottato.

(4-16414)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* – Premesso:

che l'ASI evidenzia grossi problemi da quando sono state avviate da parte di una società di consulenza, aggiudicataria dell'appalto, interviste al personale dei primi quattro livelli tendenti ad apprezzare capacità individuali a ricoprire funzioni dirigenziali all'ASI;

che a tale proposito il sindacato dei dirigenti UNIRI ha trasmesso ai Ministri competenti in data 15 settembre 1999 una nota nella quale si stigmatizza la procedura di selezione e si rileva tra l'altro che «l'ASI starebbe violando in maniera preoccupante gli obblighi di informazione e trasparenza che le derivano dall'essere un ente pubblico, nonché quelli della riservatezza dei dati e delle informazioni che riguardano i dipendenti»;

che non è stata fatta chiarezza sulla scelta del nuovo direttore generale nel cui *curriculum* non appare alcuna competenza in campo aerospaziale, né tanto meno sulla regolarità delle dimissioni del preesistente direttore generale dell'ASI di cui alla legge n. 186 del 1988;

che all'ASI permarrebbe una situazione di vera e propria giungla retributiva, per cui alcuni dipendenti di alto livello, come ad esempio il responsabile dell'area scientifica, percepiscono elevati emolumenti anche in condizioni di manifesta incompatibilità con il regolamento del personale dell'ASI,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, in considerazione dei gravi fatti richiamati in premessa secondo i quali l'ASI sta affidando dati riservati dell'ente ad una società privata di consulenza, senza preoccuparsi minimamente del pericolo di distorti utilizzi futuri, non ritengano di invitare l'ASI ad annullare l'illegittima iniziativa ed a istituire una commissione ispettiva che faccia chiarezza sulla procedura avviata di aprire *dossier* riservati sui dipendenti, sottoposti così a vere e proprie schedature;

se non si ritenga necessario che il collegio ispettivo istituito nel luglio 1999 per accertare la legittimità delle procedure di scelta del direttore generale dell'ASI tenga conto anche del fatto che la procedura stessa è stata avviata ancor prima delle forzate dimissioni del preesistente direttore generale dell'ASI, di cui alla legge n. 186 del 1988, sospette peraltro di nullità in quanto mai presentate al Ministro vigilante;

se risulti che il collegio dei revisori dei conti abbia mai censurato i gravi fatti richiamati in premessa, anche con riferimento alla legittimità di alcune retribuzioni di personale di alto livello a tempo determinato dell'ASI, informandone tempestivamente le autorità vigilanti e la procura della Corte dei conti.

(4-16415)

MULAS, CAMPUS. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che ad Olbia (Sassari) sia la giunta comunale in data 15 settembre 1998 che l'amministrazione provinciale in data 3 giugno 1998 hanno sottolineato la necessità di costituire ad Olbia una sede staccata del liceo artistico di Tempio Pausania, deliberando formalmente ed informandone sia il competente provveditore agli studi che lo stesso preside del citato liceo artistico;

che, proprio per non frapporre alcun rallentamento alla realizzazione di ciò, l'amministrazione comunale di Olbia aveva deligentemente verificato l'esistenza del richiesto numero di studenti per la formazione delle classi e si era altresì accollata l'incarico di reperire sia i locali che il necessario onere finanziario per quanto riguarda l'indispensabile dotazione informatica e/o didattica in generale;

che, considerata la necessità – ma soprattutto la legittimità – della richiesta, nonchè la regolarità del suo *iter* di attivazione, si sono raccolte le iscrizioni degli alunni e si richiedeva al provveditore l'indicazione precisa della stesura dell'organico da destinare alla sede distaccata;

che, contro tutte le aspettative, il provveditore agli studi di Sassari, dopo aver adottato comportamenti di illegittimo silenzio ed aver fatto trascorrere lunghissimi tempi ostativi, rigettava l'istanza

per attivare questa nuova sede staccata, adducendo quale limite il decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di questa vicenda e del suo inspiegabile diniego, peraltro tenuto conto che l'articolo 4 del citato decreto ministeriale potrebbe comunque lasciare spazi quando si parla di «decentramento»;

quali immediati provvedimenti intenda adottare per evitare che dispute e beghe burocratiche lascino i ragazzi fuori dalla scuola e impediscano loro di usufruire del sacrosanto diritto allo studio, dirimendo il problema con la massima urgenza al fine di evitare che inaccettabili lungaggini facciano perdere l'anno scolastico che ormai è già iniziato.

(4-16416)

COZZOLINO. – *Al Ministro della sanità*. – Premesso:

che la situazione sanitaria dell'ASL SA1 è già stata illustrata al Ministro in indirizzo dallo scrivente per quanto riguarda l'ente ospedaliero M. Scarlato di Scafati, per il quale in data 30 luglio 1999 è giunta assicurazione che si sarebbe provveduto alle relative valutazioni e alle eventuali iniziative, in attesa delle quali si resta;

che si apprende oggi dalla stampa che un altro scellerato provvedimento sarebbe *in itinere* per il trasferimento nell'ambito della stessa ASL del reparto di chirurgia generale dal nuovo ed attrezzato ospedale di Nocera Inferiore al vicino nosocomio di Pagani, oggetto di necessari lavori di ammodernamento ed in crisi per le rivendicazioni campanilistiche;

che il reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Nocera Inferiore ha rappresentato e rappresenta il fiore all'occhiello del nosocomio nocerino ed il punto di riferimento per tradizione e per operosità di tutto l'agro nocerino sarnese e del territorio circostante;

che privare il maggior centro dell'agro del reparto di chirurgia generale significherebbe creare una protesta legittima e motivata di cittadini ed istituzioni già in procinto di organizzare una forte sollevazione contro il provvedimento *in itinere*,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, secondo compiti e competenze, di impedire che si verifichi un ulteriore gravissimo errore con ricadute negative sulle popolazioni dell'agro, per riportare serenità nei cittadini e negli operatori.

(4-16417)

WILDE. – *Ai Ministri dell'ambiente, della giustizia, delle finanze e per i beni e le attività culturali*. – Premesso:

che il comune di Lonato (Brescia) in questi ultimi tempi è particolarmente attivo nella ricerca di soluzioni atte a smaltire i rifiuti; da una parte in località Traversino si cerca di utilizzare cave nelle quali sono stati depositati rifiuti tossico-nocivi e speciali, come evidenziato in numerose interrogazioni presentate dallo scrivente; dall'altra parte del territorio, in località ex acciaierie Busi, a ridosso del centro cittadino, si vorrebbe ospitare un impianto per la produzione di combustibile deriva-

to dal trattamento di rifiuti solidi urbani, ma anche una centrale che bruciando lo stesso combustibile produca energia elettrica;

che il progetto sarebbe della società emiliana Eurosea srl che proporrebbe un impianto simile a quello in funzione a Robbins nell'Illinois, il primo negli Stati Uniti ad impiegare il sistema del «letto fluido circolante», sfruttando una tecnologia che dovrebbe essere pulita;

che oltre al piano di lottizzazione (D/2) in località Campagna Trezza relativo all'inceneritore un'altra lottizzazione in località Salera (500 metri dal centro abitato) attuerebbe un grosso complesso industriale di trasformazione dei rifiuti in combustibile;

che a pochi chilometri da Lonato, a Bedizzole (Brescia), in località Fusina, un gruppo di aziende bresciane ha costituito il consorzio EPI, con l'obiettivo di produrre energia elettrica, un progetto elaborato dalla Foster Wheller, ditta d'ingegneria specializzata nella realizzazione di turbine,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno verificare attentamente le suindicate proposte al fine di razionalizzare gli interventi, in modo che non rechino danno ambientale, visto che tali strutture si allocherebbero nel centro delle colline moreniche del lago di Garda;

se corrisponda a verità che la centrale termoelettrica a metano con sistema di cogenerazione di Bedizzole avrebbe una capacità di 380 megawatt, così da essere una delle più grandi del Nord Italia;

se risulti che dal camino della centrale, alto 50 metri, uscirebbero 2,370 tonnellate di fumi all'ora con un contenuto di sostanze inquinanti costituite principalmente da ossido di azoto e monossido di carbonio, e quindi se non sia da valutare attentamente l'impatto ambientale di queste emissioni;

se corrisponda a verità che il presidente della commissione edilizia del comune di Lonato, ingegner Gabriele Fogliata, avrebbe acquisito, tramite la Fogliata spa, una grossa porzione di terreno nella località Campagna Trezza (mappale 317 Ha 0.91.03 - mappale 318 Ha 0.91.04 - mappale 319 Ha - mappale 0.91.03) alla vigilia della presentazione della domanda per la realizzazione dell'inceneritore di Lonato (23 aprile 1999), approvato dalla giunta il 18 maggio 1999, e quindi se si ravvisino interessi privati e consociativismi tra giunta e commissione;

se corrisponda a verità che la delibera di giunta sarebbe stata resa nota ai capi dei gruppi consiliari soltanto ai primi di luglio, per quali motivi e chi l'abbia trattenuta;

se corrisponda al vero che la commissione edilizia ha espresso parere favorevole il 2 agosto 1999, che nello stesso giorno esprimeva parere favorevole anche l'ufficio tecnico comunale e che immediatamente il 2 settembre 1999, nella conferenza indetta dalla regione Lombardia, l'ingegner Papa avrebbe ribadito l'approvazione del comune di Lonato;

se, data l'importanza della struttura, siano stati informati i paesi limitrofi, in particolare Desenzano del Garda;

se corrisponda al vero che i lavori *in loco*, relativi alle opere di urbanizzazione eseguiti dalla ditta dell'ingegner Fogliata (presidente del-

la commissione edilizia e comproprietario di parte del terreno), sono iniziati e subito sono stati fermati dai carabinieri del comando locale, e poi sarebbero ripresi grazie all'efficienza del sindaco, e per quali motivi;

se l'ingegner Fogliata sia in possesso di tutti i permessi (concessioni ed autorizzazioni) relativi al lavoro che intende realizzare;

se la potenzialità degli impianti lonatesi così programmati sia pari ad un sesto del fabbisogno lombardo di smaltimento dei rifiuti e quindi se non sia ipotizzabile che essi servono non solo alla Lombardia ma anche all'eliminazione di rifiuti di altre regioni;

se l'inceneritore, il complesso industriale di trasformazione e la discarica Traversino siano tra loro strettamente connessi e quindi se si ravvisino interessi e consociativismi tra regione, provincia, comune e privati, visti l'accelerazione dell'*iter* ed il rallentamento e la pubblicità nei confronti degli altri capigruppo consiliari;

a chi appartenga la Eurosea srl (20 milioni di capitale) di Bologna ed a quanto ammonti l'investimento complessivo;

se corrisponda a verità che la Eurosea srl è stata costituita solo qualche mese prima della presentazione della domanda relativa all'inceneritore;

se corrisponda a verità che la ciminiera sarà alta 90 metri, due volte la torre civica di Lonato, e che il solo contenitore del generatore avrà 40 metri di altezza;

se corrisponda al vero che gli autocarri carichi di immondizie e di scorie in transito di andata e ritorno saranno non meno di 400 al giorno e quindi se non si ritenga che tale traffico contribuirà a rallentare ulteriormente la già precaria viabilità sulla vecchia strada statale n. 11;

se in relazione alle numerose interrogazioni sulla «cava Traversino» (4-03465, 4-03521, 4-03675, 4-03904, 4-04183, 4-04185, 4-15853, 4-16008, 4-16203) siano in corso indagini di polizia giudiziaria, NOS e ASL, in modo da avere risposte vere ed esaurienti e non le solite quattro righe di circostanza;

se il Ministro della giustizia non ritenga che della questione debba essere informata la magistratura al fine di capire se esistano connivenze tra privati ed istituzioni.

(4-16418)

CAPALDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso:

che la signora Margherita Sarnà ha ottenuto dalla amministrazione comunale di Blera (Viterbo) il nulla osta al trasferimento di apposita autorizzazione amministrativa relativa a una rivendita di giornali e riviste da una zona all'altra dello stesso comune;

che la Federazione italiana editoria giornali (FIEG) si rifiutava di fornire a tale edicola quotidiani e periodici eccependo la illegittimità della autorizzazione amministrativa rilasciata dal comune di Blera alla signora Sarnà e del successivo provvedimento di nulla osta al trasferimento in altra zona di detto comune;

che la corte di appello di Roma a seguito di esposto della signora Sarnà con sentenza n. 311 del 12 luglio 1999 ha ordinato alla FIEG,

con effetto immediato, la consegna dei giornali e delle riviste presso l'esercizio della signora Sarnà, cosa che puntualmente non è avvenuta;

che la signora Sarnà ha regolarmente proposto denuncia alla Autorità garante della concorrenza e del mercato per abuso di posizione dominante, per impedimento all'accesso al mercato e per intese restrittive della libera concorrenza, essendo invece regolarmente fornita l'altra edicola presente nel comune di Blera da parte della agenzia cui è affidata, dalla FIEG, la distribuzione in provincia di Viterbo,

si chiede di conoscere:

se alla FIEG sia stato attribuito un ruolo giurisdizionale autonomo per cui può dichiarare illegittimi provvedimenti amministrativi, nel caso specifico l'autorizzazione del comune di Blera alla vendita di giornali;

come si intenda intervenire nei confronti della FIEG per consentire alla signora Sarnà, titolare di regolare autorizzazione amministrativa per l'esercizio di una edicola, di essere regolarmente rifornita di giornali e riviste e permettere così il superamento di una posizione monopolistica lesiva non soltanto dei diritti del singolo ma degli interessi della intera collettività.

(4-16419)

FUMAGALLI CARULLI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che il Consorzio dei comuni per l'acquedotto del Monferrato, nella propria assemblea del 26 luglio 1999, ha approvato un ordine del giorno nel quale lamenta l'applicazione da parte dell'Acquedotto del Monferrato spa, ex concessionaria del suddetto acquedotto, degli aumenti di tariffe pubblicati sul Bollettino regionale n. 43 del 28 ottobre 1998, e con *errata corrige*, sul Bollettino n. 46 del 19 novembre 1998;

che tali tariffe sono state oggetto di diffida da parte dell'UPICA, alla quale il Consorzio ha chiesto di fare conoscere «quali provvedimenti aveva assunto o intendeva assumere per contrastare l'atteggiamento adottato dalla società Acquedotto del Monferrato spa, non solo nei confronti dell'UPICA, ma anche nei confronti di tutti gli utenti dell'acquedotto del Monferrato»;

che il predetto ordine del giorno risulta inviato ai Ministri in indirizzo, al presidente della giunta regionale per il Piemonte, ai prefetti ed ai presidenti delle province di Alessandria, Asti e Torino,

l'interrogante chiede di conoscere l'attuale stato della questione e se i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, abbiano attuato iniziative a favore dei comuni facenti parte del Consorzio per l'acquedotto del Monferrato.

(4-16420)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dei lavori pubblici*. – Premesso:

che l'ANAS aveva stanziato nel 1997 la cifra di 400 miliardi per l'ampliamento e la riqualificazione della strada statale Paullese,

seconda in Italia dopo la Salaria per pericolosità ed incidenti mortali e tra le prime dieci del paese per traffico;

che a seguito della Conferenza Stato-regioni del 14 luglio 1999 dal 31 dicembre 2000 la stada Paullese non rientrerebbe nella rete viaria dell'ANAS della Lombardia, cioè la Paullese non sarà più una strada statale bensì una strada regionale i cui costi di manutenzione e di nuovi assetti dovranno essere a carico della regione Lombardia;

considerato:

che l'ANAS nel rispetto della convenzione sottoscritta dal compartimento di Milano in data 15 ottobre 1997 dovrebbe garantire la copertura del 50 per cento dei costi per realizzare il sovrappasso dell'intersezione fra la strada statale n. 415 e la strada provinciale n. 39, mentre la regione Lombardia e la provincia di Milano dovrebbero garantire rispettivamente il 30 per cento ed il 20 per cento del costo totale dell'opera, così come previsto dalla delibera consiliare regionale n. 0733 del 5 novembre 1997;

che la regione Lombardia dovrebbe coordinare il tavolo istituzionale affinchè tutte le componenti interessate rispettino gli impegni assunti;

che la regione Lombardia si dovrebbe impegnare a verificare le opere non cantierate e conseguentemente a destinare alla riqualificazione della Paullese le eventuali economie del proprio bilancio;

che l'ANAS deve rispettare gli impegni assunti e deve inoltre garantire la manutenzione ordinaria della strada statale Paullese;

che i finanziamenti dovrebbero essere garantiti entro l'anno in corso e dovrebbero iniziare le procedure di appalto;

che i sindaci dei comuni della Paullese hanno dichiarato la volontà di assumere iniziative clamorose, come il blocco della strada statale Paullese, nel caso, ormai accertato, che questi impegni non venissero rispettati,

si chiede di sapere:

come intenda operare il Ministro per impegnare l'ANAS a rispettare gli impegni e per quale motivo non sia stato ancora attuato quanto dichiarato nella risposta del 1° settembre 1997 all'interrogazione 4-05642;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover convocare al più presto una riunione congiunta tra l'ANAS, la regione Lombardia, le province ed i comuni interessati ed il Governo per sottoscrivere un protocollo che individui le competenze e l'origine delle risorse per riqualificare la strada statale Paullese e pre chiedere all'ANAS un immediato riavvio dei lavori nel cantiere di Peschiera Borromeo, interrotti e non ancora terminati.

(4-16421)

COZZOLINO, DEMASI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che, il territorio dell'agro sarnese nocerino è endemicamente afflitto da episodi di criminalità organizzata presenti quasi quotidianamente nelle cronache locali e nazionali e da ogni parte sono continue le sol-

lecitazioni intese ad attivare l'intervento del Governo per il ripristino della legalità;

che l'alluvione del 5 maggio 1998 che ha colpito alcuni paesi dell'agro deve avere come necessaria conseguenza l'attivazione di processi di ricostruzione nel più breve tempo possibile e nel contempo deve essere assicurato un clima di serena e fattiva operosità senza che vi siano intromissioni di natura malavitosa;

che dagli organi di stampa si apprende che attentati della malavita organizzata sarebbero stati compiuti ultimamente anche nei confronti di attrezzature della ditta Capaldo di Napoli, impegnata nei lavori in località Sant'Eramo a Sarno, culminati con la distruzione di un escavatore;

che già altre ditte sarebbero state oggetto di simili atti intimidatori nei mesi scorsi,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attuare un urgente intervento affinchè l'operazione di ricostruzione in un territorio così tristemente colpito non si trasformi ancora una volta, come in altre occasioni, in un affare della malavita, vanificando tutti gli sforzi delle popolazioni e tutti i mezzi messi a disposizione dalla comunità nazionale.

(4-16422)

CAPALDI, PETRUCCI, STANISCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* – Premesso:

che la legge 13 aprile 1999 n. 108, «Nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana periodica», ha previsto la sperimentazione di nuove forme di vendita per i giornali quotidiani ed i periodici in predeterminati esercizi commerciali: rivendite di generi di monopoli, rivendite di carburanti ed oli minerali con un limite minimo di superficie di vendita di metri quadri 1.500, bar, supermercati con un limite minimo di superficie di vendita pari a metri quadri 700 ed esercizi adibiti prevalentemente alla vendita di libri e prodotti equiparati con un limite minimo di superficie di metri quadri 120;

che il comma l della legge sopra indicata prevedeva che gli esercenti che intendevano partecipare alla sperimentazione dovevano darne comunicazione al comune territorialmente competente che avrebbe verificato i requisiti degli esercizi, trasmesso alla regione l'elenco degli esercizi ammessi e comunicato agli esercenti non in regola le motivazioni dell'esclusione;

che tenuto conto che in varie realtà del paese sono stati regolarmente inseriti nell'elenco degli esercizi ammessi alla sperimentazione diversi soggetti che non hanno potuto realmente partecipare a tale attività perché ad essi si è negata la consegna dei giornali e delle riviste in quanto soggetti a preventiva verifica della Federazione italiana degli editori di cui si riporta testualmente la comunicazione:

«Milano, 24 giugno 1999

Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia della Sua disponibilità a partecipare al progetto sperimentale finalizzato all'ampliamento della rete di vendita dei giornali.

È infatti pervenuta ai nostri uffici copia della comunicazione da Lei inviata al comune ed alla Presidenza del Consiglio al fine di segnalare l'intenzione del Suo esercizio di partecipare alla sperimentazione di nuove forme di vendita di giornali.

Nelle prossime settimane gli editori effettueranno una disamina delle potenzialità di vendita di giornali e riviste di tutti gli esercizi pervenutici. In caso di esito favorevole sarà quindi contatto da un rappresentante del mondo editoriale al fine di indicare i distributori locali di giornali e riviste con i quali potrà essere instaurato il nuovo rapporto commerciale.

Poichè l'attivazione delle forniture di giornali agli esercizi di bar e tabacchi che hanno dato la propria disponibilità potrà comunque avvenire nel corso della sperimentazione, che avrà la durata di diciotto mesi, la invitiamo ad attendere nostre nuove prossime comunicazioni.

Ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

Federazione italiana editori giornali»,

gli interroganti chiedono di conoscere:

perché non si sia data piena attuazione alla legge 13 aprile 1999, n. 108, impedendo di partecipare alla sperimentazione ivi prevista ai soggetti che pure ne avevano titolo ed ai quali tale *status* era stato formalmente riconosciuto dai comuni territorialmente competenti,

cosa si intenda fare per rimuovere la situazione, assurda e contro legge, testè segnalata, che è lesiva dei legittimi interessi imprenditoriali dei singoli soggetti riconosciuti idonei alla sperimentazione della vendita di giornali e riviste, attuata dalla Federazione degli editori che di fatto ha gestito la sperimentazione;

come si intenda agire per evitare il prolungarsi di una gestione monopolistica da parte della FIEG che stravolge ogni principio di libera concorrenza in funzione dei propri interessi.

(4-16423)

BARRILE, LAURICELLA. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Considerato:

che il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) ha deciso, per motivi economico-finanziari, di non effettuare manifestazioni nazionali relative ai Giochi della gioventù e ai Campionati studenteschi;

che tutte le attività sportive relative agli italiani all'estero risultano, per lo stesso motivo, sospese;

che la Giunta esecutiva del CONI, nella seduta del 30 luglio, ha stabilito di ridiscutere il protocollo di collaborazione con il Ministero degli affari esteri affinchè siano previsti interventi finalizzati anche da parte di detto Ministero,

si chiede di sapere quali siano, in merito, le determinazioni del Governo.

Si fa presente che la cessazione del programma priverà migliaia di italiani all'estero delle iniziative sportive che hanno avuto in passato notevole successo.

(4-16424)

PASTORE. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che il regolamento di servizio della Telecom, concernente le norme e le condizioni di abbonamento al servizio telefonico, approvato con decreto ministeriale 8 maggio 1997, n. 197, ed entrato in vigore con decorrenza 19 luglio 1997, prevede all'articolo 34 le indennità per il ritardato pagamento;

che tale indennità di mora si applica in caso di pagamenti effettuati dopo il termine di scadenza indicato in bolletta ed è esattamente pari al 2 per cento dell'importo indicato in bolletta per i pagamenti effettuati dal primo al quindicesimo giorno solare successivo alla data di scadenza; al 4 per cento dell'importo indicato in bolletta per i pagamenti effettuati dal sedicesimo al trentesimo giorno solare successivo alla data di scadenza; al 6 per cento dell'importo indicato in bolletta per i pagamenti effettuati dopo il trentesimo giorno solare dalla data di scadenza;

che tali indennità possono essere considerate dei veri e propri interessi di mora per ritardato pagamento;

che l'applicazione della mora del 2 per cento dal giorno successivo al termine di scadenza indicato in bolletta equivale ad un tasso annuo del 730 per cento;

che la legge 7 marzo 1996, n. 108, concernente «Disposizioni in materia di usura» dispone all'articolo 4 che «il limite previsto dal terzo comma dell'articolo 644 del codice penale, oltre il quale gli interessi sono sempre usurari, è stabilito nel tasso medio annuo risultante dall'ultima rilevazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* ai sensi del comma 1 relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato della metà»;

che la legge n. 133 del 13 maggio 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 1999, «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale», collegato alla legge di bilancio dello Stato per l'anno 1999, all'articolo 13, comma 1, prevede che «la misura degli interessi per la riscossione e i rimborsi di ogni tributo è determinata nell'esercizio del potere di cui all'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse fissato ai sensi dell'articolo 1284 del codice civile»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga gli interessi di mora applicati dalla Telecom assolutamente al di fuori dei limiti previsti dalla legge;

se non ritenga indispensabile l'adeguamento di tali interessi ai limiti fissati per legge annualmente sulla base del tasso medio annuo;

se non ritenga che, per quelli già pagati, occorra procedere al rimborso.

(4-16425)

COLLA. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che nel mese di agosto è stato effettuato il taglio netto di numerosi esemplari pregiati di tiglio, dislocati lungo via Garibaldi in località Casalecchio di Reno (Bologna);

che tale atto si configura come parte integrante del più ampio progetto di riqualificazione del centro urbano che prende il nome di «Progetto Città» e che prevede, tra l'altro, il taglio di 17 dei 34 tigli originariamente presenti;

che secondo uno studio effettuato dal dottor Luigi Marchetti, responsabile dell'osservatorio delle malattie delle piante, solo 5 dei 34 tigli risultano in qualche modo compromessi da malattie;

che la viva protesta dei cittadini ha costretto temporaneamente l'amministrazione a recedere dai propri propositi,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di tale progetto volto all'eliminazione di un patrimonio arboreo di così alto prestigio;

se sia intenzionato ad intervenire onde scongiurare il taglio di altri esemplari di pregio.

(4-16426)

COLLA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, della sanità e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Premesso:

che da oltre un anno nel quarto binario della stazione ferroviaria di Casalecchio di Reno (Bologna) stazionano otto carrozze, destinate alla futura linea ferroviaria Casalecchio-Vignola attualmente in fase di realizzazione;

che esse sono state acquistate dalle Ferrovie dello Stato spa presso le ferrovie belghe, per un importo ad unità di 207 milioni di lire con l'intento di sottoporle ad opera di ristrutturazione per un importo stimato in 325 milioni di lire a carrozza;

che i vagoni in oggetto, oltre ad essere stati sottoposti ad ogni opera di vandalismo, sono attualmente meta di bivacco per prostitute, barboni, sbandati di ogni genere ed extracomunitari clandestini;

che per via dei motivi sopra esposti l'intera area versa in precarie condizioni igienico-sanitarie,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente di tale situazione;

se siano intenzionati a stimolare l'intervento delle autorità sanitarie locali;

se abbiano provveduto a verificare che nelle carrozze in oggetto non sia presente amianto come materiale coibentante, essendo state acquistate all'estero ed essendo ormai datate nel tempo;

a che punto siano i lavori per la realizzazione della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.

(4-16427)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso:

che il decreto legislativo n. 505 del 1997 armonizza il trattamento giuridico dei volontari in ferma breve;

che l'articolo 9 dello stesso decreto legislativo stabilisce le modalità di impiego del personale volontario in ferma breve;

che il comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 505 del 1997 prevede che le eventuali eccedenze di attività di impiego danno luogo ad adeguati turni di riposo-recupero psicofisico disciplinati da apposite normative di Forza armata,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza che l'apposita normativa di Forza armata preveda un recupero psicofisico pari ad un'ora di recupero ogni tre lavorative;

se sia a conoscenza che esiste disparità di trattamento circa il recupero psicofisico da lavoro straordinario tra militari il cui orario di lavoro è regolato dalla medesima norma;

se non valuti l'opportunità di proporre una revisione della normativa, considerato che tale sistema di recupero è anomalo rispetto ad ogni ordinamento sugli orari e sulle condizioni di lavoro.

(4-16428)

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Per conoscere, in relazione alla mancata promozione del maresciallo capo dei carabinieri Salvatore D'Imperio, ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 12 maggio 1955, n. 198, pur sussistendo valutazioni estremamente positive, quali siano i veri motivi della decisione presa.

(4-16429)

MANCA, PERA. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'esistenza del monopolio pubblico dei tabacchi ha posto sempre il problema della sua convenienza o meno ai fini del rapporto costi-benefici, ma anche delle sue conseguenze sul piano sociale per il dilagarsi del fenomeno del contrabbando e di tutte le attività illecite ad esso connesse;

che secondo stime recentemente diffuse dalla Federazione italiana dei tabaccai il commercio illegale di sigarette ha causato, nel corso del 1998, circa 4.000 miliardi di lire di danni per l'erario e circa 400 miliardi per la categoria dei tabaccai;

che secondo quanto annunciato alla stampa è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra i Monopoli di Stato e le due principali società che operano in Italia nel settore (Philips Morris e lo stesso Ente tabacchi italiano con una quota di mercato pari al 90 per cento circa) al fine di dare inizio ad una cooperazione con le autorità nella lotta al mercato nero;

che sulla base di tale accordo le società di cui sopra si sono impegnate a fornire all'autorità di polizia tutte le informazioni che consentiranno di individuare non solo lo stabilimento di produzione delle partite di sigarette sequestrate ma soprattutto di individuare il primo acquirente, allo scopo di interrompere il percorso illegale di distribuzione delle sigarette,

si chiede di conoscere:

se risponda a verità che, per effetto della imminente privatizzazione dell'Ente tabacchi italiano, verrà automaticamente abolito il mono-

polio di questi ultimi e conseguentemente, una volta abolito, liberalizzata inevitabilmente la loro produzione e vendita, se mai assoggettata ad imposte di fabbricazione e/o di consumo come strutturate in sede comunitaria;

la ragione per cui – pur divenendo automaticamente libero il commercio del prodotto per effetto della abolizione del monopolio, come è stato peraltro riferito dalla stampa, e riducendosi drasticamente i reati di contrabbando a causa del cessare del loro presupposto più incentivante – si stanno invece studiando iniziative che comporterebbero ulteriore dispendio di risorse finanziarie e di impiego di forza pubblica per combattere un fenomeno che sarà scarsamente diffuso e che richiederà soltanto una vigilanza per l'assolvimento delle imposte, analogamente a quel che avviene oggi per l'alcool ed altre sostanze assoggettata a tributi simili;

quale esito potranno avere, una volta determinatasi la scarsissima rilevanza penale di quel commercio, le preannunziate iniziative di assoggettare le organizzazioni che si dedichino alla stessa disciplina prevista per le associazioni di stampo mafioso.

(4-16430)

CURTO. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il sottosegretario Zoppi, rispondendo in Senato venerdì 17 settembre ad un atto di sindacato ispettivo dell'interrogante sulla situazione in cui si trovavano le scuole delle province di Brindisi e di Taranto riguardo al problema dell'amianto, dichiarava che il Ministero aveva fattivamente contribuito a sostenere gli enti locali, ai sensi della vigente normativa (legge n. 23 del 1996), nell'azione di bonifica delle scuole con presenza di amianto, attraverso l'attribuzione di finanziamenti *ad hoc* sotto forma di mutui accendibili presso la Cassa depositi e prestiti e prestiti con totale ammortamento a carico dello Stato;

che ancora lo stesso Sottosegretario dichiarava che, sempre ai sensi della legge n. 23 del 1996, erano stati assegnati complessivamente per la bonifica da amianto nelle strutture scolastiche 1.569 miliardi,

l'interrogante chiede di conoscere:

dei 1.569 miliardi assegnati complessivamente per il primo triennio di programmazione, quanti siano stati assegnati alla provincia di Brindisi e quanti alla provincia di Taranto;

se siano stati accesi mutui (quanti e di quale importo) presso la Cassa depositi e prestiti per gli scopi richiamati e quindi quale sia stato il grado di utilizzo di tali disposizioni da parte degli enti locali della provincia di Brindisi e della provincia di Taranto;

quanti prestiti, con totale ammortamento a carico dello Stato, siano stati chiesti dalle due richiamate province e quanti siano stati concessi.

(4-16431)

CURTO. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e della giustizia.* – Per conoscere:

se siano a conoscenza di un contratto intercorrente tra la Calme spa con sede in Catanzaro in via Caduti sul lavoro 9 e la società Com-

pagnia d'Impresa srl con sede in Brindisi, in corso Garibaldi 27, nel quale si conveniva che «...la Compagnia d'Impresa srl si sarebbe impegnata presso l'Enel al fine di ottenere nell'interesse della Calme spa un contratto per la fornitura all'Enel di calcare macinato utilizzato nella centrale termoelettrica di Brindisi - Sud nel processo di desolforazione dei fumi...»;

quali siano le straordinarie e irriutali credenziali che consentirebbero ad una impresa (la Compagnia d'Impresa srl, della quale sarebbe opportuno conoscere consistenza, organizzazione, mezzi e commesse) d'impegnarsi a favorire un'altra impresa (la Calme spa) nell'ottenimento di contratti con l'Enel;

se quanto rappresentato con il presente atto ispettivo non configuri ipotesi inquietanti sull'intero sistema degli appalti e contratti Enel, nonchè sulle procedure adottate;

se non ritengano che tali fatti si collochino ai limiti della opportunità, della legittimità e della liceità;

se non ritengano di dover riferire tempestivamente e ognuno per la parte di propria competenza in Parlamento sulla specifica questione richiamata e sul sistema generale degli appalti Enel sia a Brindisi che sull'intero territorio nazionale, nonchè sulle evidenti anomalie sottostanti.

(4-16432)

SPECCHIA, MAGGI, BUCCIERO, CURTO, MONTELEONE. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che il Governo in più occasioni ha riconosciuto il ruolo della Puglia come regione di frontiera verso i Balcani, il Mediterraneo e le nazioni dell'Est, anche se ad oggi non sono seguiti interventi, provvedimenti e strumenti concreti per poter svolgere tale ruolo nell'interesse dell'Italia e dell'Europa;

che proprio da questa posizione della regione l'economia pugliese ha subito danni gravi a seguito della guerra nei Balcani e a seguito dei continui e quotidiani arrivi sulle coste di tantissimi immigrati clandestini e di profughi;

che si registrano, purtroppo, anche il fenomeno del traffico di stupefacenti, di prostituzione e di armi e l'intensificarsi del contrabbando di sigarette, che vedono l'alleanza della criminalità pugliese e italiana con quella dell'area dei Balcani;

che il Governo ha più volte sottolineato come nelle iniziative per la ricostruzione del Kosovo la Puglia deve avere un ruolo primario costituendo una sorta di «piattaforma logistica», anche se ancora non si notano atti concreti in questa direzione;

che tutto ciò avrebbe già dovuto comportare una particolare attenzione del Governo nei confronti della Puglia partendo dalla necessità di dotarla delle infrastrutture ancora carenti;

che una particolare attenzione dovrebbe essere riservata ai collegamenti tra la Puglia, il resto d'Italia, il Nord Europa e l'area dei Balca-

ni, dell'Est e del mediterraneo a partire dalla realizzazione del corridoio 8 e della dorsale adriatica e dal traffico dei collegamenti aerei e navali e dal traffico merci;

che è veramente assurdo che, invece, la Puglia sia emarginata anche nei collegamenti aerei tra l'Italia e Tirana, visto che attualmente vi sono quattro voli settimanali che collegano Milano e Roma con la capitale dell'Albania;

che nei giorni scorsi vi sono state diverse prese di posizione anche autorevoli sulla necessità di potenziare i collegamenti tra la Puglia e l'area dei Balcani con particolare riferimento alla esigenza immediata di istituire voli tra Bari e Brindisi e la città di Tirana;

che su questi argomenti sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Sottosegretario per l'interno onorevole Sinisi, il presidente dell'IRI Gian Maria Gros Pietro, l'amministratore delegato dell'Alitalia Gaetano Cempella, il direttore generale dell'ICI Gioacchino Gabbuti, il responsabile della *task-force* per i Balcani Franco Bernabè;

che, anche oggi, il presidente della giunta regionale della Puglia Salvatore di Staso ha annunciato iniziative presso l'Alitalia ed il Governo, mentre l'europarlamentare Adriana Poli Bortone si sta già muovendo in sede europea anche nella qualità di componente della Commissione trasporti della Unione europea,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere anche presso l'Alitalia.

(4-16433)

VALLETTA. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. – Premesso:

che l'accesso alla facoltà di medicina e chirurgia, tra alcune altre, è a numero limitato;

che l'ammissione al primo anno di corso avviene previo esame con test a risposte multiple (90 domande) su argomenti di varia natura, mentre 10 centesimi del voto complessivo vengono riservati al voto riportato nell'esame di maturità;

che i test-quiz proposti ai candidati da parte del Ministero dell'università sono uguali per tutti gli atenei del paese;

che però la graduatoria degli ammessi avviene in sede delle singole facoltà mediche e che ciò può comportare (come è successo nell'ultima tornata di esami) che un candidato escluso in una determinata facoltà sarebbe stato ammesso se avesse partecipato alla competizione in altra sede (ad esempio un escluso con un certo punteggio a Siena con lo stesso punteggio a Roma o Napoli sarebbe entrato in graduatoria utile),

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga più equo e rispettoso della libertà di scelta dei cittadini istituire una graduatoria nazionale degli ammessi ai corsi di laurea e assegnati poi alle varie sedi universitarie a seconda delle disponibilità locali;

se i posti universitari vengano comunque assegnati anche se questi candidati non raggiungono il livello di idoneità richiesta per gli studenti italiani.

(4-16434)

AVOGADRO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che con decorrenza 1° gennaio 1997 la società Ferrovie dello Stato spa ha disabilitato la stazione di Spotorno-Noli dal servizio biglietteria;

che ciò ha causato disagi e malcontento tra gli utenti che a più riprese hanno manifestato il loro malessere con diverse iniziative di protesta;

che successivamente le Ferrovie dello Stato hanno deciso, con effetto dal 30 novembre 1998, la chiusura definitiva della stazione di Spotorno-Noli, tra le altre cose nuovissima contando appena 22 anni di attività, trasformando la stessa in «fermata impresenziata»;

che questo comporta un ulteriore elemento di penalizzazione per l'utenza e un danno per l'attività turistica;

che il consiglio comunale di Spotorno il 18 novembre 1998, con delibera n. 75, trasmessa sia alle Ferrovie dello Stato che al Ministero competente e alla regione Liguria, in considerazione dell'esigenza primaria per la popolazione ha affermato la necessità del ripristino del presenziamento e dell'abilitazione a tutti i servizi della stazione di Spotorno-Noli così come anteriormente al 1° gennaio 1997;

che in una nota del 18 dicembre 1998, inviata al capo ufficio produzione di Genova-Ponente si evidenziava che nel tratto di linea da Savona a Finale di 24 chilometri non esiste più alcun impianto abilitato, che la galleria San Giacomo tra Finale e Spotorno, di lunghezza superiore ai 6 chilometri, presenta elementi di pericolosità tanto da essere già considerata non a norma ai fini della sicurezza e che l'assoluta mancanza di personale potrebbe favorire forme di vandalismo o addirittura atti di terrorismo ferroviario;

che in questo quadro di «disarmo» in data 1° agosto 1999 nella stazione di Spotorno-Noli un treno ha straziato una ragazza diciassettenne;

che a seguito di questo tragico incidente il consiglio comunale di Spotorno il 12 agosto 1999 con delibera n. 81 ha ribadito la richiesta di riattivazione della stazione ferroviaria di Spotorno-Noli,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di questa grave situazione di disservizi a cui è esposto questo tratto di linea ferroviaria, dall'alta valenza turistica;

quali iniziative si intenda prendere per assecondare le plurime e legittime richieste delle amministrazioni locali e dei cittadini volte al ripristino della stazione ferroviaria di Spotorno-Noli;

se non si ritenga di dover intervenire per modificare l'attuale politica delle Ferrovie dello Stato volta a penalizzare il servizio soprattutto nelle piccole e medie realtà.

(4-16435)

MARRI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il giovane Brando Properzi è affetto da grave ritardo psicomotorio;

che per la suddetta ragione ha diritto ad una particolare assistenza a scuola, nonchè all'assegnazione di un'insegnante di sostegno, per un monte ore rapportato alla gravità dell'*handicap*;

che, nonostante la completezza della documentazione presentata dall'interessato, la tempestività e le reiterate richieste inviate al provveditorato di appartenenza, da ben quattro anni, all'inizio dell'anno scolastico, accade che l'insegnante non sia stata assegnata o il monte ore stabilito;

che per i suddetti motivi il bambino perde sistematicamente il primo mese di scuola;

che l'anno scorso sono state eseguite riduzioni di orario dovute alla circostanza che le commissioni chiamate a valutare l'entità del sostegno non hanno tenuto conto della mancanza di copertura per settemila insegnanti di sostegno, prima convocati e poi frettolosamente congedati,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano i motivi delle disfunzioni citate in premessa;

se non si ritenga di dover adottare opportune iniziative al fine di ovviare alla situazione creatasi e di evitare che altri alunni portatori di *handicap* debbano sopportare analoghi disagi.

(4-16436)

MARRI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che il comune di Castagneto Carducci (Livorno) nel dicembre 1997 approvò il progetto dei lavori di restauro, consolidamento e ampliamento del cimitero monumentale per un importo complessivo di circa un miliardo e 500 milioni;

che con licitazione privata del maggio 1998 fu aggiudicato l'appalto alle società «La California» snc dei Fratelli Quiriconi Sergio e Salvo e all'Impresa Pozzi di Scardigli Fiorenzo snc, costituitesi in associazione temporanea;

che nel luglio 1998 fu redatto il contratto d'appalto tra il comune di Castagneto Carducci e le società aggiudicatarie;

che nel corso dei lavori di sbancamento una ruspa ha causato una frana di circa tre metri, che ha coinvolto un muro di retta delle colonne che sorreggono le arcate superiori dei vecchi loculi;

che a causa di questo incidente si è dovuto provvedere al puntellamento delle sopra citate colonne, con conseguente blocco dei lavori, e si è reso necessario l'intervento di un ingegnere strutturale al fine di valutare i lavori occorrenti a rendere sicura l'opera di scavo;

che nel quarto capitolo del capitolato d'appalto, all'articolo 61 (scavi in genere), viene precisato quanto segue: «...nell'esecuzione degli scavi in genere l'appaltatore dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e frane, restando esso, oltre che responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere, altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate... Le materie provenienti dagli scavi in genere, ove non siano utilizzabili, o non ritenute adatte, a giudizio insindacabile della direzione, ad altro impiego nei lavori, dovranno essere portate a rifiuto fuori dalla sede del cantiere, alle pubbliche discariche ovvero su aree che l'appaltatore dovrà provvedere a sua cura e spese»;

che il terreno cimiteriale è assimilabile ai rifiuti speciali e quindi soggetto alla relativa normativa;

che il terreno sbancato sarebbe stato quantificato in circa 5.000 metri cubi;

che nel capitolato di appalto non si trova alcun riferimento alla normativa che riguarda e regola la lavorazione, il trasporto ed il conferimento di rifiuti speciali,

l'interrogante chiede di sapere:

se risulti che le società aggiudicatarie abbiano le necessarie abilitazioni essendo i materiali cimiteriali assimilabili ai rifiuti speciali e quindi soggetti a normative particolari;

quanti metri cubi di terra cimiteriale siano stati effettivamente sbancati nel cimitero monumentale di Castagneto Carducci;

se il trasporto e lo smaltimento della terra e dei materiali non riutilizzati siano stati eseguiti a norma di legge;

quali siano i quantitativi portati in discarica e, in questo caso, quale sia la loro tipologia o l'impianto di provenienza;

quali siano le discariche e/o gli impianti;

se siano stati effettuati i dovuti controlli e le verifiche volte a individuare eventuali quantitativi di terra eccedenti rispetto alle documentazioni presentate dalle società aggiudicatarie;

dove questa eccedenza sarebbe stata smaltita;

se sia possibile che una parte del materiale di scavo, magari esterno alla cinta cimiteriale, sia stato ceduto o venduto a terzi;

se non si ritenga di dover adottare opportuni provvedimenti volti a individuare eventuali responsabilità ovvero palesi negligenze sia da parte delle ditte sia da parte di chi è preposto al controllo delle operazioni di scavo;

se e quali iniziative s'intenda adottare al fine di garantire una maggiore tutela ai cittadini e agli operatori e affinchè l'appalto dei lavori venga eseguito in modo corretto e conformemente al capitolato sottoscritto e alle norme vigenti in materia.

(4-16437)

CURTO. – *Al Ministro delle finanze.* – (*Già* 3-02530)

(4-16438)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-03094, dei senatori Battafarano ed altri, sulla situazione dell'Italtel;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03095, del senatore Curto, sulla situazione pensionistica del signor Pietro Capobianco;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-03093, del senatore Guerzoni, sugli indennizzi a favore di quanti furono contagiati dai virus dell'AIDS e dell'epatite in seguito a trasfusioni di sangue infetto.